



**Abteilung
Natur
und Landschaft**

**Ripartizione
natura
e paesaggio**



Landesbeirat für Baukultur und Landschaft

Comitato provinciale per la cultura edilizia ed il paesaggio

Tätigkeitsbericht 2006–2009

Relazione delle attività svolte 2006–2009





**Landesbeirat für
Baukultur und Landschaft**

**Comitato provinciale
per la cultura edilizia ed il
paesaggio**

Tätigkeitsbericht 2006–2009

Relazione delle attività svolte 2006–2009

Impressum

© 2009

Autonome Provinz Bozen-Südtirol
Abteilung Natur und Landschaft

Koordination

Thomas Ebner, Abteilung Natur und Landschaft

Schlussredaktion und Lektorat

Ulrike Lanthaler, Abteilung Natur und Landschaft

Paolo Biadene, Abteilung Natur und Landschaft

Übersetzungen

Francesca Sotto Corona, Bozen

Layout

Hermann Battisti, Bozen

Druckvorstufe

Typoplus, Frangart

Druck

Athesia Druck, Bozen

Pläne und Fotonachweis:

Um die Anonymität der Antragsteller zu gewährleisten, wird auf einen Plan- und Fotonachweis verzichtet. Die Autoren der Bilder und Pläne sind dem Herausgeber bekannt und haben der Verwendung der Unterlagen für diese Publikation zugestimmt.

Der besseren Lesbarkeit halber wird auf eine getrennte Schreibform für beide Geschlechter verzichtet.

Impressum

© 2009

Provincia Autonoma Bolzano-Alto Adige
Ripartizione Natura e paesaggio

Coordinamento

Thomas Ebner, Ripartizione Natura e paesaggio

Redazione finale e lettorato

Ulrike Lanthaler, Ripartizione Natura e paesaggio

Paolo Biadene, Ripartizione Natura e paesaggio

Traduzioni

Francesca Sotto Corona, Bolzano

Layout

Hermann Battisti, Bolzano

Prestampa

Typoplus, Frangarto

Stampa

Athesia Druck, Bolzano

Indice dei progetti e delle fotografie:

Per mantenere l'anonimato dei richiedenti si è rinunciato ad un indice dei progetti e delle fotografie. Gli autori delle immagini e dei progetti sono noti all'editore e hanno dato il loro consenso all'utilizzazione dei documenti per questa pubblicazione.

Per consentire una migliore leggibilità, nel testo è stata evitata la doppia versione maschile-femminile.

Vorwort

Michl Laimer
Landesrat für Raumordnung, Umwelt und Energie

Der Landesbeirat für Baukultur und Landschaft

Einführung
Aufgaben
Vorlage von Projekten
Arbeitsweise
Bewertungskriterien

Erfahrungsberichte

Rückblick der Beiratsmitglieder
Gion A. Caminada
Elena Galvagnini
Wolfgang Ritsch
Reaktionen Beteiligter
Resümee
Roland Dellagiacoma
Direktor Abteilung Natur und Landschaft

Exemplarische Auswahl einiger Projekte

Anhang

Tagesordnungspunkte der bisherigen Sitzungen
Statistik
Curricula der Beiratsmitglieder

Prefazione

Michl Laimer
Assessore all'urbanistica, ambiente ed energia

Il Comitato provinciale per la cultura edilizia ed il paesaggio

Introduzione
Compiti
Presentazione dei progetti
Modalità di lavoro
Criteri di valutazione

Resoconto delle esperienze

Retrospettiva dei membri del Comitato
Gion A. Caminada
Elena Galvagnini
Wolfgang Ritsch
Reazioni di persone coinvolte
Conclusioni
Roland Dellagiacoma
Direttore Ripartizione Natura e paesaggio

Selezione esemplare di progetti

Appendice

Ordini del giorno delle sedute svolte
Statistiche
Curricula dei membri del Comitato

4 | 5

6 | 7

12 | 13

40 | 41

114 | 115

Vorwort

Michl Laimer, Landesrat für Raumordnung, Umwelt und Energie

In den letzten Jahren wurde in unserem Land sehr viel gebaut, aber leider nicht immer im Respekt und im Einklang mit der Landschaft. Bauliche Veränderungen wirken über die Grundstücksgrenze hinaus. Und rund um das öffentliche Gut Landschaft gibt es wichtige Werte, die von kollektivem Interesse sind, wie zum Beispiel das Landschaftsbild und den Charakter eines Ortes. Leider kommen diese für die Gesellschaft wichtigen Werte bei Bauvorhaben im Widerstreit der Einzelinteressen immer noch zu oft unter die Räder.

Die Politik hat zunehmend erkannt, dass die Beziehung zur Landschaft stärker thematisiert werden muss und im Interesse des Gemeinschaftsgutes Landschaft nicht nur dem Einzelinteresse oder dem Zufall überlassen werden darf. Es gilt, Wege zu finden, damit auch dieses öffentliche Interesse angemessen Berücksichtigung findet. Baukultur lässt sich bekanntlich nicht verordnen, qualitätsvolle Architektur erzielt man nicht allein über Vorschriften. Deshalb hat sich die Landesregierung entschlossen, ein auf freiwilliger Inanspruchnahme fußendes Beratungsgremium für Bauherren und Gemeinden vorzusehen: den Landesbeirat für Baukultur und Landschaft.

Seine Einsetzung war eine wichtige und – das kann man nach drei Jahren durchaus sagen – auch sehr geglückte Initiative, um im öffentlichen Interesse proaktiv Einfluss auf die Entwicklung und Gestaltung des Landschaftsbildes zu nehmen. Der Beirat ist keine weitere Genehmigungsinstanz und/oder Hürde im landschaftlichen Genehmigungsverfahren, sondern hat ausschließlich beratende Funktion und ist als Serviceleistung der Landesverwaltung für Bürger und Baubehörden konzipiert. Er trägt dazu bei, landschaftlich heikle Projekte zu verbessern und die Öffentlichkeit für ein ortsgerechtes und landschaftsbezogenes Bauen zu sensibilisieren. Demnach ist er auch ein Instrument zur landschaftlichen und städtebaulichen Qualitätssicherung. Es geht nicht um das Vorschreiben eines Formenkanons oder einer Architektursprache, sondern um das Sicherstellen, dass neben Planungsparametern wie beispielsweise Kosten und Funktionalität auch für das Allgemeingut Landschaft wichtige Kriterien beachtet werden.



Der Landesbeirat für Baukultur und Landschaft agiert unabhängig, fördert eine objektive Entscheidungsfindung und trägt Sorge, dass auch das öffentliche Interesse am Allgemeingut Landschaft in der Planungsdiskussion angemessen Berücksichtigung findet.

Der vorliegende Bericht soll bisher Geleistetes aufzeigen, aber auch dazu beitragen, mögliche Verbesserungspotenziale zu finden, um den Bürgern und unserer einzigartigen Landschaft weiterhin einen qualitätsvollen und nützlichen Dienst anbieten zu können. ■

Negli ultimi anni si è costruito molto nella nostra provincia, anche se purtroppo non sempre nel rispetto e in armonia col paesaggio. Le trasformazioni edilizie hanno un effetto che va al di là dei confini del lotto. Il paesaggio, bene pubblico, è portatore di valori di grande rilievo, che sono di pubblico interesse, come il quadro paesaggistico e il carattere di un luogo. Nel conflitto fra i molteplici interessi individuali che si generano nel momento del costruire, questi valori, così importanti per la società, sono ancora troppo spesso disattesi.

La politica ha compreso progressivamente che il rapporto con il paesaggio dev'essere maggiormente tematizzato e che nell'interesse del paesaggio quale bene collettivo esso non può essere affidato unicamente all'interesse particolare o al caso. È necessario trovare vie e metodi affinché anche questo pubblico interesse possa essere preso in debita considerazione. La cultura edilizia non può essere prescritta o fatta per decreto: si sa che le sole norme non bastano per ottenere un'architettura di qualità. La Giunta provinciale ha provveduto così a istituire per committenti e amministrazioni comunali un organo consultivo i cui servizi possono essere richiesti volontariamente: il Comitato per la cultura edilizia ed il paesaggio.

La sua istituzione è stata un'iniziativa importante e, dopo tre anni di attività lo si può senz'altro affermare, anche molto riuscita, al fine di influenzare attivamente nel pubblico interesse lo sviluppo e la trasformazione del quadro paesaggistico. Il Comitato non è un'ennesima istanza delle procedure autorizzative relative agli interventi sul paesaggio e nemmeno un ostacolo in più: esso è stato invece concepito esclusivamente per svolgere una funzione consultiva e per fornire un servizio che l'Amministrazione provinciale intende offrire ai cittadini e alle amministrazioni che si occupano di edilizia. Attraverso l'attività di consulenza contribuisce a migliorare progetti delicati dal punto di vista paesaggistico e a sensibilizzare l'opinione pubblica nei riguardi del costruire legato al luogo e al contesto paesaggistico. Di conseguenza esso rappresenta anche uno strumento destinato ad assicurare la qualità del paesaggio e dell'urbanistica. Non si tratta di prescrivere un canone formale o un linguaggio architettonico, bensì di accertarsi che oltre ai parametri progettuali, come ad esempio i costi e le

funzioni, vengano osservati anche quei criteri che rivestono una fondamentale importanza per il bene comune che il paesaggio rappresenta.

Il Comitato per la cultura edilizia ed il paesaggio agisce indipendentemente, favorisce un processo decisionale improntato all'oggettività e garantisce che nelle discussioni sui progetti venga considerato adeguatamente anche il paesaggio, in quanto bene collettivo.

Questo resoconto ha il compito di documentare il lavoro svolto finora, ma vuole anche contribuire all'individuazione di possibili potenzialità di miglioramento, in modo da continuare ad offrire un servizio di elevata qualità ai cittadini e al nostro straordinario paesaggio. ■

Der Landesbeirat für Baukultur und Landschaft

Von links nach rechts:
Arch. Gion A. Caminada,
Arch. Elena Galvagnini,
Landesrat Michl Laimer,
Arch. Wolfgang Ritsch,
Abteilungsleiter Roland
Dellagiacoma

Einführung

Bauten prägen die Qualität des öffentlichen Raumes. Das Landschaftsbild und die baulichen Landschaftseingriffe bestimmen somit den Charakter und die Eigenheiten unseres Landes. Kein Bauherr baut nur für sich allein: er baut seine Umgebung und damit das öffentliche Gut Landschaft automatisch mit.

Der Landesbeirat für Baukultur und Landschaft, eingesetzt mit Beschluss der Landesregierung im Dezember 2005, ist mit der Absicht entstanden, in diese Problematik einzugreifen und zur Entstehung eines produktiven Dialogs zwischen Bauherrn, Institutionen und Planern über qualitätsvolle Landschaftseingriffe beizutragen. Im Laufe von drei Jahren Aktivität hat der Landesbeirat die gesetzten Ziele voll erreicht und wurde zum Träger einer wichtigen Botschaft für das Land und die Landschaft.

Dieses Gremium – und das ist nur eine der innovativen Eigenschaften dieser Initiative – ist keine neue, verpflichtende Bewertungskommission, sondern es berät Gemeinden, Bauherrn und Planer bei heiklen oder besonders aussagekräftigen Bauvorhaben aufgrund einer freiwilligen Anfrage. Demzufolge enthalten die Stellungnahmen des Landesbeirats keine Vorschriften, sondern Anregungen zu einer guten Weiterentwicklung der Projekte. Der Beirat setzt keine Auflagen, sondern entwickelt zusammen mit allen Beteiligten Projektalternativen, um einen Ausgleich zwischen Einzelinteressen und dem öffentlichen Interesse für die lokale Baukultur zu finden. Die Kompetenzen und Aufgaben der rechtskräftigen Entscheidungs- beziehungsweise Begutachtungsgremien sowie die entsprechenden Genehmigungsverfahren bleiben voll aufrecht. Trotzdem, oder genau aus diesem Grund, war es möglich, die architektonische Qualität und die Einbindung in die Landschaft vieler schwieriger Projekte entscheidend zu steigern.

Der Beirat setzt sich aus drei Architekten zusammen, die für ihre Bauten im alpinen Kontext internationale Anerkennung genießen, aber nicht in Südtirol leben und arbeiten. Das garantiert eine neutrale Sichtweise bei der Projektbewertung und stellt gleichzeitig sicher, dass die komplexe Problematik des alpinen Bauens angemessen berücksichtigt wird. Im Zeitraum 2006 bis 2009 setzte sich der



Landesbeirat für Baukultur und Landschaft aus den Architekten Gion A. Caminada (CH), Elena Galvagnini (I) und Wolfgang Ritsch (A) zusammen. Die Mitglieder des derzeitigen Landesbeirats sind Elena Galvagnini (I), deren Wiederernennung die Kontinuität in den Beratungen gewährleistet, Dieter Jüngling (CH) und Bruno Spagolla (A).

Aufgaben

Die Aufgaben des Landesbeirats für Baukultur und Landschaft können wie folgt zusammengefasst werden:

- Beratung und Unterstützung der Bauwerber und Baubehörden in Gemeinde und Land aufgrund freiwilliger Nachfrage;
- neutrale, qualifizierte Stellungnahme zu ausgewählten Bauanträgen in komplexen Situationen;
- Anregungen zur Gesamtkonzeption von Bauprojekten;
- Förderung von qualitätsvoller, zeitgemäßer und ortsgerechter Architektur.



Da sinistra a destra:
Arch. Gion A. Caminada,
Arch. Elena Galvagnini,
Assessore Michl Laimer,
Arch. Wolfgang Ritsch, Direttore
Ripartizione Roland Dellagiacomà

Introduzione

Il costruito determina la qualità dello spazio pubblico. Il paesaggio naturale e quello edificato definiscono il carattere e le particolarità del nostro territorio. Nessun committente costruisce unicamente per se stesso: in ogni momento dà forma al suo ambiente e di conseguenza anche al paesaggio, patrimonio collettivo.

Il Comitato provinciale per la cultura edilizia ed il paesaggio, istituito nel dicembre 2005 con una delibera della Giunta provinciale, è nato con l'intento di intervenire in questo dibattito e contribuire alla creazione di un fattivo dialogo fra committenti, autorità e progettisti su interventi di qualità realizzati nel paesaggio. Nel corso di tre anni d'attività il Comitato ha centrato pienamente gli obiettivi che si era posto, dimostrandosi portatore di un messaggio significativo per il territorio provinciale e il paesaggio.

Il Comitato, e questa è solo una delle caratteristiche innovative dell'iniziativa, non è una nuova commissione di valutazione obbligatoria, ma svolge un'attività solamente facoltativa di consulenza a comuni, committenti e progettisti in caso di interventi particolarmente delicati o significativi. Di conseguenza, i pareri del Comitato non contengono prescrizioni, ma solo suggerimenti per un affinamento dei progetti. Il Comitato non impone condizioni, ma con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti, sviluppa alternative progettuali alla ricerca di un equilibrio tra gli interessi particolari e il pubblico interesse nella prospettiva della cultura edilizia locale. Le competenze e i compiti degli organi decisionali e consultivi vigenti, nonché i rispettivi iter autorizzativi dei progetti, rimangono del tutto invariati. Nonostante ciò, o proprio per questo motivo, è stato possibile migliorare decisamente la qualità architettonica e l'inserimento paesaggistico di molti progetti difficili.

Il Comitato è composto da tre architetti che, grazie alle loro opere nel contesto alpino, godono di un riconoscimento internazionale, ma non vivono e

lavorano in Alto Adige. Ciò garantisce un punto di vista esterno e neutrale nella valutazione dei progetti e al tempo stesso una visione d'insieme della complessa problematica specifica dell'architettura alpina. Nel periodo 2006-2009 hanno fatto parte del Comitato provinciale per la cultura edilizia ed il paesaggio gli architetti Gion A. Caminada (CH), Elena Galvagnini (I) e Wolfgang Ritsch (A). I membri che attualmente fanno parte del Comitato sono Elena Galvagnini (I), che con la riconferma della sua nomina garantisce la continuità delle consulenze, Dieter Jüngling (CH) e Bruno Spagolla (A).

Compiti

I compiti del Comitato provinciale per la cultura edilizia ed il paesaggio si possono così sintetizzare:

- consulenza e sostegno ai committenti, agli organi tecnici a livello comunale e provinciale su base volontaria,
- formulazione di pareri neutrali e qualificati su progetti che presentano situazioni complesse,
- indicazioni sull'impostazione generale dei progetti,
- promozione di un'architettura contemporanea, di qualità, in sintonia con le caratteristiche del luogo.

Vorlage von Projekten

Private und öffentliche Bauwerber, Planer sowie die Genehmigungsbehörden auf Gemeinde- und Landesebene können sich jederzeit an die Abteilung Natur und Landschaft wenden, um eine unentgeltliche Beratung zu beantragen. Es wäre jedoch wichtig, die Beratung bereits in einer frühen Planungsphase (Projektentwurf) anzufordern: Dadurch können konkrete Anregungen zum Baukonzept und die Einbindung in das Orts- und Landschaftsbild von Beginn an und damit kostengünstiger für den Bauwerber in das Projekt einfließen.

Der Landesbeirat tagt in der Regel alle zwei Monate und kann daher nur eine begrenzte Anzahl von Beratungen durchführen. Die Abteilung Natur und Landschaft behält es sich vor, vor allem jene Projekte zur Beratung zuzulassen, die aufgrund ihrer Größe und/oder ihres Standortes relevante Auswirkungen auf das Orts- und Landschaftsbild haben. Bei laufenden Rekursverfahren kann die Beratung durch den Landesbeirat nicht beansprucht werden.

Der Antrag um Bauberatung ist an die Direktion der Abteilung Natur und Landschaft (39100 Bozen, Rittner Straße 4, Tel. 0471 417 720, E-Mail: natur.landschaft@provinz.bz.it) zu richten, diese bestätigt dem Antragsteller die Behandlung seines Projektes im Landesbeirat. Die dem Antrag beizulegenden Unterlagen beinhalten eine Projektbeschreibung, Fotos des Bauplatzes und der Umgebung, Projektskizzen, ein eventuell vorhandenes Vorprojekt, Modellfotos und weitere nützliche Unterlagen und sind digital zur Verfügung zu stellen (im PDF-Format).

Arbeitsweise

Die beteiligten Parteien werden rund zehn Tage vor dem Beratungstermin via E-Mail von der Abteilung Natur und Landschaft zur Sitzung eingeladen.

Die Projektberatung umfasst in der Regel einen Lokalausgensein und ein einstündiges Beratungsgespräch mit dem Bauherrn und Planer, bei dem die verschiedenen Aspekte des Projektes beleuchtet und erste Hinweise zur Verbesserung gegeben werden. Vertiefende Anregungen für eine Weiterbearbeitung des Projektes, die sich in Ansätzen meist schon im Lauf des Beratungsgesprächs herauskristallisiert haben, werden später zu einem schriftlichen Gutachten zusammengefasst.

An den Beratungen des Landesbeirats nehmen außer dem Bauwerber, dem Projektanten und dem Vertreter der Landesabteilung Natur und Landschaft in der Regel auch ein Vertreter der betroffenen Gemeinde und fallweise ein Vertreter des Landesdenkmalamtes beziehungsweise der Landesabteilung Raumordnung teil.

Presentazione dei progetti

Committenti privati e pubblici, progettisti così come le autorità competenti a livello provinciale e comunale possono rivolgersi in qualsiasi momento alla Ripartizione Natura e paesaggio per avere una consulenza gratuita. Sarebbe opportuno tuttavia richiedere la consulenza nella fase preliminare del progetto: in questo modo possono essere considerati spunti concreti per il progetto e l'inserimento nel luogo e nel quadro paesaggistico, evitando anche costi ulteriori per il committente.

Il Comitato solitamente si ritrova ogni due mesi e quindi può fornire solo un numero limitato di consulenze. La Ripartizione Natura e paesaggio si riserva la facoltà di ammettere alla consulenza in primo luogo quei progetti che a seconda delle dimensioni o della posizione potrebbero avere degli effetti di rilievo sul contesto edificato e sul paesaggio. Il Comitato non può essere interpellato per progetti sui quali pende un ricorso.

La richiesta di consulenza dev'essere inoltrata alla direzione della Ripartizione Natura e paesaggio (39100 Bolzano, Via Renon 4, tel. 0471 417 720, e-mail: natura.paesaggio@provincia.bz.it), che comunicherà al richiedente se il progetto potrà essere valutato dal Comitato. Gli allegati alla richiesta di consulenza consistono in una descrizione del progetto, fotografie del luogo e delle sue immediate vicinanze, schizzi del progetto, eventuali progetti di massima, fotografie di plastici, ecc. e dovranno essere redatti in formato digitale (pdf).

Modalità di lavoro

Gli interessati vengono invitati via e-mail alla consulenza da parte della Ripartizione Natura e paesaggio circa dieci giorni prima dell'incontro.

La consulenza su un progetto comprende di regola un sopralluogo e un colloquio, solitamente della durata di un'ora, durante i quali vengono forniti al committente dei consigli in presenza del progettista. Le indicazioni del Comitato derivanti dalla consulenza vengono successivamente riassunte in un verbale.

Alle consulenze del Comitato partecipano, oltre al committente, il progettista e un rappresentante della Ripartizione Natura e paesaggio, di regola anche un rappresentante del comune interessato e, in base alle necessità, un rappresentante delle Ripartizioni provinciali Beni culturali e Urbanistica.



Bewertungskriterien

Jedes Projekt hat seine eigenen Erfordernisse und jeder Bauplatz seine besonderen Merkmale. Jede Bauaufgabe wird daher vom Landesbeirat für Baukultur und Landschaft einzeln analysiert und bewertet. Es gibt allerdings eine Reihe von Aspekten, die besonders wichtig sind und in der Projektbewertung immer wiederkehren.

Diese Bewertungskriterien, welche auch bei der Projektbewertung in den Gemeindebaukommissionen verwendet werden können, lassen sich wie folgt zusammenfassen:

Ortsentwicklung und Vermeidung von Zersiedelung

Bestehende Bebauungsgebiete sollen verdichtet werden, um eine weitere Zersiedelung zu vermeiden.



Einbindung in den natürlichen und in den gebauten Kontext

Eine ortsbezogene, gute Planung zeichnet sich durch möglichst geringe Geländeänderungen aus – wenige Mauern und geringe Aufschüttungen.

Proportionen, Volumina und Maßstäblichkeit der Baukörper

Die Größe des Baukörpers ist abgestimmt auf die Grundstücksform und die Gebäude der Nachbarschaft.

Erschließung von Grundstücken

Die Erschließung soll mit möglichst geringem Flächenverbrauch erfolgen.

Raumbildungen, Außenräume

Auf die Gestaltung und Qualität der Außenräume zwischen den Baukörpern ist besonders zu achten.

Materialwahl

Es sollen möglichst ortsbezogene Materialien in zeitgenössischer Interpretation verwendet werden.

Formale Gestaltung

Einfache, klare Grundformen mit Bezug zur Bautradition sind wahllos zusammengewürfelten Stilelementen oder spektakulären Kontrastbauten vorzuziehen. ■

Criteri di valutazione

Ogni progetto ha le sue specifiche esigenze e ogni luogo ha le sue caratteristiche particolari. Pertanto ogni progetto edilizio sarà analizzato e valutato singolarmente dal Comitato provinciale per la cultura edilizia ed il paesaggio. Esistono tuttavia alcuni aspetti di particolare importanza che ricorrono sempre nella valutazione dei progetti che si analizzano. Tali criteri di valutazione, che possono essere adottati anche nella valutazione dei progetti da parte delle commissioni edilizie comunali, si riassumono nei seguenti punti:

Sviluppo degli insediamenti urbani e prevenzione della dispersione edilizia

Per evitare un'ulteriore dispersione edilizia nel paesaggio si dovrà aumentare la densità edilizia delle aree già edificate.

Inserimento nel contesto paesaggistico e in quello edificato

Una buona progettazione, attenta alle caratteristiche del luogo, si contraddistingue per le controllate modifiche della morfologia del suolo e per un utilizzo contenuto di muri di sostegno e dei riporti di terra.

Proporzioni e volumi degli edifici

La dimensione delle costruzioni si dovrà conformare alla forma del terreno, agli edifici esistenti e a quelli confinanti.

Allacciamento stradale dei lotti

L'allacciamento stradale della nuova costruzione dovrà avvenire utilizzando meno superficie possibile.

Creazione di spazi di relazione

Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla configurazione e alla qualità degli spazi esterni tra gli edifici.

Scelta dei materiali

Si dovranno impiegare materiali il più possibile locali, reinterpretandoli per le esigenze attuali.

Scelta delle forme

Si dovranno preferire forme elementari, semplici, chiare e riferite alla tradizione costruttiva rispetto all'assemblamento casuale di elementi stilistici o con contrasti spettacolari. ■



Erfahrungsberichte: Rückblick der Beiratsmitglieder

Gion A. Caminada

Im Gegensatz zu den Tälern meines Heimatkantons Graubünden sind diejenigen Südtirols viel größer. Auch die Berge, die seitlich dieser Einschnitte sich auftürmen, sind mächtiger. In Graubünden enden viele der befahrbaren Straßen zuhinterst im Tal. In Südtirol hingegen sind die Täler stärker miteinander verbunden. Nicht nur der physische Maßstab ist hier etwas größer. Auch mehr Menschen bewohnen die Täler und finden darin ihren Lebensraum. Die heutige Wirtschaftsform mit ihrer grenzenlosen Mobilität bringt natürlich mehr Verkehr als früher. Diese etwas harte Dynamik des Alltags verdrängt zusehends den Naturraum. Die Landschaft scheint mancherorts überkultiviert zu sein.

Auch die natürlichen Bedingungen Südtirols sind etwas anders als in Graubünden oder in anderen Regionen des Alpenraumes. Das beginnt bereits mit dem milderen Klima. Generationen haben aus dieser wunderbaren Landschaft und ihren spezifischen Bedingungen eine Kultur von hoher Lebensqualität entwickelt. Dementsprechend ist das kulturelle Erbe Südtirols einzigartig. Das waren einige der ersten Eindrücke in meiner Funktion als Mitglied des Landesbeirats für Baukultur und Landschaft des Landes Südtirol.

Beim genaueren Hinschauen bekamen diese Unterschiede einen differenzierteren Ausdruck. Es kamen aber auch viele Parallelen zu meiner Heimat zum Vorschein.

Wir haben Menschen getroffen, die sehr aufgeschlossen und offen waren für die Neuerungen, die ihren Ursprung im globalen Denken haben, und solche, die diesen misstrauisch und zuweilen sogar ablehnend gegenüber standen. Der innere Lebensraum und die Einflüsse aus der äußeren Welt haben ein Gebiet von großer Vielfalt herausgebracht. Dieses ist stetig im Wandel. Das lässt sich auch bei der Architektur feststellen.

Bei unseren Reisen sind wir äußerst begabten Architekten, Baumeistern, Handwerkern und Politikern begegnet. Menschen, die mit ihrer Arbeit gegenüber der Öffentlichkeit und der Umwelt in einer starken Verantwortung stehen und durch ihre qualitätsvolle Arbeit eine hohe Leistung für die Öffentlichkeit erbringen. Wir haben auch solche getroffen, die unreflektiert in ihrem Alltag wirken.



Der Ausdruck ihres Wirkens bildet somit auch in Südtirol keine Ausnahme. Die Realität manifestiert sich in Bildern, die von der klischeegeprägten Rustikalsprache bis zur vorgefertigten Interpretation intellektuellen Erfindens und zwanghaften Strebens nach Originalität reichen.

Wie in anderen Regionen stellen wir auch in Südtirol fest, dass das Feld des Bauens zunehmend von Spezialisten erobert wird. Der Boden, der uns die Sicherheit gibt, in Zusammenhängen zu denken, scheint abwesend zu sein. Eine solche kurzsichtige Denkart beobachten wir beispielsweise im Umgang mit Energiefragen. Dort reduziert sich das Interesse auf Technik und Hülle statt auf Raumfügung und Gebäudestruktur. Oder beim Bau von touristischen Anlagen heißt das Zauberwort Rendite und man kümmert sich wenig um die Frage eines dauerhaften Wohlstandes.

Dieses Denken und Handeln, das sich entfernt von ganzheitlichen Bezügen, vernichtet langfristig das größte Potenzial der Kultur: die Vielfalt. Gemeint ist eine Vielfalt, die aus den besonderen Gegebenheiten einer Region gewachsen ist und weiterhin wachsen soll. Vielfalt meint nicht das Übermaß an Andersartigkeit, sondern feine Nuancierungen, die aus der örtlichen Potenzialität entstanden sind. Die daraus sich bildenden Differenzen, die zwischen den (Alpen)Regionen eine starke Wirkung entfalten, sind nicht nur kulturell von Bedeutung, sie sind zugleich das größte ökonomische Kapital der Zukunft im Alpenraum. Die angesprochene Vielfalt lässt sich nicht beliebig gewinnen. Sie muss gelebt und erfahren werden. Eine Architektur, die in ihrer Ausrichtung die Kultur als Basis ihres Wirkens nimmt, scheint dafür in dieser Hinsicht erstrebenswert zu sein.

Wir sprechen eine Architektur als Kultur an. Eine Architektur mit einem solchen Anspruch muss in der Lage sein, von sich aus Probleme zu erkennen und diese fortlaufend aufzulösen. Da Architektur für den Menschen gemacht wird, muss dieser selbst

Gion A. Caminada

Al contrario delle valli della mia terra d'origine, il Cantone dei Grigioni, quelle dell'Alto Adige sono più ampie. Anche le montagne che si ergono ai fianchi di queste incisioni sono più massicce. Nei Grigioni molte delle strade carrabili terminano in fondo alla valle. In Alto Adige invece le valli sono molto più collegate tra loro. Non solo la scala fisica qui è un po' più grande: anche il numero delle persone che abitano le valli e che vi trovano il loro spazio vitale è maggiore. Le forme dell'economia attuale con la loro illimitata mobilità generano naturalmente più traffico che in passato. Questa dinamica un po' dura del quotidiano allontana progressivamente lo spazio naturale. In alcuni luoghi il paesaggio sembra essere ipercivilizzato.

Anche le condizioni naturali presenti in Alto Adige sono un po' diverse da quelle dei Grigioni e di altre regioni dell'arco alpino. Le diversità iniziano già dal clima più mite. Generazioni che si sono succedute hanno trasformato questo meraviglioso paesaggio e le sue particolari condizioni in una cultura con un'elevata qualità della vita. L'eredità culturale dell'Alto Adige è quindi unica. Queste sono state alcune delle prime impressioni che ho colto nella mia funzione di membro del Comitato per la cultura edilizia ed il paesaggio istituito dalla Provincia di Bolzano.

Ad uno sguardo più attento queste differenze hanno acquisito una maggiore articolazione. Sono però emerse anche molte analogie con la mia patria.

Abbiamo incontrato persone molto ricettive e aperte alle innovazioni, che hanno la loro origine nel pensiero globale, e altre che ne diffidavano, assumendo talvolta nei loro confronti un atteggiamento di rifiuto. Lo spazio vitale interno e le influenze del mondo esterno hanno generato un territorio di grande diversità. E questo è in costante mutamento. E ciò si può constatare anche nell'architettura.

Nei nostri viaggi abbiamo incontrato architetti, capomastri, maestri artigiani e politici di grande talento. Uomini che hanno, per il lavoro che svolgono, una forte responsabilità nei confronti dell'opinione pubblica e dell'ambiente e che, per la qualità del loro lavoro, forniscono un elevato servizio alla collettività. Ne abbiamo incontrati anche altri che agiscono nella loro quotidianità senza riflettere: e gli effetti di tale agire non mancano quindi nemmeno

in Alto Adige. La realtà si manifesta attraverso immagini che vanno dal linguaggio rustico pieno di luoghi comuni, all'interpretazione preconfezionata di invenzioni intellettuali e all'ossessiva ricerca di originalità.

Come in altre regioni constatiamo che anche in Alto Adige il campo delle costruzioni è progressivamente conquistato dagli specialisti. La base che ci dà la sicurezza di pensare in modo correlato pare essere scomparsa. Un tale modo miope di pensare lo riscontriamo per esempio nelle questioni energetiche. In questo caso l'interesse si riduce agli impianti e al guscio e non riguarda invece la composizione degli spazi e la struttura dell'edificio. Nella costruzione degli impianti turistici la parola magica è «rendita» e ci si cura poco della questione di un benessere più duraturo.

Questo modo di pensare e di agire, che si allontana dalle relazioni con il tutto, distrugge a lungo andare il più grande potenziale della cultura: la diversità. Intendo la diversità cresciuta a partire dalle particolari condizioni della regione e che dovrebbe continuare a crescere. Per diversità non s'intende un'eccessiva differenziazione, ma lievi sfumature nate dalle potenzialità del luogo. Le differenze che si generano, e che sviluppano un forte effetto tra le singole regioni alpine, non sono significative solo sul piano culturale, ma costituiscono al contempo la maggiore risorsa economica per il futuro delle Alpi. La diversità di cui parlo non si ottiene a caso. Deve essere vissuta ed esperita. In questo senso ci pare auspicabile un'architettura che, nell'orientare la propria azione, assuma la cultura come proprio riferimento.

Parliamo di un'architettura come cultura. Un'architettura che aspiri a questo dev'essere in grado di riconoscere da sola i problemi e di risolverli progressivamente. Poiché l'architettura è fatta per l'uomo, quest'ultimo dev'essere posto ancor più al centro delle riflessioni, sia per le sue volontà più evidenti, spesso dettate dalle mode, che per gli atteggiamenti sui valori più duraturi, a volte nascosti.

Oltre ad occuparsi delle realtà sociali visibili è necessario focalizzare anche quelle inizialmente incomprensibili. Un'architettura che ha questi fondamenti e media tra queste diverse realtà genera un essere autonomo e autentico. Essa non è pro-

stärker ins Zentrum der Betrachtung rücken – sein vordergründiges, oft von Moden bestimmtes Wollen, aber auch die oftmals überlagerten, dauerhafteren Werthaltungen.

Nebst der Beschäftigung mit den sichtbaren gesellschaftlichen Realitäten sollen auch die vorerst unfassbaren zielgerichtet anvisiert werden. Eine Architektur, die sich auf solche Grundlagen stützt und zwischen diesen verschiedenen Realitäten vermittelt, produziert ein eigenes und authentisches Wesen. Sie ist nicht programmatisch wie das romantische Bauwerk oder wie die modernistische Kiste. Sie ist sie selbst.

Das oftmals fehlende Wertsetzen, sein Bezug zu einem größeren Zusammenhang, braucht eine Kultur im Sinne der Pflege des Wertens. Solche Werte sind aus wissenschaftlichen Tatsachen nicht ableitbar und alleine mit dem wissenschaftlichen Instrumentarium nicht etablierbar. Sie fordern von uns zuerst einmal eine höhere Sensibilität für das Vorhandene. Daraus muss sich ein Denken und Erkennen entwickeln, das frei ist von Vorurteilen des Meinens und Glaubens. Und schlussendlich müssen wir überzeugende Haltungen und Ziele präzisieren.

Bei unseren Lokalausganscheinungen innerhalb der drei Jahre Landesbeirat sind wir auf Verhaltensweisen gestoßen, die sich häufig wiederholt haben. In den nachfolgend diskutierten Themen finden diese nun Eingang. Das Geschriebene soll als Anregung zu einem Diskurs oder zur Definition einer allgemeinen Verhaltensform anregen – für das Denken und Handeln in ähnlichen Situationen. Die nachstehend empfohlenen Verhaltensformen sind so gedacht, dass sie einerseits hinreichend Spielraum offen lassen und dass sie andererseits zu jener Einschränkung führen, die jeweils dem Ort seine Besonderheit sichert und wenn möglich verstärkt. Ein Plädoyer für eine praktische und zugleich in größeren Zusammenhängen agierende Vernunft.

Bei einer Architektur mit dem Anspruch auf Kultur bilden zwei Momente den Ausgangspunkt: der **Verstand** (der Datenmaterial produziert) und das **Gefühl** (das leibhaftige Empfindungen ermöglicht). Der gelungene Entwurf ist die Summe aus der Dialektik dieser beiden Wahrnehmungsebenen und der Intention eines Vorhabens. In jedem Fall soll das Denken, Erkennen und Fühlen frei von den Vor-

urteilen des Meinens und Glaubens entwickelt werden. Erst durch eine Art der Urteilsenthaltung ist eine Architektur für das Hier und Jetzt realisierbar. Eine solche Architektur erhebt weit mehr als nur den Anspruch auf Professionalität und Zeitgeist.

Jedes auch noch so kleine Bauwerk ist einem **öffentlichen Interesse** ausgesetzt. Die Legitimation des handelnden Subjekts ist in einer möglichst kollektiven Vereinbarung zu verankern. Die Handlung sollte der Maxime unterstellt sein, dass für möglichst viele Menschen und in möglichst vielfältiger Hinsicht etwas Positives herauskommen muss. Gefordert ist dabei mehr als nur die Erfüllung des allgemeinen Geschmacks oder, besser gesagt: genau das nicht.

Bei einer größeren **Investition** muss ein zukünftiger Raum eröffnet werden, in den komplexe Bezugsfäden gespannt sind. Jede Investition muss mehr sein als nur Selbstzweck (Tourismusbauten) und mehr sein als nur Beschäftigung für die Bauwirtschaft. Am Anfang jeden Prozesses steht die Definition von Zielen, die zu einem allgemeinen und nachhaltigen Wohlstand führen.

Am Anfang jedes Eingriffes in einem Dorf oder in einem Kontext ist ein **Gesamtkonzept** zu erstellen. Dieses gilt als Leitmotiv für sämtliche Handlungen und ist nach demokratischen Regeln zu entwickeln. Das bedeutet, dass ein möglichst breiter Konsens, der sich auf Eigenverantwortung stützt, zu erarbeiten ist. Bei sämtlichen Bauvorhaben ist es unverzichtbar, die Diskussion auch außerhalb der nur architektonischen Intervention zu führen.

Das **Ausweisen von neuem Bauland** für Wohnzwecke darf nicht nur nach den Kriterien der Verfügbarkeit der Grundstücke und nach dem Aspekt der Aussicht erfolgen. Die Umsetzung heutiger Bedürfnisse wie Erschließung und Garageneinfahrten lassen sich nicht in jeder topografischen Situation ohne sinnlose Aufwendungen erzielen. Damit werden landschaftliche Qualitäten zerstört. Bei der Planung von neuen Wohnquartieren ist dem freien Raum größere Sorge zu tragen. Die Qualität des Unverbauten steigert diejenige des architektonischen Raumes.

grammatica come l'edificio romantico o come il cubo modernista. Essa è se stessa.

La frequente mancata attribuzione del valore, il suo riferimento a un contesto più ampio, ha bisogno di una cultura intesa come cura del valutare. Tali valori non si possono dedurre da fatti scientifici e non possono essere stabiliti unicamente con l'ausilio di una strumentazione scientifica. Intanto, essi ci obbligano a una maggiore sensibilità per l'esistente. Da ciò si devono sviluppare modalità di pensiero e di comprensione libere dai pregiudizi connessi all'opinione e alla credenza. E infine dobbiamo precisare posizioni e obiettivi convincenti.

Nel corso dei sopralluoghi che abbiamo svolto durante questi tre anni di Comitato, ci siamo imbattuti in comportamenti che si sono ripetuti spesso. Questi fanno parte dei temi che discuteremo in seguito. L'intervento scritto vorrebbe stimolare un confronto o una definizione di un comportamento più generale per ragionare e agire in situazioni simili. I comportamenti raccomandati di seguito sono concepiti in modo tale da lasciare un margine abbastanza ampio e al contempo indurre a quelle limitazioni che garantiscano al luogo la sua specificità e, per quanto possibile, la rafforzino. Una perorazione di una ragione pratica che agisca al contempo in contesti relazionali più ampi.

Un'architettura che aspiri ad essere anche cultura prende avvio da due momenti: l'**intelletto** (che produce i dati) e il **sentimento** (che rende possibile le vere sensazioni). Il progetto riuscito rappresenta la sintesi della dialettica che si svolge tra questi due piani della percezione e l'intenzione dell'opera. In ogni caso il pensiero, la comprensione e il sentimento devono svilupparsi liberi dai pregiudizi indotti dall'opinione e dalla credenza. Solo attraverso una sorta di sospensione del giudizio è possibile realizzare un'architettura per il «qui ed ora». Una tale architettura esige ben altro che professionalità e spirito del tempo.

Ogni costruzione, per quanto piccola, è un oggetto di **pubblico interesse**. La legittimazione del soggetto operante deve essere definita in un accordo possibilmente collettivo. L'azione dovrebbe essere subordinata alla massima secondo la quale il risultato dev'essere positivo per il maggior numero di persone possibile e per il maggior numero di aspetti diversi. Ciò che si richiede è qualcosa che vada oltre il soddisfacimento del gusto comune, o, per meglio dire: proprio non questo.

Quando vengono fatti **investimenti** di una certa grandezza è necessario aprire uno spazio futuro nel quale tendere dei fili di interazioni complesse. Qualsiasi investimento non può essere solo fine a se stesso (costruzioni per il turismo) o soltanto occasione di lavoro per l'imprenditoria edile. All'inizio di ogni processo dev'esserci la definizione degli obiettivi che porteranno a un benessere collettivo e sostenibile.

All'inizio di ogni intervento all'interno di un paese oppure un altro contesto, bisogna elaborare una **visione d'insieme**. Questa funge da principio guida per tutte le azioni e va sviluppata secondo regole democratiche. Ciò significa che si deve creare un consenso il più ampio possibile, basato sulla responsabilità di ognuno. Per tutti gli interventi edilizi è irrinunciabile allargare la discussione anche a quegli ambiti che superano l'intervento strettamente architettonico.

L'assegnazione di nuovi terreni edificabili
a scopi residenziali non deve avvenire unicamente in base al criterio della disponibilità e della vista. La soluzione di bisogni caratteristici del nostro tempo quali l'accessibilità veicolare e gli ingressi al garage non si ottiene in qualsiasi condizione topografica senza provocare un insensato dispendio di risorse. In questo modo si distruggono qualità del paesaggio. Nella progettazione di nuovi quartieri residenziali bisogna dedicare più attenzione agli spazi liberi. La qualità del non-edificato accresce quella dello spazio architettonico.

Bei der Planung von Hofstellen und Umbauten in der freien Landschaft ist die **Zersiedelung** zu stoppen. Der offene Landschaftsraum muss stärker gewichtet und beachtet werden. Nähe und Distanz, dichte Bebauung und unverbaute Räume sind wichtige Aspekte beim Bauen in der Kulturlandschaft. Wenn das keine Beachtung findet, so wird der Ausdruck einer jahrhundertealten Bau- und Bewirtschaftungskultur verschwinden. Zudem fehlt oftmals jedes Spannungsverhältnis zwischen Bau und Landschaft.

Die teilweise schweren Eingriffe in die Kulturlandschaft bei so genannten **Meliorierungen** sollten einem Monitoring unterworfen werden, das die spezifische, zumeist kleinteilige und den topografischen Gegebenheiten sehr gut angepasste Kulturlandschaft Südtirols im Auge hat.

Als **Topografie** kann man die Beschreibung eines Ortes unter Verweis auf seine physikalische Größe bezeichnen. Auch das Ergebnis der Auseinandersetzung der Menschen mit der Natur beim Bauen und Gestalten von Kulturlandschaften, ihre langfristig wirksamen Leitideen für Anpassung, sind Teil dieser Beschreibung. Solche nichtphysikalischen Werte sind zu beachten. Jeder neue Entwurf muss aus der Topografie heraus erfolgen und es soll nicht die Topografie im Nachhinein der Gebäudeform angepasst werden. Von allen Arten künstlicher Auffüllungen ist abzusehen. Sind topografische Veränderungen notwendig, so sollen diese bewusst konstruiert werden. Die topografischen Qualitäten sollen durch die Setzung der Baukörper zusätzlich unterstrichen und erlebbar werden.

Die **Konstanten des Ortes** sollen die Basis für die Architektur sein. Eine Konstante ist nicht eine feste Größe, sondern das, was über Jahre hinweg das Bestehende geprägt hat und kontinuierlich entwickelt wurde. Durch den Einbezug von Konstanten werden Räume in ihrer Kraft verstärkt. Sie sind das Fundament für die Bildung von Differenzen und Vermittler von Identität.

Beim **Bauen im Kontext** soll das Alt-Neu-Denken nicht programmatisch angewendet werden. Die Berufung auf diese »zeitgemäße« Architektursprache nimmt dem Ort in der Regel die starke, atmosphärische Wirkung. Das Neue soll selbstverständlich wirken. Der Kontrast soll aus den örtlichen Bedingungen, aus den neuen Bedürfnissen und aus der Wahl und dem Umgang mit Konstruktion und Material entstehen. Der Kontrast soll nicht das Ziel sein, sondern die logische Konsequenz.

Beim Bauen im **historischen Bestand** soll die Selbstsicherheit früherer Epochen erlangt werden. Die Berührungängste des Neuen gegenüber einem historischen Ensemble sind abzubauen. Im gleichen Zug verdient diese über Jahrhunderte gewachsene Architektur großen Respekt.

Viele Fragen zur **Bauform** sollten aus den spezifischen Bedingungen des Ortes und nicht nur aus einem ästhetisierenden Ansatz beantwortet werden. Das Klima ist zum Beispiel eine dieser Konstanten. Ein praktisches Beispiel: Ein großer Vordach macht dort Sinn, wo eine Nutzung darunter Schutz findet; ein Mindestvordach ist dort angemessen, wo die Konstruktion geschützt werden soll; kein Vordach dort, wo weder ein Materialschutz erforderlich ist noch eine Nutzungsabsicht besteht. Die Orientierung am Baubestand und das Wesenhafte des architektonischen Körpers sind für diese Art von Entscheidung natürlich auch wesentlich. Gesucht wird eine radikale Normalität.

Beim Einsatz von **Baumaterialien** und bei der **Konstruktion** haben wir heutzutage große Wahlmöglichkeiten. Alles ist verfügbar. Somit sind wir kulturell herausgefordert. Das Material ist entscheidend für die Haltbarkeit und für die Lebensdauer eines Bauwerkes. Aber es wirkt auch atmosphärisch.

In die Konstruktion ist die Kompetenz ihres Erbauers eingeschrieben. Bei der Wahl des Materials kann auch eine künstliche Not in Betracht gezogen werden, indem man dieses aus der unmittelbaren Umgebung gewinnt. Bei der Konstruktion spielt das örtliche Handwerk, die Personen, die es tragen, eine wichtige Rolle. Es gilt nicht nur, sie wahrzunehmen, sondern sie herauszufordern. Das fördert die Bau-

Nella progettazione di masi o ristrutturando edifici nel paesaggio aperto è necessario frenare la **dispersione insediativa**. Allo spazio del paesaggio aperto va attribuito un peso maggiore e dedicata più attenzione. Vicinanza e distanza, edificazione densa e spazi liberi sono aspetti importanti quando si costruisce all'interno del paesaggio culturale. Non prestandovi attenzione, l'espressione di una secolare cultura edilizia e insediativa del territorio sarà destinata a sparire. Oltretutto spesso manca qualsiasi tensione al rapporto tra costruzione e paesaggio.

Gli interventi spesso consistenti nel paesaggio culturale, che avvengono in concomitanza ai **miglioramenti fondiari**, dovrebbero essere monitorati tenendo presente lo specifico paesaggio culturale altoatesino, spesso frazionato e ben adattato alle condizioni topografiche.

La **topografia** può essere definita come la descrizione di un luogo riferita alle sue grandezze fisiche. Fanno parte di questa descrizione anche gli esiti del confronto con la natura che l'uomo opera quando costruisce e quando crea paesaggi culturali e strategie operative a lungo termine per il loro adattamento. Si tratta di rispettare anche questi valori non fisici. Ogni nuovo progetto deve trarre origine dalla topografia e non deve accadere che la topografia a posteriori venga adeguata alla forma dell'edificio. Bisogna evitare ogni tipo di riempimento artificiale. Se sono necessarie modifiche topografiche, queste vanno costruite consapevolmente. Le qualità insite nella topografia devono essere evidenziate e rese percepibili attraverso il posizionamento dell'edificio.

Le **costanti del luogo** sono la base per l'architettura. Una costante non è una grandezza fissa, ma ciò che per lungo tempo ha caratterizzato l'esistente e che è stato sviluppato con continuità. Includendo le costanti si potenzia la forza degli spazi. Esse sono il fondamento per la formazione delle differenze e sono le mediatrici dell'identità.

Costruendo nel contesto, il pensiero dicotomico vecchio-nuovo non va applicato da programma. Il richiamo al linguaggio architettonico «contemporaneo», di regola, priva il luogo del suo effetto forte e atmosferico. Il nuovo deve apparire ovvio e naturale. Il contrasto deve nascere dalle condizioni locali, dai nuovi bisogni e dalla scelta e dall'uso della struttura e dei materiali. Il contrasto non deve essere l'obiettivo, ma ne è la logica conseguenza.

Costruendo all'interno del **patrimonio edilizio storico** dobbiamo conquistare quella sicurezza che ha contraddistinto le epoche precedenti. L'ansia nei confronti del contatto del nuovo con un insieme storico va superata. Nel contempo quest'architettura, cresciuta attraverso i secoli, merita un grande rispetto.

Molte questioni sulla **forma architettonica** devono trovare risposta nelle condizioni specifiche del luogo e non solo da un approccio estetizzante. Il clima per esempio è una di queste costanti. Per fare un esempio pratico: un ampio sporto del tetto ha senso se sotto deve trovarvi riparo una funzione; uno sporto minimo è adeguato a proteggere la sola struttura e non serve sporto se invece non c'è il bisogno di proteggere i materiali e non ci sono intenzioni di usare lo spazio sottostante. Per questo tipo di decisioni è fondamentale orientarsi guardando al patrimonio esistente e considerando l'essenza dell'oggetto architettonico. Si ricerca una normalità radicale.

Nell'impiego dei **materiali da costruzione** e nella **tipologia strutturale** oggi godiamo di ampie possibilità di scelta. Tutto è disponibile: e ciò costituisce quindi una sfida culturale. Il materiale è decisivo per la solidità e la durata di una costruzione. Ma produce anche effetti di atmosfera. Nella struttura è iscritta la competenza del suo costruttore. Nella scelta del materiale possiamo simulare anche un artificiale stato di bisogno e recuperarlo dall'ambiente circostante. Nel caso della struttura, l'artigianato locale e le persone che esercitano i mestieri svolgono un ruolo importante. Non si tratta solo di riconoscerlo, ma di sfidarlo. Ciò stimola la cultura edilizia. Va rifiutato il solito schema del «contemporaneo». È determinante la presenza dell'edificio in un certo

kultur. Das übliche Schema des »Zeitgemäßen« ist zurückzuweisen. Entscheidend ist die Präsenz des Gebäudes an einem bestimmten Ort, für einen bestimmten Zweck, aus einem bestimmten Material und in einer bestimmten Konstruktion. Diese Art ist viel »moderner« als alles andere.

Je länger und intensiver wir uns mit einem Ort oder einer Region beschäftigen, desto stärker spüren wir, dass vieles auf dem Spiel steht. Das gilt auch für Südtirol. Wenn die unverkennbare Eigenheit dieser Region weiterhin bleiben soll, so stehen Sie vor einer großen kulturellen Herausforderung. Vor gar nicht so langer Zeit waren sämtliche Verfügbarkeiten (Material, Technik und Form) fördernd für die Baukultur des Ortes. Das Fremde brachte in der Regel nur Vorteile. Heute zerfällt die Einheit durch das unreflektierte Nutzen neuer Möglichkeiten und es verschärft sich die Frage nach dem Umgang mit diesen. Dabei steht auch die Frage des Verzichtes im Raum. Potenzialförderung wird zu einer Potenzialzerstörung, wenn sie wahllos wirkt.

Um diesen Anforderungen gerecht zu werden, sind die üblichen Schemata zu wenig. Es genügen weder das rustikale Klischeebauen noch die auf das »Zeitgemäße« oder »zeitlos Moderne« verkürzte Ansicht, mit ihrer Formel »kubisch/weiß/autonom«. Eine Architektur mit dem Anspruch auf Kultur sucht das Andere. Der Architekturtheoretiker Werner Oechslin bezeichnet in einem Aufsatz zu Architektur »Heute und Immer« dieses Andere folgendermaßen: »Es gibt eine umfassendere und glaubhaftere Möglichkeit der Annäherung an jenes elementare Bedürfnis von Menschen, ihr Sein und Tun mit baulichen Mitteln an einem Ort zu einer gesellschaftlichen Wirklichkeit zu verfestigen«. Wir alle sind herausgefordert, diese umfassendere Möglichkeit zu suchen, zu fassen und umzusetzen, in einer Richtung, die dem jeweiligen Ort und der ganzen Region Charakter gibt anstatt nimmt.

Für mich persönlich waren die drei Jahre als Mitglied des Landesbeirats wie ein Teil einer Lebensschule. Ich habe vieles gesehen, gelernt und erfahren. Die Reisen durch Südtirol haben bei mir vor allem eins bewirkt: eine Verdichtung meiner eigenen Kultur, die an einem anderen Ort stark verankert ist. Vieles ist klarer geworden. Dafür bin ich dankbar.

Ich habe Grenzen des Tuns gesehen (respektierte, verletzte, auch fehlende), habe sie als wertvoll erkannt und die Überzeugung gewonnen, dass diese Grenzen für die Freiheitsfindung von Bedeutung sind. Auch wenn es paradox klingt: Die Grenzen des Vertrauten, der Identität, der Bindung geben dem Menschen seine Freiheit. Ohne sie scheint die Welt eigentlich zu groß für die Freiheit zu sein. ■

luogo, costruito per un certo scopo, realizzato con un certo materiale e con una certa struttura. Questo modo di fare è molto più «moderno» di tutto il resto.

Quanto più a lungo e intensamente ci occupiamo di un luogo o di una regione, tanto più sentiamo che sono molti gli aspetti messi in gioco. Ciò vale anche per l'Alto Adige. Se la peculiarità inconfondibile di questa regione deve permanere, vi trovate di fronte a una grande sfida culturale. Fino a non molto tempo fa la disponibilità di materiale, tecnologia e forma favorivano la cultura edilizia di un luogo. Ciò che era estraneo comportava, di regola, solo dei vantaggi. Oggi l'unità si disgrega in seguito all'uso incosciente delle nuove possibilità e impone la questione del loro uso. A tal riguardo va posta anche la questione della rinuncia. Se attuata indiscriminatamente, la promozione delle potenzialità si trasforma in una distruzione delle potenzialità.

Per fronteggiare adeguatamente queste esigenze non basta applicare i soliti schemi. Sono insufficienti sia la costruzione rustica dei luoghi comuni, sia la riduttiva visione che si orienta al «contemporaneo» o al «moderno senza tempo» iterando la formula «cubico/bianco/autonomo». Un'architettura che vuole essere cultura va alla ricerca dell'altro. Nel suo scritto sull'architettura *«Heute und Immer»* il teorico dell'architettura Werner Oechslin definisce questo altro nel modo seguente: «Esiste un modo più articolato e credibile per avvicinarsi a quel bisogno elementare dell'uomo che consiste nel voler consolidare il proprio essere in un luogo e agire con gli strumenti del costruire facendolo diventare una realtà sociale.» Siamo chiamati tutti a ricercare questa possibilità più ampia, a comprenderla e praticarla seguendo una direzione che miri a dare un carattere specifico al luogo e a tutta la regione, invece di distruggerlo.

Personalmente ho vissuto questi tre anni di lavoro da membro del Comitato provinciale come una fase della scuola di vita. Ho visto, appreso ed esperito tanto. I viaggi attraverso l'Alto Adige hanno prodotto in me soprattutto la condensazione della mia stessa cultura fortemente ancorata ad un luogo diverso. Molte cose mi sono diventate più chiare. E di questo sono grato.

Ho potuto osservare i limiti del fare (limiti rispettati, violati, o anche inesistenti), li ho riconosciuti come preziosi e ne ho tratto la convinzione che tali limiti sono necessari alla ricerca della libertà. Per quanto possa suonare paradossale: i limiti del noto, dell'identità, del legame danno all'uomo la sua libertà. Senza di essi il mondo pare essere troppo vasto per la libertà. ■

Elena Galvagnini

Der Landesbeirat für Baukultur und Landschaft geht davon aus, dass Architektur Ausdruck der Kultur ist, also der Gedankenwelt und gleichzeitig der Beziehung zu Geschichte und Natur. Und außerdem verweist er auf die hohe Verantwortung der Architektur: Landschaft wird durch das Bauen gedacht und bestimmt.

Das Hauptaugenmerk des Landesbeirats liegt auf dem achtsamen Umgang mit dem Kulturraum und den Naturgegebenheiten. Deshalb hat er in den drei Jahren seiner Tätigkeit in Südtirol immer wieder betont, wie wichtig es ist, sich mit dem geplanten Vorhaben möglichst frühzeitig – also vor dem eigentlichen Bauen – auseinanderzusetzen, es zu hinterfragen und eventuell zu verändern.

Es waren drei erfahrungsreiche Jahre, in denen ich mich mit unterschiedlichen Orten, Personen und Fragen auseinandersetzen konnte. Dabei habe ich oft festgestellt, dass man neben den Bauten, die einfach so entstehen – aufgrund privater Erfordernisse, um Geld zu investieren, um zu »erneuern« oder neue Kunden zu finden – durchaus auch reges Interesse für qualitativvolles Bauen vorfindet. Dies basiert auf einem in der Südtiroler Bevölkerung diffus vorhandenen Bewusstsein für den Wert ihrer Landschaft und ihrer besonderen Verbundenheit mit Orten und Traditionen.

Ich lebe inzwischen in Mailand und komme nur gelegentlich nach Südtirol. Dabei fällt mir aber auf, wie erfolgreich die während der letzten Jahre von unterschiedlichen Stellen geleistete Bildungsarbeit ist. Mit unterschiedlichen Stellen meine ich die Architektenkammer, die durch kulturelle Veranstaltungen und Studienreisen ihre Mitglieder fachlich bereichert und aufgewertet hat, aber auch Organe der öffentlichen Verwaltung, die Innovation, qualitativvolles Bauen und Energieeinsparung gefördert und so zur Entwicklung spezialisierter und konkurrenzfähiger Wirtschaftszweige beigetragen haben.

Als ich von der Einrichtung und der Arbeitsweise dieses Beirats erfahren habe, war es mir eine Freude, daran teilnehmen zu können – als weiteren Weg, Qualität zu fördern und über die Zukunft der Landschaft nachzudenken. Es war für mich auch eine Gelegenheit, vieles zu lernen, in schneller Abfolge



viele unterschiedliche Lösungsansätze für konkrete Probleme mitverfolgen und einen bereichernden Meinungs- und Erfahrungsaustausch mit meinen Kollegen zu haben. Vor allem hat es mich beeindruckt, festzustellen, wie zu jedem Zeitpunkt des Planungsprozesses – manche Projekte waren kurz davor, bei der Baukommission eingereicht zu werden – ein generelles Überdenken tatsächlich noch möglich war und dass die verschiedenen Akteure schlussendlich darin übereinstimmten, dass dies Sinn macht, dass es sich lohnt.

Natürlich ist zu sagen, dass bei soviel Gebautem diese »Tugenden« Südtirols und sein wohldurchdachtes System zum Schutz der Landschaft und zur Kontrolle der Bautätigkeit oft dem Druck der Wirtschaft und dem labyrinthischen Ausschöpfen der gesetzlichen Möglichkeiten oder dem Willen nach Selbstbestätigung Einzelner unterliegen.

Neben den offensichtlich dem Nützlichkeitsprinzip gehorchenden Interessen oder dem Hang zu bequemen, raschen Lösungen scheint aber oft ein weiteres Problem zu bestehen: Umweltbewusste, motivierte und auf qualitativvolles Bauen bedachte Bauherren und öffentliche Verwaltungen werden nicht immer ausreichend unterstützt oder finden nicht immer geeignete Methoden und Parameter zur Bewertung der Projekte. Sehr schnell konzentriert sich dann das Gespräch auf die äußeren Aspekte des architektonischen Objektes und es geraten jene Werte aus dem Blickfeld, die zu einer Auseinandersetzung mit den wesentlichen Elementen des Eingriffs führen würden. Oft entstand dadurch der Eindruck, dass die kulturelle Beziehung zur Umwelt oberflächlich und eilig mit der Akzeptanz oder Ablehnung formaler und stilistischer Elemente wie »Flachdach contra Walmdach«, traditionelle dekorative Elemente im Gegensatz zu Verkleidungen mit innovativen Materialien abgetan wurde. Aber dafür gibt es keine eindeutigen Lösungen in Form klarer Normen oder eines allgemeingültigen ästhetisch-formalen Kriterienkatalogs. Diese oftmals stereotyp formulierten Fragen verraten eine beim Bauen

Elena Galvagnini

Il Comitato provinciale per la cultura edilizia ed il paesaggio tratta un assunto essenziale: l'architettura è, contemporaneamente, luogo della mente e luogo di relazioni con la storia e la natura. Al contempo sottolinea alte responsabilità: il paesaggio è pensato e determinato tramite il costruire.

L'accento sulla necessità del riflettere e intervenire quanto prima sul progetto, prima quindi dell'evento costruito, sollecitando l'attenzione per l'ambiente culturale e naturale è stata la linea guida alla quale si sono orientati i tre anni di lavoro sul campo, nel territorio altoatesino. Tre anni ricchi di esperienze di confronto con luoghi, persone, temi diversi, in cui spesso ho potuto constatare come accanto a quanto di costruito semplicemente accade, per esigenze private, per investire denaro, per «rinnovare», o per trovare nuova clientela, altrettanto costantemente, si incontra un vivo interesse a costruire con qualità. È d'altronde evidente la diffusa consapevolezza della popolazione altoatesina per il valore del proprio territorio, il prezioso speciale attaccamento a luoghi e tradizioni che innerva la società.

Vivendo ora a Milano, torno solo saltuariamente in Alto Adige e noto come il lavoro di formazione fatto qui in questi anni nei diversi ambiti abbia portato molti risultati, e per ambiti intendo sia l'ordine degli architetti che con eventi culturali, viaggi, ha voluto valorizzare e fare crescere la competenza dei propri professionisti, sia le amministrazioni, che hanno cercato di incoraggiare innovazione, qualità edilizia e attenzione agli aspetti energetici, contribuendo allo sviluppo di realtà specializzate e competitive.

Quando ho saputo della novità e della modalità di questa commissione, mi è subito sembrato un'altro modo virtuoso di ragionare sul futuro del proprio territorio ed è stato un piacere poter partecipare. Un piacere che in questi tre anni di esperienza di confronto con situazioni così differenti, è diventato anche un'occasione per imparare molto, per vedere in rapida sequenza tanti approcci diversi a problemi concreti e per confronto di opinioni ed esperienze diverse con i miei colleghi. Ma soprattutto mi ha colpito sperimentare, come in qualunque momento del processo di progettazione – più volte siamo intervenuti persino su progetti pronti per essere

presentati in commissione edilizia – sia non solo possibile ripensare tutto da capo, ma anche giungere a fare convergere nei vari soggetti coinvolti, la convinzione che valga la pena.

Va però detto, che nel tanto di costruito che per l'appunto accade, queste «virtù» dell'Alto Adige e l'articolato sistema di tutela del territorio e controllo dei processi del costruire, vengono spesso sovrastati dalle pressioni commerciali e dalle opportunità nascoste dal labirintico sfruttamento della legislazione, o soccombono alla volontà di autoaffermazione del singolo. Ma anche andando oltre gli ovvi interessi utilitaristici e la propensione a soluzioni comode e rapide, durante i nostri sopralluoghi, più volte è emerso, che quando chi costruisce o le amministrazioni stesse, possiedono attenzione all'ambiente e motivazione e volontà a ricercare la qualità, non sempre trovano sostegno o individuano il metodo adeguato e i riferimenti per la valutazione dei progetti. Il discorso si focalizza così molto presto su aspetti esteriori dell'oggetto architettonico, perdendo di vista i valori che inducono al confronto con gli elementi costitutivi del contesto. Così è sembrato spesso, che la relazione culturale con l'ambiente venga risolta frettolosamente e limitatamente adottando o per contro, rifiutando, elementi formali e stilistici – su tutti, ricorre sempre costante, il tema del tetto piano o a falda – motivi ed elementi decorativi tradizionali o per contro rivestimenti con materiali innovativi. Questioni cui nessuna normativa o riferimento estetico e formale può mai dare soluzioni univoche, o un sapere risolutivo. E che rivelano, anche se in maniera banale, che il problema della relazione con la cultura e con il proprio tempo, con l'idea di futuro è fondamentale quando si costruisce.

Certamente, oltre a cercare di focalizzare l'attenzione su questi aspetti, esistono dei criteri concreti che hanno orientato il nostro lavoro di questo triennio, volti soprattutto ad evitare la dissipazione del territorio e ad integrarne le caratteristiche topografiche, ad agire con mezzi adeguati allo scopo costruttivo e alla natura del luogo, ad interrogarsi sugli elementi costitutivi del contesto, a trovare un rapporto sensoriale ed emozionale con l'oggetto costruito e a valutare come possa esserne influenza-

immer wiederkehrende Problematik: Wie steht man zur eigenen Kultur, zur eigenen Zeit, zur Zukunft?

In diesem Sinn war die Arbeit in diesem Dreijahreszeitraum ein Versuch, die Aufmerksamkeit auf die eigentlichen Fragen zu richten und sie war gleichzeitig auch von konkreten Kriterien geleitet. Diese zielten vor allem darauf ab, die Zersiedlung der Landschaft zu vermeiden und deren Merkmale und Eigenheiten zu stärken, die Aufmerksamkeit auf den Einsatz von Mitteln zu richten, die dem Bauzweck und dem Wesen des Ortes angemessen sind und jene Elemente zu hinterfragen, die den Kontext bilden. Es war uns wichtig, einen sinnlich wahrnehmbaren und emotionalen Bezug zum gebauten Objekt zu finden und zu bewerten, wie auch das zukünftige Leben davon beeinflusst werden kann. Eine Lesart, die die Auseinandersetzung mit den Materialien und den Konstruktionstypen, den formalen Lösungen und den räumlichen Entscheidungen einfordert. Die Tatsache, dass wir als Außenstehende agierten, ermöglichte uns eine distanzierte Sichtweise – anders als bei Bauvorhaben, in denen man selbst als Planer auftritt. Dort fällt das schwerer, weil man zu sehr auf das Projekt und die damit verbundenen Probleme konzentriert ist.

Aber abgesehen davon war die Besprechung der Projekte für alle Teilnehmer eine Gelegenheit zum Nachdenken. Durch das Darlegen der unterschiedlichen Meinungen können einschränkende Aspekte überwunden, neue Sichtweisen entwickelt und die Suche nach neuen Lösungsansätzen angeregt und gefördert werden. Echte Ergebnisse wurden zweifelsohne immer dann erreicht, wenn im Gespräch mit Bürgermeister, Kollegen, Vertretern der öffentlichen Verwaltung oder Bauherren Raum für einen wirklichen Austausch geschaffen wurde. Dann war es möglich, gemeinsame Werte zu finden und diese mit Nachdruck zu vertreten. Und auch wenn in einigen Fällen Interessen und Meinungen hart aufeinander trafen, so gab es in anderen eine bewundernswerte Offenheit und ergebnisorientierte Bereitschaft.

Jedes einzelne Ergebnis – mochte es auch noch so gering sein – war wichtig, und darin liegt schlussendlich der eigentliche Sinn der geleisteten Arbeit. In bestimmten Fällen mag es übertrieben klingen, von Ergebnissen zu sprechen, aber nicht immer sind

die »Auswirkungen« am errichteten Gebäude, an wesentlichen Abänderungen oder – in Extremfällen – an der Ablehnung eines Projektes messbar. Das Ergebnis, so hoffen wir, kann im Lauf der Zeit wahrgenommen werden, im aufmerksamen Umgang mit Bauvorhaben und im Bewusstsein, dass ein gemeinsam getragener Weg zur Lösung grundsätzlich wertvoll für die Gemeinschaft ist.

In Wahrheit wird gerade der Raum für Reflexion immer notwendiger, um die Komplexität unserer Zeit und die rasanten Veränderungen zu bewältigen. Gleichzeitig sollte auf den Trend reagiert werden, die Entwicklung großer Projekte der privaten Initiative zu überlassen. Die Auswirkungen sind inzwischen für alle sichtbar: Bauvorhaben ohne zusammenhängende, gemeinsame Vision. Die große Menge an Bauten, neuen Ansprüchen und der eventorientierte Tourismus erodieren die Landschaft Südtirols und berauben sie ihrer ganz spezifischen Ursprünglichkeit – mit dem Risiko, dass sie zu einem nach gängigen marktwirtschaftlichen Kriterien genutzten Produkt wird.

Es wäre somit sinnvoll, weitere Strategien zur Entwicklung und Bewertung der Projekte anzuregen. Im Besonderen sollten vermehrt Architekturwettbewerbe durchgeführt werden, um die dialektische Auseinandersetzung mit unterschiedlichen Planungsansätzen zu ermöglichen. Sie sollten vor allem bei Projekten in verschiedenen Bereichen des privaten Bauwesens in Betracht gezogen werden, wie zum Beispiel bei Gewerbe- und Ingenieurbauten. In der jüngeren Vergangenheit wurden damit bereits gute Ergebnisse erzielt.

Zusätzlich wäre es wichtig, oft wiederkehrende landschaftsrelevante Themen noch vor dem einzelnen konkreten Projektvorhaben auf einer theoretischen Ebene zu erörtern und weiterzuentwickeln. Das gilt beispielsweise für die Ansiedlungen von Hotels, die Errichtung von Wohnsiedlungen in ländlichen Gebieten, Bauten am Hang, Bauten für den Dienstleistungsbereich und die Aufwertung bestehender Bauvolumina. Die Durchführung vertiefender Analysen würde es anhand von Modellen und virtuellen Darstellungen erlauben, geeignete Strategien zu entwickeln, um Projekte in einen größeren Maßstab einzuordnen. ■

to il vissuto, anche in futuro. Un sistema di lettura che prevede a questo punto del processo dialettico anche il confronto con materiali e sistemi costruttivi, soluzioni formali e scelte spaziali. Sicuramente c'è stato per noi il vantaggio di poter adottare un punto di vista esterno privo di coinvolgimento personale, diverso da quello di quando si opera come progettisti, in cui si è inevitabilmente molto focalizzati sul problema.

Ma al di là di questo, la discussione sui progetti è stata soprattutto per tutti, un'occasione di riflessione. Il dialogo tra le parti, che è stata la modalità tipica del lavoro svolto durante gli incontri, ha dimostrato di essere un momento centrale per raccogliere le diverse istanze e superare i limiti del progetto, per sviluppare un approccio nuovo al problema e stimolare la ricerca della soluzione adeguata. E sicuramente i risultati veri si sono raccolti proprio, quando nel colloquio con sindaci, colleghi, esponenti delle amministrazioni o committenti, si è aperto uno spazio di confronto aperto, quello in cui è stato possibile trovare poi il terreno di valori condivisibili e la forza di sostenerli. Se in alcuni casi c'è stato uno scontro di interessi o di opinione, in altri la disponibilità è stata ammirevole e feconda.

Ogni singolo risultato realizzato, se anche modesto, è stato importante, ed in essi sta il senso finale del lavoro svolto. Se in certi casi parlare di risultati può sembrare ambizioso, non sempre gli «effetti» sono poi misurabili nell'edificio costruito, nelle modifiche sostanziali del progetto o nei casi più estremi, nella negazione di una edificazione. Il risultato speriamo potrà essere percepito nel tempo, nella qualità di attenzione alla progettazione del territorio e nella consapevolezza, che un processo di dialogo e di riflessione condiviso, costituisca un valore per la comunità.

Lo spazio per riflettere è in verità sempre più necessario per gestire la complessità, i rapidi cambiamenti e la tendenza di demandare lo sviluppo di progetti anche molto consistenti ad iniziative imprenditoriali private. Il risultato, oramai visibile a tutti, sono episodi edilizi spesso slegati da una visione coerente. L'abbondanza di costruzioni, di nuove funzioni e il turismo consumatore di eventi, si depositano sul paesaggio altoatesino, erodendo i

suoi spazi, la sua «naivetè», e rischiano di trasformarlo in prodotto da usare secondo modelli commerciali correnti.

Sarebbe dunque bene promuovere anche altre strategie che sollecitino la riflessione sui progetti. In particolare sarebbe ancora da valorizzare il metodo del concorso per permettere il confronto dialettico con modi diversi di affrontare temi progettuali, da utilizzare ancora di più in ambiti diversi di edilizia privata, per le imprese e per edifici tecnici, come già sperimentato ultimamente con successo.

In aggiunta sarebbe importante sviluppare temi specifici spesso presenti sul territorio, come ad esempio, insediamenti alberghieri, insediamenti residenziali in aree rurali, costruzioni in pendio, edifici per il terziario, riqualificazione di volumetrie esistenti, ad un livello teorico che preceda il progetto specifico. Avviare progetti di ricerca e analisi, tramite modelli e proiezioni permetterebbe di elaborare strategie e coordinare progetti in scala più ampia. ■

Wolfgang Ritsch

Nach drei Jahren Tätigkeit im Landesbeirat für Baukultur und Landschaft stellt sich für mich die Frage: Was macht die Arbeit in diesem Landesbeirat für Baukultur und Landschaft des Landes Südtirol so wertvoll?

Erstens ist es der Mut, sich in eine offene baukulturelle Diskussion auf allen Ebenen, von Bauherren und Auftraggebern über die Planer und die Verwaltung bis zu den politisch Verantwortlichen zu begeben.

Zweitens ist es die Begegnung mit vielen Menschen, die sich mit großer Verantwortung über die räumliche Entwicklung von Südtirol Gedanken machen, Menschen die sich fragend und kritisch mit dem Bauen auseinandersetzen und wieder andere, deren Geschäftsinteresse andere Sichtweisen nahezu völlig verstellt.

Drittens ist es die Begegnung mit einer großartigen, eigenständigen Kulturlandschaft, deren Qualität für mich von Beiratstermin zu Beiratstermin deutlicher spürbar wurde: Eine dichte, jahrhundertealte, über Generationen gewachsene Kulturlandschaft mit ganz eigenen Identitäten – ich würde sogar von charaktervollen Landschaftspersönlichkeiten sprechen.

Viertens ist es der fachliche Dialog unter uns drei Gutachtern sowie mit den Kollegen der Verwaltung. Im Rückblick möchte ich diesen Dialog als hochkarätige Lehr- und Lernwerkstatt bezeichnen, wofür ich besonders dankbar bin. Immer wieder in komprimierter Zeit eine Fülle von Gedachtem, Geplantem, auch Gebautem zu sehen, im Team sich über das Gesehene, Verstandene, auch Unverstandene auszutauschen, dann zu reflektieren und zu beschreiben, war und ist für mich Herausforderung und Chance gleichzeitig.

Einen solch deutlichen Einblick zu bekommen, ist für mich auch Geschenk und Verpflichtung, gerade weil es sich ja um die Heimat meiner Großeltern und meines Vaters handelt. Und damit der Begriff Heimat in einem globalisierten Nachkriegseuropa nochmals ein ganz eigenes anspruchsvolles Thema darstellt.

Die wertvolle Erfahrung bezieht sich vor allem auch auf die Wahrnehmung der unterschiedlichsten Landschaftsräume und Stimmungen. Eine Kultur-



landschaft mit Eigenheiten, Besonderheiten, mit Schönheiten und Hässlichkeiten, mit kulturell wertvollsten Orten und Räumen, aber auch mit massiven Landschaftseingriffen. Eine Landschaft Südtirol mit einem ganz speziellen Klang aus einem Zusammenspiel zwischen der Kulturlandschaft und einer wunderbar spannungsvollen Berg-, Tal-, Flusslandschaft.

Kann diese sinnlich erfahrbare Landschaft das alles aushalten, was wir die letzten fünfzig Jahre geplant und gebaut haben und weiterhin vorhaben zu bauen? Und welche hochwertige, baukulturell wertvolle Architektur hält das Gleichgewicht gegenüber der Unzahl von Maßlosigkeiten und Gedankenlosigkeiten? Solche Fragen haben uns begleitet und mich sehr nachdenklich gestimmt. Wie können wir baukulturelle Verantwortung als Gesellschaft verstehen, definieren, aber auch umsetzen? Wie können wir in einer Gesellschaft, die das Diktat der Ökonomie verbunden mit Spekulation und Gier zu ihrem höchsten Ziel erklärt hat, noch Freiräume entdecken, ja kreative Freiheiten fordern und fördern?

Kreative Freiheit bedeutet für mich im Sinne der Kernkompetenz von Bauherren und Architekten weder Willkür noch Beliebigkeit, sondern Verantwortung im ganzheitlichen Denken und Handeln. Hier geht es darum, Charakteristisches zu erkennen. Es geht darum, Altes und Neues neu sehen zu lernen, manchmal auch überhaupt wieder sehen zu lernen, unsere Wahrnehmung zu schärfen, unsere Sinne im ursprünglichsten »Sinn« wieder einzusetzen, darauf zu vertrauen, dass wir authentische Werte nicht nur verstehen, sondern auch mit unseren Herzen erspüren: »Immer ist das Herz weitsichtiger als der Verstand je scharfsinniger sein kann.«

Wolfgang Ritsch

Dopo tre anni d'attività nel Comitato provinciale per la cultura edilizia ed il paesaggio mi chiedo cosa sia a rendere così prezioso il lavoro svolto in questo Comitato provinciale altoatesino?

In primo luogo è il coraggio di promuovere una discussione pubblica sulla cultura edilizia a tutti i livelli coinvolgendo committenti e progettisti, l'amministrazione pubblica e anche i responsabili politici.

In secondo luogo è l'incontro tra diverse persone, che con grande responsabilità riflettono sull'evoluzione del territorio in Alto Adige: persone che s'interrogano e si confrontano criticamente con il processo del costruire e altre, alle quali gli interessi economici impediscono qualsiasi altro punto di vista.

In terzo luogo è l'incontro con un paesaggio culturale straordinario e peculiare del quale, consulenza dopo consulenza, ho avvertito sempre più distintamente le qualità: un paesaggio culturale coeso, secolare, formatosi con identità specifiche attraverso le generazioni: oserei parlare perfino di personalità paesaggistiche piene di carattere.

In quarto luogo è il dialogo tecnico-professionale tra noi tre consulenti ed i colleghi dell'amministrazione. Ripercorrendo il lavoro svolto, definirei questo dialogo un laboratorio didattico e di formazione di alto livello del quale sono molto grato. Poter vedere, ripetutamente e in tempi ristretti, una grande quantità di programmi, progetti e costruzioni, condividere all'interno del gruppo le opinioni su ciò che si è visto, compreso o che è anche rimasto incompreso, poi rifletterci e descriverlo: tutto questo per me è stato una sfida e nel contempo un'opportunità.

Potermi fare un'idea così chiara è stato per me un regalo ma anche un obbligo, proprio perché si tratta della patria dei miei nonni e di mio padre. E il concetto di patria rappresenta un'ulteriore tematica specifica e importante nella globalizzata Europa postbellica.

Le esperienze significative e preziose riguardano soprattutto la percezione dei diversi contesti paesaggistici e delle loro molteplici atmosfere. Un paesaggio culturale contrassegnato da unicità e

particolarità, che contiene bellezze e orrori, con luoghi e spazi di altissimo valore culturale ma che presenta interventi sul paesaggio particolarmente invasivi. Un paesaggio, quello altoatesino, con un suono veramente particolare generato dalla consonanza tra il paesaggio culturale e il meraviglioso paesaggio ricco di tensioni fatto di montagne, vallate e fiumi.

Questo paesaggio che si propone alla nostra percezione sensoriale è in grado di reggere ciò che abbiamo progettato e costruito nel corso degli ultimi cinquant'anni e che intendiamo costruire anche in futuro? E quale architettura di qualità e quale cultura edilizia di pregio riuscirà a mantenere l'equilibrio a fronte dell'infinito numero di interventi condotti senza una giusta misura, avventati e disattenti? Queste domande ci hanno accompagnato e mi hanno indotto a riflettere. Come va intesa dal punto di vista sociale la responsabilità nei confronti della cultura edilizia, come possiamo definirla e poi anche praticarla? Dove possiamo ritrovare ancora degli spazi, promuovere ed esigere perfino libertà creative all'interno di una società che, combinando speculazione e avidità, ottempera ai dettami dell'economia?

Libertà creativa, riferita al ruolo fondamentale di committenti e architetti, non significa per me arbitrio o casualità, ma responsabilità in un fare e pensare che tenga conto delle relazioni col tutto. Si tratta di riconoscere ciò che è caratteristico, di imparare a vedere in modo nuovo sia il vecchio che il nuovo, a volte perfino di imparare nuovamente a guardare, di acuire la nostra percezione, di riportare in gioco i nostri sensi nell'originario significato di «senso», di fidare che siamo in grado di comprendere valori autentici ma possiamo anche sentirli con il nostro cuore: «In ogni caso il cuore è più lungimirante di quanto l'intelletto possa essere acuto.»

Aus unserer sinnlichen Wahrnehmung heraus Urheber neuer Gedanken, neuer Möglichkeiten zu sein, neue Identitäten zu erarbeiten, ist für mich der Schlüssel für baukulturell anspruchsvolle Entwicklungen: Es gibt ja für alle am Bauen Beteiligten eine Menge von zukünftigen Themenfeldern, die unsere Verantwortung geradezu herausfordern:

- Zukunft Regionalwirtschaft;
- Zukunft Ortsentwicklung und Stadtentwicklung;
- Zukunft Wohnbau im Zuge gesellschaftlicher Veränderung;
- Zukunft Sanierung / Erneuerung von Bauten;
- Zukunft gesundes und nachhaltiges Bauen;
- Zukunft freie Landschaft.

Und wie wir alle wissen, sind bei diesen wunderbaren Zukunftsthemen, die alle mit Architektur / Landschaft / Raum / Licht / Materialisierung / Klang / Proportion / Maßstab, aber auch mit Geist und Seele zu tun haben, nur circa zehn Prozent engagierte Auftraggeber und Architekten dabei. Ich meine solche, die es wirklich ernst meinen. Und die anderen neunzig Prozent der Auftraggeber? Warum können neunzig Prozent der Gesellschaft auf die Kreativität und Ideen von sehr guten Architekten verzichten? Oder sind wir mit zweitklassigen Kopien von Pseudoplanern und CAD-Kopierern wirklich zufrieden? Ist das unsere Lebensraumqualität, die mit kulturellem Bewusstsein in die Zukunft weist? Oder liegt es an den Architekten? Sind wir zu langsam, zu eingebildet, zu sperrig, zu unbequem, zu aufsässig – ja rebellisch, zu unverantwortlich, zu teuer, vielleicht auch zu unprofessionell? Oder ist Baukultur eine gut getarnte Sucht nach Anerkennung, etwas Besonderes zu sein, Aufmerksamkeit zu erregen?

Um Freiräume, um neue Gedanken zu entdecken, braucht es Vertrauen, kleine Schritte, eine Gesprächskultur, Brücken zwischen Generationen, Ideologien, Weltanschauungen und Philosophien. Die ideale Baukultur gibt es ja nicht: Oft heißt es, das Aussehen von Gebäuden, die Gestaltung, das sei ja nur eine Geschmacksfrage. Genießen, konsumieren braucht einen guten Geschmack. Ich glaube, dass es für die tägliche Arbeit jedoch eine Qualifizierung braucht und diese wiederum bedarf der Schulung, des Trainings und der Weiterbildung.

Aus meiner Erfahrung sind es überschaubare, kleine Diskussionsrunden wie sie durch die Tätigkeit von Fachbeiräten entstehen, die diese Qualifizierungsarbeit leisten können. Hier ist ein Ort für einen Gedankenaustausch, für Meinungsverschiedenheiten jenseits von Richtig und Falsch. Hier werden vor allem auch die Gedanken von Auftraggebern und Architekten anerkannt, diskutiert, reflektiert. Baukulturelle Verantwortung, so sehe ich es, ist gemeinsame Verantwortung auf gesellschaftlich hohem Niveau.

Besonders die Gespräche und Diskussionen im Landesbeirat für Baukultur und Landschaft des Landes Südtirol zeigten für mich exemplarisch eine enorm positive Wirkung auf. Wenn die Beteiligten auch nicht immer einer Meinung waren und unterschiedliche Positionen vertreten wurden: Hier ist wirklich ein Ort für Regionalentwicklung, verdichtetes Bauen, Bauen in den Bergen, ein Diskussionsort über die Themen der Ortsentwicklung, über die leerstehenden Kubaturen in wunderschönen Dörfern, über die wechselseitige Wirkung von Siedlung und Mobilität, über die vielen großen und kleinen visuellen baulichen Schönheiten und Störungen, also über unseren gemeinsamen Lebensraum.

Wenn ich an die Beratungen zurückdenke, sind es folgende spezifische Fragen und Aufgabenstellungen, die über Projektarbeiten vertieft werden könnten:

Wünschenswert wäre eine **eigenständige Südtiroler** Architektursprache, die entsprechend identitätsstiftend und charaktervoll sein könnte. Ausgangspunkt dafür sind für mich die architektonischen Pionierarbeiten von Prof. Othmar Barth.

Eine echte **Nachhaltigkeit von Bauinvestitionen**: sozial, ökonomisch, ökologisch, kulturell. Diese Form der Nachhaltigkeit erfordert ein ganzheitliches Denken in Raum, Nutzung und Zeit.

Die kleinen Hausgruppen, Gehöfte. Diese spezielle Siedlungsform prägt große Landschaftsteile Südtirols. Wie kann hier maßvoll weitergedacht und weitergebaut werden? Erste Konzepte zeigen qualitativ hochwertige Lösungen auf.

Essere autori di pensieri nuovi, di nuove possibilità e poter sviluppare nuove identità partendo dalle nostre percezioni sensoriali rappresenta per me la chiave per uno sviluppo di qualità della cultura edilizia: ci sono comunque, per tutti coloro che sono coinvolti nel processo del costruire, una serie di temi che per il futuro reclamano con forza un nostro agire responsabile:

- il futuro dell'economia regionale,
- il futuro dello sviluppo di paesi e città,
- il futuro dell'edilizia residenziale nel contesto delle mutazioni sociali,
- il futuro del risanamento e del recupero del patrimonio edilizio,
- il futuro di un modo di costruire sano e sostenibile,
- il futuro del paesaggio naturale.

E come tutti noi sappiamo, sono solo il dieci per cento circa tra committenti impegnati e architetti a condividere queste meravigliose tematiche per il futuro, tematiche che hanno a che fare con l'architettura / il paesaggio / lo spazio / la luce / i materiali / il suono / le proporzioni / la scala, ma anche con lo spirito e l'anima. Intendo quelli che fanno davvero sul serio. E il rimanente novanta per cento dei committenti? Perché il novanta per cento della società può rinunciare alla creatività e alle idee di architetti molto bravi? O ci accontentiamo veramente di copie, d'imitazioni di second'ordine fatte da pseudo progettisti e copisti CAD? È questa la nostra qualità dello spazio vitale che guarda al futuro con una coscienza culturale? O dipende dagli architetti? Siamo noi che siamo troppo lenti, presuntuosi, ingombranti, scomodi, ostinati o perfino ribelli, irresponsabili, troppo cari, o anche troppo poco professionali? O la cultura edilizia è l'espressione di una ben mimetizzata bramosia di riconoscimento, d'essere qualcosa di particolare, di suscitare attenzione?

Per scoprire spazi liberi e nuovi pensieri servono fiducia, piccoli passi, una cultura del dialogo, ponti tra generazioni, ideologie, visioni del mondo e filosofie. La cultura edilizia ideale non esiste: spesso si afferma che l'aspetto degli edifici, la forma, sia solo una questione di gusto. Per gustare, per consumare serve avere un buon gusto. Io invece penso che per il lavoro quotidiano si debba avere una qualifica

e questa a sua volta richieda formazione, allenamento e aggiornamento.

Nella mia esperienza sono gruppi di discussione ristretti e gestibili come quelli che s'instaurano in questi comitati che possono compiere quest'opera di qualificazione. Essi sono un luogo dove avviene uno scambio d'idee, dove nascono divergenze di opinione che vanno al di là della dicotomia di giusto o sbagliato. Qui trovano riconoscimento, sono discusse, sono oggetto di riflessione anche le idee dei committenti e degli architetti. A mio avviso, la responsabilità nei confronti di una cultura edilizia è una responsabilità comune di grande rilevanza sociale.

Sono stati soprattutto i colloqui e le discussioni all'interno del Comitato per la cultura edilizia ed il paesaggio in Alto Adige che hanno avuto, ai miei occhi, un effetto esemplare estremamente positivo. Anche quando i partecipanti non erano sempre della stessa opinione e difendevano le diverse posizioni. Questo è veramente un luogo per lo sviluppo regionale, la densità insediativa e il costruire in montagna, un luogo di discussione sui temi dello sviluppo dei centri abitati, sulle cubature inutilizzate in paesi meravigliosi, sull'interazione tra insediamenti e mobilità, sulle bellezze visive e di ciò che disturba l'occhio nelle costruzioni molto grandi o anche piccole: insomma del nostro spazio vitale nel suo complesso.

Quando ripenso alle consulenze, credo si potrebbero ancora approfondire attraverso ricerche a tema le questioni specifiche e gli ambiti tematici che di seguito riporto:

Lo sviluppo auspicato di un **linguaggio architettonico altoatesino peculiare e indipendente** che potrebbe, di conseguenza, contribuire a generare un'identità esprimendo un proprio carattere. Punto di partenza sono a mio avviso le pionieristiche opere d'architettura del professor Othmar Barth.

Una **reale sostenibilità** a livello sociale, economico, ecologico e culturale degli investimenti nell'edilizia. Questo tipo di sostenibilità richiede un pensiero sistemico che si articola nelle dimensioni dello spazio, dell'uso e del tempo.

Das alte Dorf – das neue Dorf. Die Dorfgemeinschaften in Südtirol sind radikalen Veränderungen unterworfen. Hier wären eine Bestandsaufnahme, ein Erfahrungsaustausch und neue Strategien im Umgang mit Aussiedlung und Zersiedlung eine wichtige Perspektive. Daraus könnten eine spezielle Dorfkultur und Identität entstehen.

Bauen mit der Topografie. Ein besonderes Thema ist die Einfügung von Gebäuden, Plätzen und Wegen in die Landschaft. Eine Herausforderung ist dabei der maßvolle Umgang mit Gelände-veränderungen.

Bauen für die Wirtschaft. Soll hier wirklich alles erlaubt werden? Wo ist die Grenze des Erträglichen? Neue Beispiele für Handwerkerzonen können zum Zeichen einer neuen Unternehmenskultur werden. Einzelne gute Beispiele zeigen die Richtung auf.

Bauen für den Tourismus. Neue Hotels mit Charakter, Identität und Beständigkeit sind Zeichen einer lebendigen touristischen Entwicklung. Hier geht es vor allem um Qualitätsbeispiele, wie die qualitative und quantitative Erweiterung von Hotels im Sinne eines zukunftsorientierten Tourismus umgesetzt werden können.

Die Städte. Eine Attraktivität des städtischen Lebensraumes entsteht vor allem durch viele aufeinander abgestimmte, langfristig geplante Maßnahmen. Dies gilt sowohl für die Innenstadtkerne, als auch für die Agglomerationen im Umfeld der Städte. Hier könnten eigene Gestaltungsbeiräte für die Städte als Entwicklungslabor für neue Strategien einen großen Nutzen stiften.

Seilbahnen und Lifтанlagen als landschafts-bezogene »Installationen«. Hier sehe ich ein Gestaltungspotenzial, das durch Zusammenarbeit und baukünstlerische Planungen viel stärker genutzt werden könnte.

Ich bedanke mich für das große Vertrauen, das ich erfahren durfte. Ich bin auch dankbar für die Zusammenarbeit im Team der Landesbeiratskollegen. Möge dieser begonnene Weg eines Landesbeirats für Baukultur und Landschaft in Südtirol mit der erkenntnisreichen Zusammenarbeit aller Beteiligten zum Nutzen der Gesellschaft weitergeführt werden. ■

I piccoli gruppi di case e di masi, gli insediamenti rurali. Queste particolari forme d'insediamento caratterizzano ampi tratti del paesaggio altoatesino. Come si può continuare a progettare e a costruire qui nella giusta misura? Alcuni modelli ci mostrano delle soluzioni d'elevata qualità.

Il paese vecchio – il paese nuovo. Nei paesi dell'Alto Adige le comunità sono soggette a radicali mutamenti. In prospettiva sarebbe importante fare un rilievo, avere uno scambio d'esperienze, sviluppare nuove strategie per gestire gli spostamenti e la dispersione degli insediamenti. Da questo potrebbero nascere una cultura del paese e un'identità particolare.

Costruire con la topografia. Una questione particolare è quella dell'inserimento di edifici, piazze e strade nel paesaggio. In questo contesto una sfida è data dal limitarsi a interventi di modificazione del terreno misurati e rispettosi.

Costruire per le imprese. Si deve veramente acconsentire a tutto? Dove corre il confine di ciò che è ancora sopportabile? Nuovi esempi di zone artigianali possono diventare segni di una nuova cultura imprenditoriale. Alcuni esempi ben riusciti indicano la direzione da seguire.

Costruire per il turismo. Nuovi alberghi con tratti peculiari e che esprimono identità e continuità sono il segno di uno sviluppo vivace e dinamico del turismo. Qui si tratta soprattutto di produrre esempi di qualità che mostrino come realizzare ampliamenti qualitativi e quantitativi degli alberghi pensando a un turismo rivolto al futuro.

Le città. L'attrattiva dello spazio vitale urbano consiste soprattutto nell'armonioso complesso di misure pianificate a lungo termine. Questo vale sia per i centri delle città che per gli agglomerati situati nella loro periferia. In questo caso degli specifici comitati per le città potrebbero essere di grande utilità, fungendo da laboratorio di sviluppo per nuove strategie.

Funivie e impianti di risalita come «installazioni» nel paesaggio. In questo intravedo un potenziale d'articolazione formale che potrebbe essere utilizzato meglio attraverso forme di collaborazione e di progettazione architettonica.

Ringrazio per la grande fiducia della quale ho potuto godere. Sono grato anche per il clima di collaborazione instaurato con i miei colleghi del Comitato. Auspico che questo percorso iniziato qui in Alto Adige dal Comitato per la cultura edilizia ed il paesaggio con la collaborazione ricca di nuove conoscenze per tutti i soggetti coinvolti possa proseguire nell'interesse della società intera. ■

Erfahrungsberichte: Reaktionen Beteiligter

Radikale Infragestellung

Das Zusammentreffen mit dem Landesbeirat erwies sich als eine sehr überraschende Erfahrung: erschreckend desillusionierend am Anfang, konstruktiv ermutigend gegen Ende. Der Anlass, dass sich die Gemeindeverwaltung mit dem Architektenteam traf, war der Neubau des Gerätehauses für die örtliche Freiwillige Feuerwehr. Wir waren (und sind) von unserem Ansatz, den Bau in den Berg zu verlegen, um damit bei gleich bleibenden Baukosten wenig landschaftlich wertvollen Grund zu verbauen und zudem Energie im späteren Betrieb zu sparen, sehr überzeugt. Dem innovativen Ansatz entsprechend, erwarteten wir grundsätzliche Zustimmung und nur geringfügige ästhetische Verbesserungen.



Armin Kobler

Der Definition von Gestaltung als »angemessene Formfindung, dem Thema sich funktional, formal und von Material und Konstruktion ausgehend nähernd« (Wikipedia) verpflichtet, antwortete das Beraterteam aber mit einer radikalen Infragestellung unseres Vorhabens. Grundsätzliche Fragen zum Warum und Wieso dieser Ideen wurden aufgeworfen, bevor überhaupt die Ästhetik des Baukörpers zur Sprache kam. Es folgte eine grundsätzliche Diskussion, die recht direkt, aber immer auf Augenhöhe geführt wurde. Aber nur so wurde uns – und wahrscheinlich ist es anderen Bauherren nicht anders ergangen – klar vor Augen geführt, dass Architektur eben nicht nur »Behübschung« einer Hülle, sondern »das kunstvolle, korrekte und großartige Spiel der unter dem Licht versammelten Baukörper« (Le Corbusier) ist, dass Form und Funktion eine Einheit bilden sollen, dass ein Landschaftsbezug hergestellt werden muss, der aber nichts mit Anbiederung zu tun hat.

Resultat dieser Beratung war das Anraten einer grundlegenden architektonischen Umgestaltung

des Projektes, wichtige Anhaltspunkte dazu wurden uns auf den Weg gegeben. Bei einer Woche später stattfindenden Besichtigung des zukünftigen Bauplatzes wurde der gründlich überarbeitete Entwurf vom Beirat einhellig als positiv beurteilt.

Es mag so manchem Bauherrn unangenehm erscheinen, seine lieb gewordenen Vorstellungen einer grundlegenden Diskussion durch anerkannte Fachleute auszusetzen. Ein allgemeines gesellschaftliches Verständnis für die Bedeutung der Architektur ist aber für eine gute gebaute Umwelt unabdingbar. Der Landesbeirat in dieser Form kann hierzu wertvolle Starthilfe leisten, längerfristig muss das Bewusstsein hinsichtlich umfassender Planung aber in breitere Bevölkerungskreise eindringen. Die negativen Folgen der Abgrenzung zwischen Architektur und Bauen sind nämlich an zu vielen Stellen sichtbar. ■

Armin Kobler

*Referent für Urbanistik und Landschaftsschutz
der Gemeinde Margreid*

Offene fachliche Auseinandersetzung

Wir hatten uns mit dem Bauherrn über die Gestaltung der Hofstelle und den Umgang mit der alten Bausubstanz lang und intensiv auseinandergesetzt. Trotzdem ist das Projekt im Februar 2007 von der Baukommission aus ästhetischen Gründen pauschal abgelehnt worden. Wir haben dann überlegt, eine Genehmigung über einen Rekurs an das Kollegium für Landschaftsschutz zu erreichen. Der Bauherr aber wollte die Gemeinde nicht übergehen, denn es ging ihm nicht darum, das Projekt »durchzudrücken«, sondern die bestmögliche Lösung der Bauaufgabe zu suchen.

Die Einschaltung des Landesbeirats für Baukultur und Landschaft bot die Möglichkeit, die Vorstellungen des Architekten und des Bauherrn mit den Vertretern der Gemeinde und dem Landesbeirat zu diskutieren. Unter freiem Himmel, bei strahlendem Sonnenschein, wurde vor Ort eine eingehende, sachliche Auseinandersetzung mit allen Beteiligten über das Projekt geführt. Das hat eine viel anschaulichere und umfassendere Einschätzung ermöglicht als die Behandlung des Projektes am grünen Tisch. Schade war, dass der Beirat nicht vollzählig anwe-

Messa in dubbio radicale

L'incontro con il Comitato è stata un'esperienza veramente sorprendente: all'inizio è prevalso un sentimento di profonda disillusione, verso la fine invece uno di costruttivo incoraggiamento. La ragione per la quale l'Amministrazione comunale si è incontrata con il gruppo di architetti è stata la costruzione del nuovo centro operativo dei locali vigili del fuoco volontari. Noi eravamo convinti, e lo siamo tuttora, del nostro approccio di spostare la costruzione nella montagna per occupare, a parità di costi, meno terreno agricolo prezioso e anche per risparmiare energia nel corso della futura gestione. In base all'approccio innovativo ci aspettavamo un'approvazione sostanziale e proposte di minima entità per qualche miglioria estetica. Basandosi sulla definizione di configurazione architettonica «quale processo d'identificazione della forma adeguata per affrontare il tema progettuale considerando funzionalità e forme partendo dal materiale e dalla struttura» (Wikipedia), il gruppo di consulenti ha risposto mettendo radicalmente in dubbio le nostre intenzioni. Prima di affrontare la dimensione estetica della costruzione furono innanzitutto posti quesiti di fondo sulle ragioni e sui motivi di queste idee. Ne seguì una discussione diretta e franca sulle questioni sostanziali. Solo in questo modo ci è risultato evidente, e con molta probabilità anche agli altri committenti che hanno fatto la stessa esperienza, che l'architettura non è solo l'«abbellimento» di un guscio, ma «il gioco sapiente, rigoroso e magnifico dei volumi sotto la luce» (Le Corbusier), che forma e funzione devono costituire un'unità, che si devono stabilire delle relazioni con il paesaggio che non hanno nulla a che vedere con il malinteso adeguamento.

Quale risultato della consulenza c'è stata raccomandata, fornendoci importanti riferimenti, una sostanziale rielaborazione architettonica del progetto. In occasione di un sopralluogo al sito del futuro cantiere, svoltosi dopo alcune settimane, il progetto radicalmente rielaborato ha trovato l'unanime consenso del Comitato.

A certi committenti può sembrare fastidioso dover esporre le idee progettuali alle quali sono già affezionati e renderle oggetto di discussione di esperti riconosciuti. L'idea condivisa da tutta la società di considerare il valore dell'architettura è una

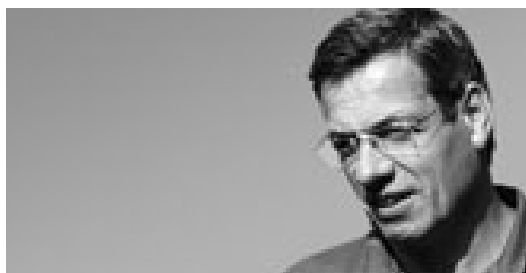
condizione indispensabile per un ambiente ben costruito. Il Comitato provinciale può fornire in questo senso spunti preziosi per iniziare un tale processo: a lungo andare la consapevolezza della necessità di una progettazione integrata dovrà però farsi largo in una parte sempre più ampia della popolazione. Le conseguenze negative della separazione tra fare architettura e costruire si vedono oramai in troppi luoghi. ■

Armin Kobler

Assessore all'urbanistica e alla tutela del paesaggio del Comune di Magrè

Un confronto tecnico-professionale aperto

C'eravamo confrontati a lungo e intensamente con il committente sull'articolazione formale del maso e sul rapporto con la costruzione esistente. Ciononostante nel febbraio del 2007 il progetto è stato bocciato dalla Commissione edilizia comunale per motivi estetici. Abbiamo pensato allora di poter



Josef Putzer

ottenere un'approvazione tramite il ricorso al Collegio per la tutela del paesaggio. Il committente però non era propenso a scavalcare il Comune, poiché non era interessato a far «passare» il progetto ad ogni costo, ma a ricercare la migliore soluzione possibile per l'opera che intendeva realizzare.

Il coinvolgimento del Comitato provinciale per la cultura edilizia ed il paesaggio ha permesso di discutere le idee dell'architetto e del committente con i rappresentanti del Comune e con il Comitato stesso. A cielo aperto e con un sole splendente si è svolto un confronto approfondito e oggettivo sul progetto tra tutti i soggetti coinvolti. Questo ha permesso di operare una valutazione più realistica e

send war. Das Projekt ist nach den vom Beirat formulierten Empfehlungen überarbeitet und im Juni 2007 von der Gemeinde ohne Vorbehalt genehmigt worden.

Im herkömmlichen Genehmigungsverfahren ist eine fachliche Diskussion mit der Baukommission nicht möglich. Im Hickhack von Planvorlagen und Gutachten geht viel Zeit verloren und am Ende wird oft nur ein fauler Kompromiss erreicht. Die Erfahrung mit dem Landesbeirat für Baukultur und Landschaft hingegen bewerten Bauherr und Architekt sehr positiv, weil einerseits eine offene fachliche Auseinandersetzung zum Thema ermöglicht wurde und andererseits das Genehmigungsverfahren auch sehr rasch durchgezogen werden konnte. ■

Josef Putzer

Projektant, Bozen

Vermittler zwischen Gemeinde und Architekten

Der Landesbeirat spielt eine zentrale Rolle als Vermittler zwischen Gemeinde und Architekten. Unser Büro konnte bereits bei zwei Projekten die positiven Impulse beziehungsweise den positiven Zuspruch auch gegenüber der Gemeinde in Erfahrung bringen. Gerade bei landschaftsbezogenem Bauen kann das Fachgremium durch eine genaue Analyse und Bewertung – durch seine qualifizierte Stellungnahme – Anregungen geben.



Gerd Bergmeister

Jedes Projekt hat seine eigenen Erfordernisse und jeder Bauplatz besondere Merkmale, die berücksichtigt werden sollen und müssen.

Durch das Gespräch mit dem Fachgremium bekommt das Projekt auch einen anderen Zuspruch in der Gemeinde und erhöht somit automatisch

die Qualität der Arbeit. Es können sich interessante architektonische Gespräche über formale Gestaltung, Proportionen, Volumen und Maßstäblichkeit der Baukörper, Materialwahl und so weiter ergeben. ■

Gerd Bergmeister

Projektant, Brixen

Konkrete Ergebnisse

Die bisherige Zusammenarbeit der Gemeinde Brixen mit dem Landesbeirat für Baukultur und Landschaft war sehr vielfältig und stellte nicht nur für die politisch Verantwortlichen, sondern auch für die Planer und Fachtechniker eine große Bereicherung dar. Freilich war es anfangs gewöhnungsbefähigend, dass plötzlich jemand von außen bei der urbanistischen Planung und Gestaltung mitredet und mitentscheidet, aber die konkreten Ergebnisse haben der Zusammenarbeit Recht gegeben. Brixen hat sich bemüht, den Landesbeirat in unterschiedlichste Entscheidungsfindungsprozesse einzubinden: von der Planung der touristischen Infrastruktur am Ploseberg über Lösungen für die Wiedergewinnung von Bausubstanz in der Altstadt mit Einwirkungen auf ein gesamtes Straßenbild bis hin zur Errichtung von Handelsinfrastrukturen entlang der Einfallstraßen und die Einbettung von landwirtschaftlichen Gebäuden in das Dorfbild. Die gesammelten Erfahrungen bestärken uns in der Überzeugung, diesen Weg weiterzugehen, zumal die Zusammenarbeit auf fachlicher wie auf persönlicher Ebene ausgezeichnet war und zu einem positiven Meinungsbildungsprozess beigetragen hat. ■

Albert Pürgstaller

Bürgermeister der Stadt Brixen

articolata rispetto a quella svolta sul tavolo delle sedute. Peccato che non fossero presenti tutti i membri del Comitato. Il progetto è stato poi rielaborato secondo le raccomandazioni formulate dal Comitato e nel giugno 2007 è stato approvato senza riserve dallo stesso Comune.

I procedimenti tradizionali di valutazione non permettono di avere una discussione tecnica con la Commissione edilizia. Nell'andirivieni di elaborati progettuali e di pareri si perde sempre molto tempo e ciò che si ottiene alla fine è spesso solo un compromesso insoddisfacente. Le esperienze fatte con il Comitato provinciale per la cultura edilizia ed il paesaggio sono considerate dall'architetto e dal committente estremamente positive, perché è stato possibile avere un confronto tecnico aperto sul progetto, accelerando oltretutto la procedura per l'approvazione. ■

Josef Putzer

Progettista, Bolzano

Mediatore tra Comune e architetto

Nella mediazione tra il Comune e l'architetto il Comitato provinciale gioca un ruolo centrale. Il nostro studio ha potuto sperimentare gli impulsi positivi e l'effetto positivo nei confronti del Comune in occasione di due progetti. Soprattutto per quanto concerne gli edifici pensati in rapporto con il paesaggio il gruppo di esperti può dare indicazioni e stimoli, con il suo parere qualificato, mediante analisi e valutazioni precise. Ogni progetto ha le proprie necessità e ogni luogo possiede delle specificità che si devono considerare.

In seguito al colloquio con il gruppo di esperti il progetto acquista una diversa considerazione agli occhi del Comune e ne trae quindi automaticamente un vantaggio anche la qualità del lavoro. Possono nascere interessanti discussioni sull'articolazione formale, sulle proporzioni, sui volumi, sulla correttezza della scala dei volumi edilizi, sulla scelta dei materiali e così via. ■

Gerd Bergmeister

Progettista, Bressanone

Risultati concreti

La collaborazione che il Comune di Bressanone ha avuto finora con il Comitato provinciale per la cultura edilizia ed il paesaggio si è svolta in molteplici ambiti e ha rappresentato un notevole arricchimento non solo per i responsabili politici, ma anche per i progettisti e i tecnici. Certo, all'inizio è stato



Albert Pürgstaller

difficile: dovevamo accettare che improvvisamente intervenisse qualcuno dall'esterno e decidesse con noi la pianificazione urbanistica e l'articolazione formale, ma i risultati concreti ottenuti ne hanno avvalorato la collaborazione. Il Comune di Bressanone si è impegnato a coinvolgere il Comitato nei processi decisionali più svariati: a partire dalla progettazione di un'infrastruttura turistica sulla Plose, al recupero edilizio nel centro storico con ripercussioni sulla configurazione di una strada intera, per arrivare alla realizzazione di strutture commerciali lungo le strade d'accesso alla città e all'inserimento di edifici rurali nel contesto del paese. Le esperienze fatte rafforzano la nostra convinzione a procedere seguendo questa via, perché la collaborazione, sia a livello tecnico che personale, è stata eccellente e ha contribuito positivamente al processo di formazione dell'opinione pubblica. ■

Albert Pürgstaller

Sindaco di Bressanone

Es hat allen genützt

In einem Land mit einer noch weitgehend intakten Berglandschaft und einigen zersiedelten Talböden bedeutet jeder Baueingriff eine potenzielle Wertminderung. Die komplizierte und sich laufend ändernde Gesetzgebung, die überforderten Gemeindebaukommissionen, Planung als reine Bedarfsdeckung und der Druck von Zeit und Geld auf Bauwerbern machen Bauten zur Massenware mit dementsprechend geringer Qualität.



Angelika Margesin

Der Landesbeirat für Baukultur und Landschaft ist eine Möglichkeit, dem entgegenzuwirken. Die Einbindung einer hochwertigen Kommission und das Engagement Roland Dellagiacomas samt seinem Team für eine qualitätvolle Landschaftsgestaltung garantieren nachvollziehbare Entscheidungsfindungen und anspruchsvolle Lösungen. Diese Tatsachen waren für mich Beweggrund genug, den Landesbeirat in Meran für verschiedene Bauaufgaben mit einzubinden.

Der Dialog zwischen den am Bauwerk Beteiligten und den Kommissionsmitgliedern war kontrovers und vielschichtig. Das Ergebnis hat den Mehraufwand jedoch gerechtfertigt und die Einsicht gebracht: »Es hat allen genützt.«

Diese Erfahrung hat mich auch in meiner Meinung bestätigt, dass man soviel bekommt, wie man fordert. Qualitätvolle Bauten, ortsgebunden, maßstäblich, zeitgemäß, materialecht, funktions-tüchtig und nachhaltig, all dies muss von der Allgemeinheit und der Politik eingefordert werden. Der Landesbeirat für Baukultur und Landschaft ist eine Möglichkeit, dies zu erhalten. ■

Angelika Margesin

*Stadträtin für Urbanistik und öffentliches Bauen
der Gemeinde Meran*

Genehmigungsverfahren schneller durchlaufen

Mit Baubeginn im Herbst 2008 habe ich in abgelegener Position den Abbruch und Wiederaufbau der Hofstelle in Angriff genommen und die Arbeiten werden im Frühjahr 2009 abgeschlossen sein.

Nach einer ersten Ablehnung des eingereichten Projektes wurde mir die Beratung durch den Landesbeirat für Baukultur und Landschaft angeboten. Im Rahmen eines Ortsaugenscheins hat der Beirat zusammen mit dem Bürgermeister und mit Roland Dellagiacoma, Direktor der Landesabteilung Natur und Landschaft, die alte Bausubstanz und den geplanten neuen Standort der Hofstelle besichtigt. In der Folge hat der Landesbeirat Empfehlungen zur Verbesserung des Projektes vorgebracht, welche in ein entsprechend abgeändertes Varianteprojekt eingearbeitet wurden. Nach einer nochmaligen Besprechung des Projektes mit Architektin Elena Galvagnini konnte dieses dann von der Gemeindebaukommission genehmigt werden. Eine konkrete Erfahrung also, wie durch die Miteinbeziehung des Beirats das Genehmigungsverfahren schneller durchlaufen werden konnte. ■

Werner Teutsch

Bauherr, Ritten

È stato utile a tutti

In un territorio con il paesaggio alpino rimasto in larga misura intatto e alcuni fondovalle caratterizzati da insediamenti dispersi, ogni ulteriore intervento edilizio costituisce una potenziale riduzione del valore. La complessità e la continua evoluzione della normativa giuridica, le Commissioni edilizie comunali inadeguate, la progettazione intesa come puro soddisfacimento di un bisogno e la pressione di tempo e finanze sui committenti hanno trasformato le costruzioni in prodotti di massa e per giunta di bassa qualità.

Il Comitato per la cultura edilizia ed il paesaggio rappresenta una possibilità per contrastare questa tendenza. Il coinvolgimento di una commissione d'alto profilo e l'impegno profuso da Roland Dellagiacoma e dal suo gruppo a favore d'interventi paesaggistici d'elevata qualità garantiscono decisioni comprensibili e soluzioni impegnative. Queste sono state per me ragioni sufficienti per coinvolgere il Comitato a Merano in diverse occasioni progettuali.

La discussione tra le figure coinvolte nel progetto e i membri della commissione si è svolta in modo controverso e a diversi livelli. I risultati hanno giustificato però il maggior dispendio e confermato l'impressione che «è stato utile a tutti».

Quest'esperienza ha rafforzato una mia convinzione: che si ottiene ciò che si esige. Costruzioni di qualità, rapportate al luogo, adeguate per scala e dalla figurazione contemporanea, autentiche nei materiali, funzionali e sostenibili: questo e non di meno è ciò che la comunità e la politica devono esigere. Il Comitato provinciale per la cultura edilizia ed il paesaggio è un modo possibile per ottenerlo. ■

Angelika Margesin

Assessora all'urbanistica e all'edilizia pubblica del Comune di Merano

Accelerare le procedure d'approvazione

Nell'autunno del 2008 ho iniziato in una località piuttosto fuori mano la demolizione e la ricostruzione di un maso e i lavori termineranno nella primavera del 2009. Dopo che il progetto era stato bocciato una prima volta dalla Commissione edilizia comunale, mi venne offerta la consulenza del Comitato provinciale per la cultura edilizia ed il paesaggio. Nel corso di un sopralluogo il Comitato ha visitato assieme al sindaco e a Roland



Werner Teutsch

Dellagiacoma, Direttore della Ripartizione Natura e paesaggio della Provincia, la costruzione esistente e il sito per il nuovo complesso del maso. Successivamente il Comitato ha formulato delle indicazioni finalizzate a migliorare il progetto che sono state accolte in una variante del progetto debitamente modificato. Dopo un'ulteriore verifica con l'architetta Elena Galvagnini, questo progetto è stato approvato dalla Commissione edilizia. Una dimostrazione concreta, quindi, di come la procedura d'approvazione sia stata accelerata dal coinvolgimento del Comitato. ■

Werner Teutsch

Committente, Renon

Erfahrungsberichte: Resümee

Roland Dellagiacoma, Direktor der Abteilung Natur und Landschaft



Am Anfang stand eine grundlegende Frage: Wie kann beim Weiterbauen im Dorf, in der Stadt und in der freien Landschaft mehr Eingriffsqualität erreicht werden – und zwar ohne zusätzliche Vorschriften oder gar Verlängerung der Genehmigungswege? Oder, anders gefragt: Wie kann unser landschaftskulturelles (gebautes) Erbe in seiner Vielfalt, Unverwechselbarkeit und Eigenständigkeit erhalten und verantwortungsvoll weitergegeben werden? Einfache Antworten und schnelle Lösungen gibt es auf solche Fragen keine. Vieles wurde schon gesagt. Dass Baukultur eine Frage der Kultur der Menschen ist und Landschaft nicht nur einen ökonomischen Preis, sondern einen gesellschaftlichen Wert hat. Der Wert einer unverbauten Landschaft oder eines unverkennbaren Ortes hat mit Wohlbefinden, Lebensqualität, Identität, mit Kultur zu tun.

Weitere Fragen kommen auf. Wie viele Eingriffe verträgt die Landschaft? Was zeichnet ein gutes Bauwerk aus? Aus ökologischer Sicht verträgt die Landschaft vielleicht noch viel, aus kultureller Sicht sind da und dort wohl Grenzen erreicht oder gar überschritten. Eingriffe in unsere offene und gebaute Kulturlandschaft müssen jedenfalls gesellschaftlich legitimiert sein. Die betroffene Gesellschaft hat ein Recht und die Pflicht, sich mit der Entwicklung ihres Orts- und Landschaftsbildes auseinanderzusetzen. Bauten sind nach Gion A. Caminada dann gut, wenn »für möglichst viele Menschen in möglichst vielfältiger Hinsicht möglichst viel herauskommt.« Dabei geht es nicht um die Erfüllung des »allgemeinen Geschmacks« und weiter: wir sollten Baumöglichkeiten suchen, »die dem jeweiligen Ort und der ganzen Region Charakter gibt anstatt nimmt.«

Es war uns vor drei Jahren klar, dass qualitätvolles Bauen auch mit den bestgemeinten Satzungen nicht zu erreichen und dass der Weg steinig und lang sein wird. Letztlich ist Kultur eine Bildungsfrage und entsteht im Dialog. Dies gilt besonders für Baukultur. Nur durch die Definition der angestrebten Ziele und einen offenen Dialog über die Abstimmung zwischen Einzel- und Gemeinschaftsinteresse entstehen baukulturelle Fortschritte. »Baukulturelle Verantwortung«, schreibt Wolfgang Ritsch in seinem Beitrag, »ist gemeinsame Verantwortung auf gesellschaftlich hohem Niveau.«

Als Versuch einer Antwort auf die aufgeworfenen Fragen wurde im Jahr 2006 der Landesbeirat für Baukultur und Landschaft eingerichtet. Seit seiner Einsetzung wurden an 36 intensiven Beratungstagen 170 Beratungsgespräche quer durch ganz Südtirol geführt. Dabei ging es um verschiedenste Projekte im unterschiedlichsten Planungsstand: vom Wohnhaus in landschaftlich einmaliger Lage über Umbauten im städtischen Raum, von einer großen Radstation zu technischen Bauvorhaben wie Aufstiegsanlagen und Kraftwerke, um Landwirtschaftsbauten, Schutzhäuser und um die Erweiterung oder den Neubau von Hotelanlagen. Aber auch problematische Situationen im Zusammenhang mit dem Denkmal- und Ensembleschutz sowie städtebauliche Aufgaben wurden vor Ort gemeinsam mit Gemeindevertretern und Bauwerbern diskutiert. In rund siebenzig Prozent der Beratungsfälle wurden die Anregungen des Landesbeirats auch aufgegriffen und bei der Neuvorlage des Projektes eingearbeitet. Die meisten Beratungsanträge wurden auf Vorschlag der Gemeinden gestellt, häufig erst nach Ablehnung des Einreichprojektes in der Gemeindebaukommission. Nur in wenigen Fällen wurde der Beirat vom Bauwerber in der Konzeptphase in Anspruch genommen. Leider – denn dadurch könnten Anregungen frühzeitig in das Projekt einfließen und das Genehmigungsverfahren verkürzt werden.

La questione fondamentale che si poneva all'inizio era come ottenere una maggior qualità negli interventi edilizi operati nei paesi, nelle città e nel paesaggio aperto senza ricorrere a ulteriori prescrizioni e senza allungare le procedure d'approvazione. Oppure, in altri termini: come si può conservare il nostro paesaggio (edificato) ereditato, prezioso per diversità, specificità e autonomia e consegnarlo con responsabilità alle generazioni future? Non esistono delle risposte semplici e delle soluzioni rapide a queste domande. Molto è già stato detto: la cultura edilizia è una questione legata alla cultura delle persone e il paesaggio non ha solo un prezzo economico, ma costituisce invece un valore sociale. Il valore di un paesaggio non edificato o di un luogo autentico e inconfondibile hanno a che fare con il benessere, la qualità della vita, l'identità e la cultura.

Si pongono altri interrogativi. Quanti interventi può «sopportare» il paesaggio? Da che cosa è costituito un buon edificio? Da un punto di vista ecologico il paesaggio forse può sopportare ancora molto, ma da quello culturale in alcuni luoghi abbiamo sicuramente raggiunto e forse già oltrepassato il limite. Gli interventi nel nostro paesaggio culturale aperto e edificato devono comunque possedere una legittimazione sociale. La società interessata ha il diritto e anche il dovere di confrontarsi con lo sviluppo della configurazione dei propri luoghi e del proprio paesaggio. Secondo Gion A. Caminada ci troviamo di fronte a un buon edificio, quando «si ottiene il massimo possibile per il maggior numero di persone possibile considerando il maggior numero di aspetti diversi.» Allora non si tratta di soddisfare il «gusto corrente», ma dovremmo cercare le soluzioni architettoniche che «diano carattere, anziché toglierlo, al singolo luogo e a tutta la regione».

Tre anni fa ci era chiaro che non è possibile ottenere un'architettura di qualità nemmeno con delle norme ispirate alle migliori intenzioni e che la strada da percorrere sarebbe stata lunga e irta d'ostacoli. Fondamentalmente la cultura è una questione di formazione e nasce dal dialogo. Ciò vale soprattutto per la cultura edilizia. Solo definendo gli obiettivi da perseguire e attraverso un dialogo aperto sul rapporto tra gli interessi individuali e quelli collettivi si ottengono progressi nella cultura edilizia. «La responsabilità nei confronti della cultura edilizia», come scrive Wolfgang Ritsch nel suo contributo, «è una responsabilità comune di grande rilevanza sociale».

Per tentare di rispondere a questi interrogativi nel 2006 è stato istituito il Comitato provinciale per la cultura edilizia ed il paesaggio. Dal momento della sua istituzione, in 36 giornate intense sono stati offerti 170 colloqui di consulenza sparsi su tutto il territorio dell'Alto Adige. Si è trattato dei progetti più disparati che si trovavano nelle più diverse fasi di elaborazione: dall'edificio residenziale collocato in una posizione paesaggistica unica a ristrutturazioni in città, da una grande stazione di servizio lungo una pista ciclabile a progetti prevalentemente tecnici, come impianti di risalita e centrali elettriche, edifici agricoli, rifugi alpini e ampliamenti o nuova costruzione di alberghi. Durante i sopralluoghi abbiamo trattato inoltre, assieme a rappresentanti dei Comuni e ai committenti, situazioni problematiche connesse alla tutela dei monumenti, di insiemi architettonici o a interventi urbanistici. Nel settanta per cento circa delle consulenze le indicazioni e le raccomandazioni formulate dal Comitato sono state accolte e riprese nella ripresentazione dei progetti rielaborati. La maggior parte delle richieste di consulenza è stata inoltrata dalle amministrazioni comunali, spesso solamente in seguito alla mancata approvazione del progetto in Commissione edilizia. Solo in pochi casi il committente ha fatto ricorso al Comitato nelle prime fasi d'impostazione del progetto. E ciò con rammarico, perché in questa fase le indicazioni potrebbero essere riprese tempestivamente nel progetto e la procedura d'approvazione potrebbe essere accelerata.

Eine quantifizierbare Bilanz der Tätigkeit der Amtsperiode des Beirats zu präsentieren, ist schwierig und scheint vielleicht vermessen. Aber auch die Verhinderung banaler, austauschbarer Bauten mag im Einzelfall als Erfolg gewertet werden. Das erfreulichste Ergebnis, wie Elena Galvagnini in ihrem Statement schreibt, ist wohl darin zu sehen, dass im Dialog zwischen allen Beteiligten Meinungen hinterfragt und aufgegeben wurden und zu einem Konsens mit einem Mehrwert für die Allgemeinheit führten.

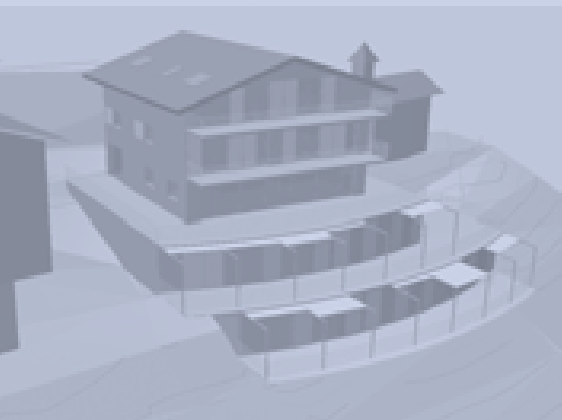
Viele – leider noch nicht alle – Gemeinden, aber zunehmend auch die Bauwerber und ihre Projektanten, haben den Nutzen dieser freiwilligen (unentgeltlichen) und unbürokratischen Hilfestellung durch den Landesbeirat für Baukultur und Landschaft erkannt. Der wichtigste Aspekt dieser Einrichtung liegt nicht darin, dass die Qualität einzelner Bauvorhaben nachweislich verbessert werden konnte. Wesentlich war und ist, dass Baukultur nicht nur ein Thema bei öffentlichen Bauten oder für eine Minderheit von kultursinnigen Bauherren ist, sondern in breiten Bevölkerungskreisen auch und gerade bei den vielen Alltagsbauten diskutiert und angestrebt wird. Gute Bauten – vor allem im ländlichen Raum – müssen weder besonders originell, spektakulär noch kostenintensiv sein. Maßhalten, den Ort und die Landschaft respektieren, zurückhalten bei Form, Farbe und Material könnten Grundhaltungen für gutes Bauen sein. ■

È difficile, e forse anche eccessivo, presentare un bilancio quantitativo delle attività svolte dal Comitato nel suo primo periodo di carica. Ma essere riusciti ad impedire la costruzione di edifici banali, intercambiabili può, in certi casi, essere considerato un successo. Il risultato più positivo, come scrive Elena Galvagnini nel suo intervento, consiste probabilmente nel fatto che le opinioni sono state approfondite e abbandonate nel dialogo tra le figure coinvolte per giungere a un consenso che rappresenta un plusvalore per la collettività.

Molti Comuni, ancora non tutti purtroppo, ma comunque sempre più committenti coi loro progettisti, hanno compreso l'utilità di questa consulenza volontaria (gratuita) e del sostegno non burocratico fornito dal Comitato per la cultura edilizia ed il paesaggio. L'aspetto più importante di quest'organismo non consiste solo nel fatto che sia stata migliorata in modo evidente la qualità di alcuni progetti edilizi: ma era ed è essenziale che la cultura edilizia non sia solo una questione che riguarda le opere pubbliche o una minoranza di committenti attenti alla cultura, ma che diventi oggetto di dibattito per ampie fasce di popolazione e costituisca un obiettivo che tutti dovrebbero perseguire anche e soprattutto in molti edifici d'uso quotidiano. Buoni edifici, soprattutto quelli in un contesto rurale, non devono essere particolarmente originali e spettacolari, né tanto meno costosi. Procedere con moderazione, rispettare il luogo e il paesaggio, misura e discrezione nelle forme, nei colori e nei materiali potrebbero essere degli atteggiamenti fondamentali per costruire bene. ■



Exemplarische Auswahl einiger Projekte



Selezione esemplare di progetti

Wohn- und Geschäftsgebäude am Dorfplatz

Gemeinde Auer

Projekttypologie: Wohn- und Geschäftsgebäude
Behandelt in Sitzung: 4/2006

Baufaufgabe

Eine Immobiliengesellschaft möchte eine Liegenschaft in sehr zentraler Lage im Dorfzentrum neu nutzen. Auf dem Areal befindet sich derzeit ein ortsprägendes Gebäude aus der Zeit der Jahrhundertwende.

Beschreibung des Entwurfs

Die Bauwerber beabsichtigen, im Zentrum von Auer an Stelle eines Bürgerhauses aus der Zeit der Jahrhundertwende ein neues Gebäude gemäß den Bestimmungen des Wiedergewinnungsplanes zu errichten. Die Lage ist gekennzeichnet durch eine ortsbaulich spezielle Situation. Der bestehende kubische, dreigeschossige Baukörper befindet sich in der Flucht der westseitigen Häuserzeile und bildet einen räumlichen Übergang sowohl zum öffentlichen Platz vor dem Gemeindeamt wie auch zu einer ortsbaulich interessanten Außenraum-situation in östlicher Richtung. Das Gebäude ist geprägt durch einen mehrschichtigen Fassaden-aufbau bestehend aus einem Natursteinsockel, einem betonten Sockelgeschoss und zwei Obergeschossen.

Die Nord-Ost-Ecke ist ortsbaulich als Sonder-element ausgebildet. Hier befand sich früher ein Geschäftszugang. Im ersten Obergeschoss betont ein gemauerter Erker die besondere Lage des Gebäudes. Die Antragsteller und die Gemeinde Auer präsentieren neben den Fotos vom Bestand mehrere Visualisierungsvarianten eines neuen, im Gegen-satz zum Altbau viergeschossigen Baukörpers.

Empfehlung des Landesbeirats

Unter Wahrung des Wiedergewinnungsplanes und der daraus resultierenden Nutzflächen könnte der Altbau für die vorgesehene Nutzung revitalisiert werden: Bankfiliale im Erdgeschoss, Büroräume in den straßenseitigen Obergeschossen, Wohnnutzung Richtung Westen und Süd-Westen.

Auch die Parkierung und Garagierung könnte im Bereich des westlichen Erweiterungsbaus untergebracht werden.



Ursprünglicher Bestand / *Stato di fatto originario*



Ausgangsprojekt / *Progetto originario*

Edificio residenziale e commerciale nella piazza principale

Comune di Ora



Tipologia del progetto: edificio residenziale-commerciale

Trattato nella seduta: 4/2006

Scopo del progetto

Una società immobiliare voleva recuperare un immobile situato in una posizione estremamente centrale. Sull'area esiste attualmente un edificio molto caratteristico del luogo, risalente alla fine dell'Ottocento o all'inizio del Novecento.

Descrizione del progetto

I committenti avevano l'intenzione di costruire nel centro di Ora, al posto di un palazzo borghese risalente alla fine dell'Ottocento o all'inizio del Novecento, un nuovo edificio in base alle norme del piano di recupero. La posizione nel centro di Ora è caratterizzata da una situazione particolare dal punto di vista dei codici insediativi. L'esistente costruzione a tre piani di forma cubica è allineata con la fila di case sul lato ovest e costituisce un volume di raccordo sia con la piazza davanti al Municipio, sia verso est con un'altra sequenza di spazi esterni di particolare interesse. L'edificio è caratterizzato da una facciata a struttura stratificata che consiste in uno zoccolo in pietra naturale, un piano terra ben marcato e due piani superiori. L'angolo a nord-est è un elemento che si discosta dal resto del fabbricato: qui un tempo vi era l'entrata di un negozio. Al primo piano un bovindo in muratura enfatizza la posizione particolare dell'edificio.

I richiedenti e il Comune di Ora hanno presentato, oltre alle foto dello stato di fatto, diverse visualizzazioni con varianti di una nuova costruzione a quattro piani, a differenza della vecchia a tre soli piani.

Parere del Comitato

Pur nel rispetto del piano di recupero e delle superfici utili che ne derivano, si potrebbe comunque recuperare la vecchia costruzione per le nuove funzioni previste: filiale di una banca al piano terra, uffici nei piani superiori sul lato strada, abitazioni sui fronti ovest e sud-ovest.

Anche i parcheggi e il garage sotterraneo potrebbero essere realizzati nella zona dell'ampliamento a ovest.

Das bestehende Gebäude im Zentrum von Auer soll aus ortsgestalterischen und ortsbaulichen Gründen erhalten werden. Es bildet in Proportion, Maßstab und Volumetrie eines der wesentlichsten baulichen Elemente des Zentrums von Auer.

Über einen baukünstlerischen Wettbewerb kann mit ca. fünf Architekturbüros diese spezielle Bauaufgabe der Erweiterung und Revitalisierung im Interesse der Gemeinde und des Auftraggebers gut entwickelt werden.

Schlussbemerkungen

Die Empfehlungen des Landesbeirats wurden aufgegriffen. Ein Architekturwettbewerb wurde von der Bauherrschaft zwar nicht veranstaltet, es wurde aber ein neues Planungsbüro mit der Bauaufgabe betraut. Der neue, nunmehr realisierte Entwurf erhält die drei ortsprägenden Fassaden, wobei das Gebäudeinnere und die Rückseite neu gestaltet wurden. Damit konnte ein für alle tragbarer Kompromiss gefunden und das Ortsbild erhalten werden. ■



Modell des überarbeiteten Projekts / *Plastico del progetto rielaborato*



Nordansicht des überarbeiteten Projekts / *Facciata nord del progetto rielaborato*

L'edificio esistente al centro di Ora deve essere conservato per motivi architettonici e urbanistici. Esso rappresenta, infatti, per proporzioni e volumetria uno degli elementi edilizi più importanti del centro abitato.

Attraverso un concorso di progettazione, aperto a circa cinque studi d'architettura, si potrebbe risolvere in modo egregio questo particolare compito dell'ampliamento e del recupero sia nell'interesse del Comune che del committente.

Osservazioni conclusive

I suggerimenti del Comitato per la cultura edilizia ed il paesaggio sono stati accolti, anche se il committente non ha indetto un concorso di architettura, bensì ha incaricato un nuovo studio di progettazione per la realizzazione dell'opera. Nel nuovo progetto, ormai realizzato, si mantengono le tre facciate caratteristiche, mentre l'interno e la parte posteriore dell'edificio sono stati ristrutturati. Con ciò è stato possibile raggiungere un compromesso accettabile e mantenere inalterata l'immagine del luogo. ■



Gebautes Projekt / **Progetto realizzato**

Wohngebäude am Dorfrand

Gemeinde Mölten

Projekttypologie: Wohngebäude**Behandelt in Sitzung:** 5/2007**Baufaufgabe**

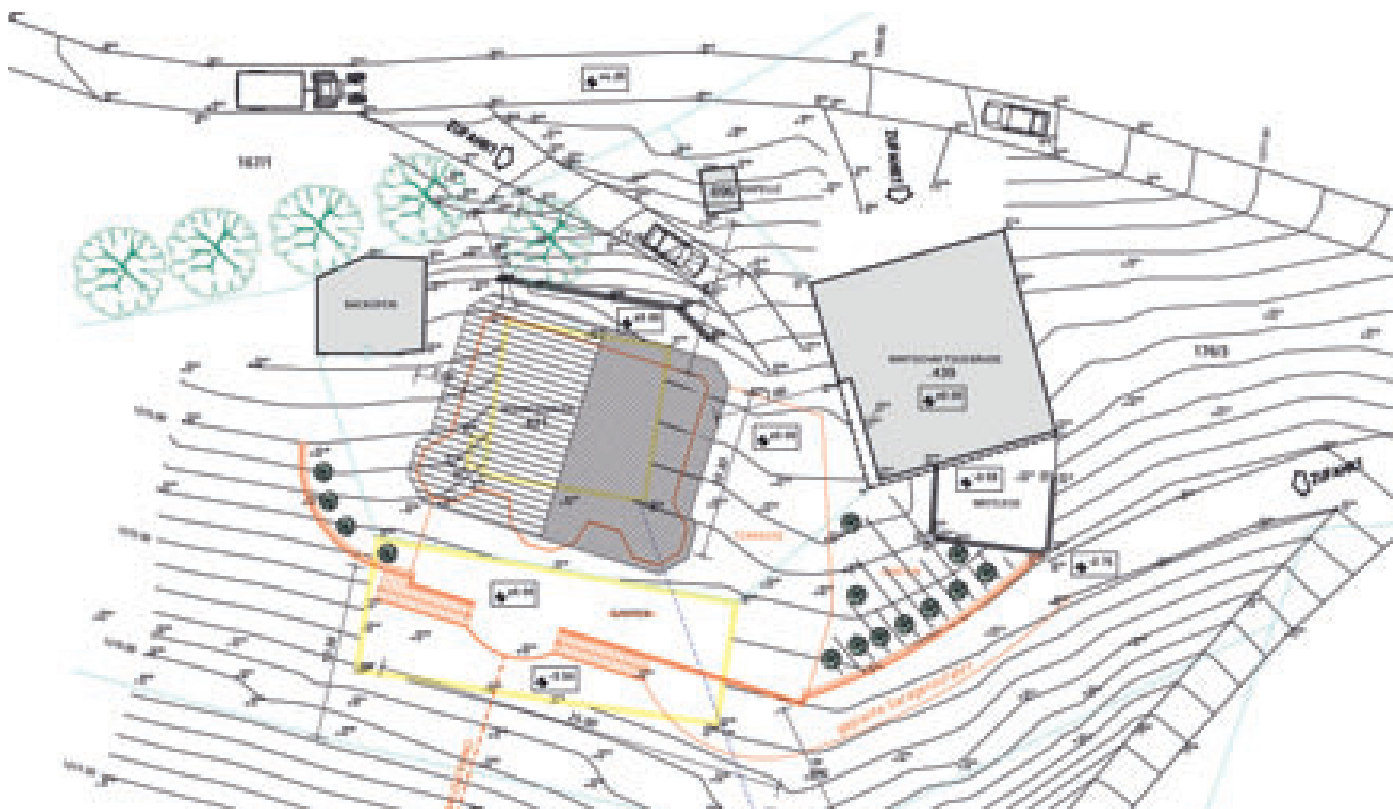
Die Hofstelle, zu der das Gebäude gehört, befindet sich an einer exponierten Stelle am Wiesenhang oberhalb des Dorfes. Das intakte Bauegefüge besteht aus Wohnhaus, Wirtschaftsgebäude, Backofen und kleiner Kapelle.

Beschreibung des Entwurfs

Das dem Landesbeirat präsentierte Projekt sieht den Umbau des Wohnhauses und die Schaffung eines unterirdischen Garagengeschosses unter dem Wohnhaus und der umliegenden Terrasse vor. Zwei Ecktürme, eine Doppeltreppe zum Untergeschoss und die Terrassierung des Hanges prägen das Erscheinungsbild an der Hauptfront. Das Wohnhaus wird durch das Hinzufügen neuer architektonischer Elemente und den künstlichen Umgang mit dem Gelände verfremdet. Das unterirdische Garagengeschoss bedingt weitgreifende Baumaßnahmen am



Haus, große Geländeverschiebungen und Stützmauern. Somit wird der natürliche Hangverlauf unterbrochen und das Gebäude wirkt wie auf einem Podest stehend. Der ländliche Charakter des »Hofes« wird dadurch negiert und so auch die Zugehörigkeit der Wirtschaftsgebäude zum Wohnhaus.



Ausgangspunkt / Progetto originario

Edificio residenziale alla periferia del paese

Comune di Meltina



Bestand / Stato di fatto

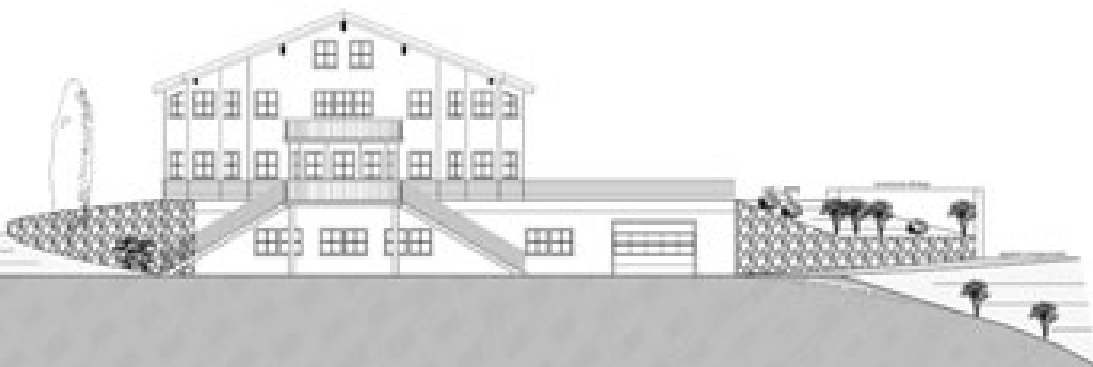
Tipologia del progetto: edificio residenziale
Trattato nella seduta: 5/2007

Scopo del progetto

Il contesto nel quale l'edificio è inserito si trova in un luogo posizionato su di un verde pendio sopra al paese. L'intatto complesso edilizio è costituito da un edificio residenziale, da fabbricati rurali, un forno e una piccola cappella.

Descrizione del progetto

Il progetto presentato al Comitato mostra la ristrutturazione del fabbricato residenziale, la realizzazione di un garage al piano interrato dell'edificio e un terrazzo tutt'intorno. Due torri angolari, una doppia scala tra il piano interrato e il pendio terrazzato definiscono il quadro d'insieme del fronte principale. L'edificio viene stravolto dall'aggiunta di nuovi elementi architettonici e dal rapporto innaturale con il sito. Il garage posto nel piano interrato richiede consistenti interventi edilizi sulla casa, oltre a movimenti di terra e muri di contenimento. Viene così interrotto il naturale andamento del pendio e l'edificio sembra posizionato su di un basamento. Con ciò si tende a negare il carattere rurale del «maso» e di conseguenza anche l'appartenenza dei fabbricati rurali alla casa.



Ausgangsprojekt / Progetto originario

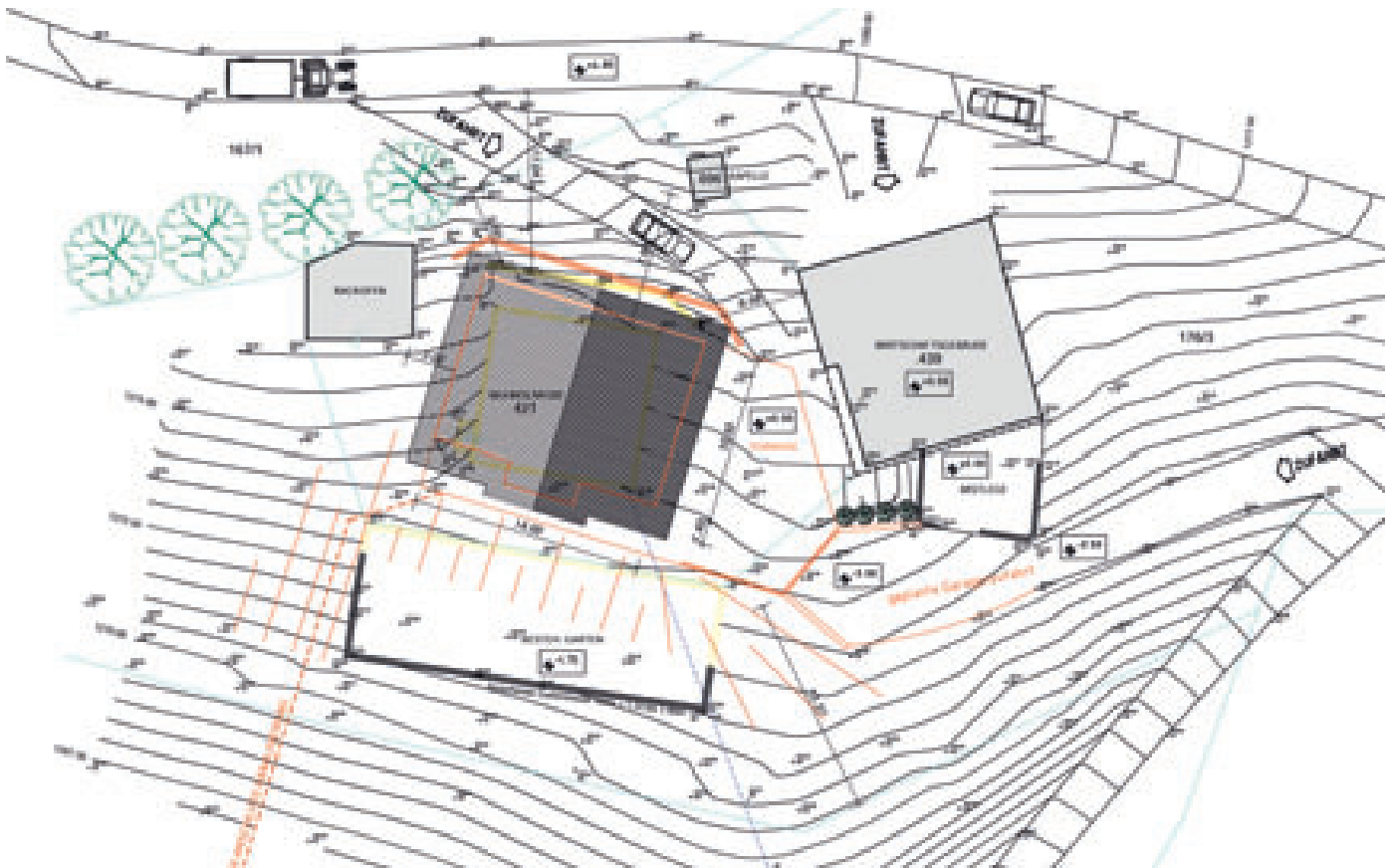
Empfehlung des Landesbeirats

Die Einheit der Baugruppe und der natürliche Bezug zur Landschaft bestimmen die Qualitäten dieses Ortes, die es hier zu bewahren gilt. Die topographische Situation ist zu respektieren. Einebnungen und Stützmauern sind zu vermeiden und der Baukörper soll einfach und direkt in den Hang gesetzt werden. Zur Unterbringung der Autos ist an eine alternative Lösung zu denken, die nicht in Erscheinung tritt und große Geländeverschiebungen und Stützmauern vermeidet.

Am Baukörper werden einerseits pseudotraditionelle architektonische Elemente addiert und andererseits die bestehende Mauerstruktur gewaltig verändert, wenn nicht neu geschaffen. Eine tief greifende Auseinandersetzung mit der historischen Bausubstanz fordert mehr Respekt vor vorgefundenen Elementen und der Atmosphäre des Ortes, aber gleichzeitig mehr Mut zum Neuen. Neue Bedürfnisse können zum Ausdruck kommen, trotzdem soll das Ganze eine Einheit bilden.

Schlussbemerkungen

Das Projekt wurde nach dem Gutachten überarbeitet. Die Anregungen des Landesbeirats zur Vereinfachung des Projektes und der besseren Einbindung in den Hang wurden aufgegriffen. Die Schlichtheit des neuen Entwurfs fügt nun das umzubauende Gebäude, das Gelände und die umliegenden Bauten wieder zu einer Einheit zusammen. ■



Überarbeitetes Projekt / Progetto rielaborato

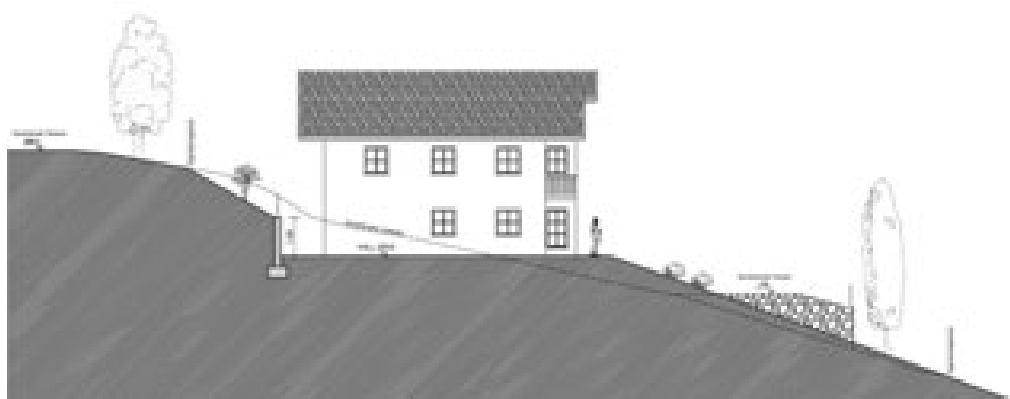
Parere del Comitato

L'unitarietà del complesso edilizio e la naturale relazione con il paesaggio definiscono la qualità di questo luogo che vale la pena di conservare. La situazione topografica deve essere rispettata. Sono da evitare il livellamento del terreno e i muri di contenimento: l'edificio deve essere posizionato semplicemente e direttamente nel pendio. Per il ricovero delle macchine bisogna pensare a una soluzione alternativa, che non sia così appariscente ed eviti movimenti terra e muri di contenimento.

Alla costruzione da un lato vengono aggiunti degli elementi architettonici pseudo tradizionali e dall'altra si modifica in modo consistente la struttura portante esistente fino a rifarla quasi completamente. Un rapporto più profondo e articolato con costruzioni storiche esige più rispetto nei confronti degli elementi ritrovati e dell'atmosfera del luogo, ma nello stesso tempo più coraggio per il nuovo. Potranno manifestarsi nuovi bisogni, ma l'insieme dovrebbe costituire comunque un'unità.

Osservazioni conclusive

Il progetto è stato rielaborato dopo il parere. Le indicazioni del Comitato riguardanti la semplificazione del progetto ed il migliore inserimento dello stesso nel pendio sono state accolte. La semplicità del nuovo progetto ricompone l'edificio da ristrutturare, la configurazione del terreno e gli edifici circostanti in una rinnovata unità. ■



Überarbeitetes Projekt / Progetto rielaborato



Umnutzung eines historischen Gebäudes in eine Wohnanlage

Gemeinde Innichen

Projekttypologie: Wohnanlage

Behandelt in Sitzung: 3/2006, 4/2006

Baufaufgabe

An Stelle einer alten Gerberei sollte ein Wohn- und Geschäftshaus errichtet werden oder diese zu einem solchen Zweck umgebaut und umgenutzt werden. Das Gebäude stammt aus Mitte des 19. Jahrhunderts. Das breite Volumen mit dem flachen Dach markiert eine starke Präsenz an diesem Ort. Zu erwähnen ist auch der Bezug zur kleinen Kapelle auf der anderen Straßenseite. Der Stallteil auf der Rückseite der Gerberei wirkt etwas baufällig und hat keine besonderen strukturellen oder konstruktiven Qualitäten. Bestechend im Kontext ist die starke Volumetrie der Gerberei.



Bestand / *Stato di fatto*

1. Beratung (3/2006)

Beschreibung des Entwurfs

Diese Beratung fand noch auf reiner Konzeptebene statt. Vom Architekten wurden drei verschiedene Vorschläge erarbeitet, um das Bestandsvolumen entsprechend den Ansprüchen der neuen Nutzung (Belichtung, Belüftung etc.) anzupassen.

Empfehlung des Landesbeirats

Bei der Besprechung zwischen dem Landesbeirat, dem Architekten und der Bauherrschaft sind folgende Anregungen für die Bearbeitung der Idee gemacht worden:

Die Gerberei sollte in einer Bautiefe erhalten werden, aus der heraus sinnvolle Räumlichkeiten generiert werden können. Die innere Baustruktur soll die Schnittstelle von Alt und Neu bestimmen.

An dem starken Volumen der Gerberei soll weitergebaut werden. Dabei ist zu vermeiden, dass das Bestehende zur Attrappe wird. Mit dem Verzicht auf Alt-Neu als programmatischer Ansatz könnte man dies vermeiden.

Der Bezug zur kleinen Kapelle auf der gegenüberliegenden Straßenseite soll gestärkt werden. Dazu scheint es notwendig, den Bereich zwischen der Straße und der Gerberei neu zu gestalten.



Konzeptstudien / *Studi di massima*

Trasformazione di un edificio storico in un complesso residenziale

Comune di San Candido



Tipologia del progetto: complesso residenziale

Trattato nella seduta: 3/2006, 4/2006

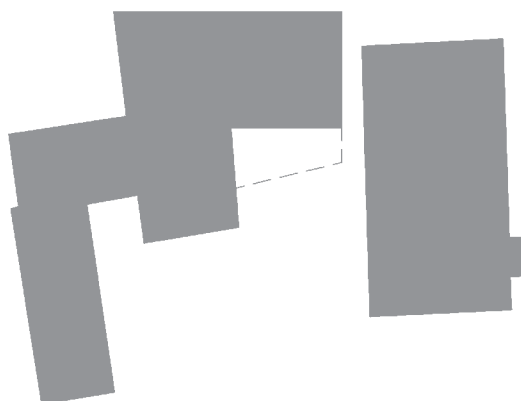
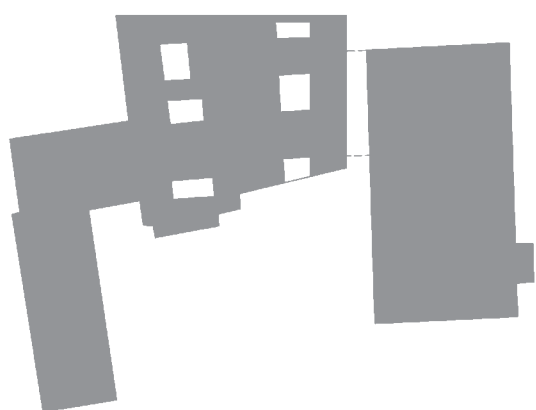
Scopo del progetto

Si intende realizzare un edificio residenziale e commerciale al posto di una vecchia conceria oppure la si dovrà ristrutturare, cambiandone la destinazione d'uso. L'edificio è della metà del diciannovesimo secolo. L'ampio volume con il tetto poco inclinato marca una forte presenza nel luogo. Va ricordato anche il rapporto con la piccola cappella sull'altro lato della strada. La stalla sul retro della conceria versa in un cattivo stato di conservazione e non possiede particolari qualità strutturali o costruttive. Ciò che colpisce di più nell'insieme è la forte volumetria della conceria.

1ª consulenza (3/2006)

Descrizione del progetto

La prima consulenza è stata richiesta quando si era ancora in fase di concezione del progetto. Da parte dell'architetto erano state elaborate tre diverse proposte per adeguare il volume esistente alle esigenze dei nuovi usi (illuminazione, ventilazione, ecc.).



2. Beratung (4/2006)

Beschreibung des überarbeiteten Entwurfs

Derjenige Lösungsansatz, der sich im gemeinsamen Gespräch mit dem Landesbeirat als beste Lösung herauskristallisiert hatte, wurde zu einem Projekt ausgearbeitet. Die Bautiefe des ursprünglichen Baukörpers wurde reduziert und die frei werdende Kubatur im Hofbereich neu verteilt.

Empfehlung des Landesbeirats

Für die Weiterbearbeitung wurden folgende Anregungen gemacht:

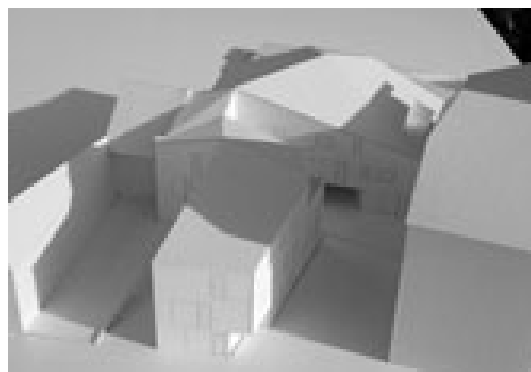
Die zu erhaltende Hauptfassade darf nicht zur Kulisse verkommen. Die quer dazu liegenden Wandflächen sollen in einer ähnlichen Massivität gebildet werden.

Der stark gegliederte Körper mit seinen unterschiedlichen Geometrien soll möglichst aus der Sprache des zu erhaltenden Gebäudeteils generiert werden. Die Dachlandschaft spielt dabei eine entscheidende Rolle.

Die einzelnen Wohnungen haben eine beträchtliche Bautiefe. Für ihre Qualität ist die Hofseite von großer Relevanz. Der Öffentlichkeitsgrad des Hofes muss darum so angelegt sein, dass auch die Intimsphäre garantiert ist.

Schlussbemerkungen

Das Projekt erweckt Hoffnungen auf eine überzeugende Umnutzung der Gerberei. Auch hier konnte im gemeinsamen Diskurs ein Weg gefunden werden, ein für den Ort identitätsstiftendes Gebäude so umzuplanen, dass sowohl das Anliegen der Gemeinde als auch jenes der Investoren befriedigt werden konnte. Sehr oft schließen sich Allgemeininteresse und Einzelinteresse nicht aus – ein Schlüssel zu einem für beide Seiten befriedigenden Ergebnis ist aber eine sachliche Diskussion, in der konstruktive Vorschläge beider Seiten offen diskutiert werden können. ■



Modell des überarbeiteten Projekts / *Plastico del progetto rielaborato*



Grundriss des überarbeiteten Projekts / *Planimetria del progetto rielaborato*

Parere del Comitato

Nel colloquio tra il Comitato, l'architetto e la committenza sono state fornite le seguenti indicazioni per l'elaborazione dell'idea progettuale:

La concerìa dovrebbe essere mantenuta con una profondità tale da permettere di realizzarne degli spazi adeguati. La struttura edilizia interna deve stabilire l'interfaccia tra il vecchio ed il nuovo.

Sul grande volume della concerìa si deve costruire ancora, evitando però che l'esistente sia degradato a finzione: tale rischio può essere evitato rinunciando all'approccio programmatico della distinzione tra vecchio e nuovo.

Il rapporto con la piccola cappella sul lato opposto della strada deve essere intensificato. A tale fine sembra necessario trasformare lo spazio tra la strada e la concerìa.

2ª Consulenza (4/2006)

Descrizione del progetto rielaborato

L'approccio che nell'incontro con il Comitato si era evidenziato quale miglior soluzione è stato poi rielaborato in forma di progetto. La profondità della volumetria originale è stata ridotta e la cubatura resasi così disponibile è stata ridistribuita nell'area del cortile.

Parere del Comitato

Per l'ulteriore elaborazione del progetto il Comitato ha formulato le seguenti indicazioni:

La facciata da conservare non deve essere degradata a quinta teatrale. Le pareti trasversali rispetto alla facciata devono essere quindi realizzate con una struttura altrettanto massiccia.

La costruzione fortemente articolata nelle sue diverse geometrie deve possibilmente essere sviluppata a partire dal linguaggio dell'edificio da conservare. L'architettura del tetto svolge a tale riguardo un ruolo fondamentale.

Le singole abitazioni hanno una notevole profondità e l'affaccio sul cortile è d'importanza fondamentale per la loro qualità: il carattere pubblico del cortile dev'essere calibrato in modo da garantire anche una certa intimità.

Osservazioni conclusive

Il progetto così com'è stato concepito permette di confidare in una convincente ristrutturazione con cambio di destinazione d'uso della concerìa. Anche in questo caso il colloquio comune ha permesso di ri-progettare un edificio che contribuisce a definire l'identità del luogo in modo da soddisfare sia le esigenze del Comune che quelle degli investitori. Spesso gli interessi comuni e quelli particolari non si escludono reciprocamente; la chiave che però permette di arrivare a risultati che soddisfano tutte le parti coinvolte è rappresentata da una discussione basata su dati oggettivi nella quale possono essere affrontate con chiarezza le proposte costruttive elaborate da ambedue le parti in campo. ■



Ansichten des überarbeiteten Projekts /
Facciate del progetto rielaborato

Umbau des Widums und Bau von Seniorenwohnungen

Gemeinde Deutschnofen

Projekttypologie: Seniorenwohnungen

Behandelt in Sitzung: 5/2007

Baufaufgabe

Das bestehende Widum soll umgebaut, modernisiert und mit Seniorenwohnungen erweitert werden. Städtebaulich ist die Situation charakterisiert durch die Lage des Bauplatzes zwischen dem Kirchhügel und der Hauptzufahrt zum Ort, wobei das bestehende und zukünftige Gebäude den Eingang zum Ortskern markiert.

1. Beratung (5/2007)

Beschreibung des Entwurfs

Der zur Diskussion gestellte Entwurf sieht ein Doppelhaus in zwei Varianten mit jeweils zwei unterschiedlich materialisierten Haushälften vor, die sich entlang dem Kirchhügel entwickeln und sich zwischen Straße und Kirche schieben.

Empfehlung des Landesbeirats

Aus dem Lageplan wird ersichtlich, dass es sinnvoll ist, das Programm in einem einzigen Baukörper zu realisieren. Dadurch wird das neu zu bauende Volumen maßgebender Teil des vorgefundenen Kontextes.

Aus dem Studium des Lageplans sieht man aber auch, dass der neue Baukörper nicht unbedingt eine rechteckige und orthogonale Form haben muss. Wie diese aussehen könnte, müsste über ein Volumenmodell beantwortet werden. Auch für die Prüfung der Gebäudehöhe ist das Modell notwendig.

Wir meinen nicht, dass es zwingend ist, von der rechteckigen Form abzuweichen. Zu überprüfen wäre allenfalls, ob mit einer etwas anderen Form eine feinere und spezifischere Reaktion auf die vorgefundene Topografie mit ihren unterschiedlichen Qualitäten möglich wäre. Die zwei Grundrissstudien reagieren nämlich weder auf die positiven noch auf die negativen Außenräume und ihre Orientierungen. Und solche sind zweifelsohne vorhanden. Ein positiver Raum ist zum Beispiel die freie Fläche südwestlich des Grundstücks (Außenraum).



Bestand / *Stato di fatto*

Das Programm setzt sich aus Räumen zusammen, die eine gewisse Intimität verlangen (Wohnungen) und aus solche von gemeinschaftlicher Nutzung (Seniorenraum), die zum öffentlichen Platz zugewendet werden können. Diese Tatsache ist für die vorgelegten Entwürfe nicht von Relevanz, weder in der Positionierung innerhalb des Volumens noch im äußeren Ausdruck des Gebäudes.

Bei der Variante 1 werden traditionelle Wohnungstypen mit etwas engen Verhältnissen geschaffen. Der äußere Ausdruck ist sehr kompakt, folgt mit den präzisen Einschnitten ein wenig den modischen Trends. Ob die Ausschnitte in den Ecken des Baukörpers an diesem Ort gut sind und auch den erhofften Mehrwert erbringen, bleibt zu hinterfragen. Auch die Einfahrt zur Garage scheint wertvollen Raum für sich zu beanspruchen. Es kann jedoch sein, dass diese Fläche für einen anderen Zweck zu nahe zur Straße liegt.

Die Variante 2 folgt einer sehr strukturierten Strategie. Dabei durchdringt ein Volumen die Primärform. Mit dieser Intervention werden Gebäudeachsen gebildet. Das verleiht dem Haus eine Art von Individualität und Autonomie. Dieser Typ kümmert sich weder um die topografischen noch um die sozialen Aspekte des Ortes. Der Ort

Ristrutturazione della canonica e costruzione di appartamenti per anziani

Comune di Nova Ponente



Tipologia del progetto: appartamenti per anziani
Trattato nella seduta: 5/2007

Scopo del progetto

La canonica esistente dev'essere ristrutturata, rimodernata e ampliata costruendo degli appartamenti per anziani. Urbanisticamente il sito è caratterizzato dalla collina con la chiesa e dalla strada d'accesso principale al paese: l'edificio esistente caratterizzerà anche in futuro l'ingresso al centro del paese.

1ª consulenza (5/2007)

Descrizione del progetto

Il progetto presentato alla discussione prevede in due varianti una casa doppia, con le parti distinte per materiale; l'edificio si sviluppa lungo la collina con la chiesa e si dispone tra strada e chiesa.

Parere del Comitato

Dall'esame della planimetria risulterebbe logico realizzare il progetto in un unico corpo di fabbrica: perciò il nuovo volume da costruire sarà parte determinante del contesto esistente.

Dalla stessa planimetria si vede però anche che il nuovo edificio non deve avere necessariamente una forma rettangolare e ortogonale. La configurazione dovrà essere verificata eseguendo un plastico volumetrico, importante anche per verificare le altezze del fabbricato.

Non pensiamo che sia necessario allontanarsi dalla forma rettangolare: ad ogni modo si tratta di verificare se è possibile trovare con un'altra forma una risposta più raffinata e specifica alla topografia esistente con le sue molteplici qualità. I due studi di pianta non reagiscono agli spazi esterni positivi e negativi e al loro orientamento, che senza dubbio esistono: uno spazio positivo è per esempio la superficie libera a sud ovest del terreno (spazio esterno). Il programma edilizio mette insieme tra loro spazi che richiedono una particolare intimità (abitazioni) e altri invece di carattere pubblico e di uso comune (spazio per gli anziani), che si potrebbero rivolgere verso la pubblica piazza. Nel progetto presentato il posizionamento degli spazi all'interno del volume e la rappresentazione dell'edificio in facciata erano indifferenti a questo aspetto.

Nella prima variante erano state create, con proporzioni alquanto ristrette, delle tipologie di appartamenti tradizionali. L'edificio in facciata è molto compatto e con i suoi tagli precisi segue un po' tendenze alla moda: resta da chiarire se in questo contesto i tagli negli angoli del fabbricato siano opportuni e producano anche il valore aggiunto sperato. Anche l'ingresso al garage pare occupare uno spazio prezioso: può tuttavia essere che tale superficie sia troppo a ridosso della strada per essere destinata a funzioni diverse.

La seconda variante mostra una strategia molto strutturata. Un volume trapassa la forma primaria: con quest'intervento si ottengono degli assi per l'edificio e ciò conferisce alla casa una certa individualità e autonomia. Questo modello non si cura né degli aspetti topografici né di quelli sociali del luogo. Un tale comportamento non conferisce al luogo ulteriori nuove qualità e l'architettura manca di unitarietà.

bekommt durch eine solche Verhaltensweise auch keine neuen Eigenschaften. Der Architektur fehlt das Ganzheitliche.

Bei der Weiterbearbeitung schlagen wir vor, die Körperform für diesen spezifischen Ort nochmals zu überprüfen. Eine Abweichung von der orthogonalen Form sollte nur dann in Betracht gezogen werden, wenn dadurch neue außenräumliche Qualitäten entstehen.

Zu überprüfen ist auch die Lage der unterschiedlichen Nutzungen innerhalb des Gebäudes. Das Ziel wäre, die Stärken des Ortes zu bestätigen und wenn möglich zu vermehren.



Ausgangsprojekt / **Progetto originario**

2. Beratung (E-Mail-Kontakt)

Beschreibung des überarbeiteten Entwurfs

Nach der Stellungnahme des Landesbeirats zum Entwurf hat sich der Planer weitere Gedanken gemacht und versucht, die Situation städtebaulich zu verbessern. Der neue Vorschlag definiert den bestehenden Weg zur Kirche neu, formuliert einen größeren Platz und schließt ihn besser ab. Das Raumprogramm wurde auch etwas abgeändert. Das Gebäude hat eine klare Ost-West-Orientierung. Das Gebäude ist klar strukturiert.

Empfehlung des Landesbeirats

In der Situation steht das Gebäude nun recht klar. Nach unserem Dafürhalten weist die Gebäudeecke Nord-Ost einen etwas zu spitzen Winkel auf. Man vermisst ein wenig die »Schönheit« des Körpers, dieses Unbeschreibbare. Im Lageplan wird das sichtbar. Die Gebäudeflucht im Norden liegt zu stark in der Flucht der Kirche. Etwas zu streng, ein wenig mehr Gelassenheit wäre gut.

Die Wohnungen sind besser geworden. Was noch nicht verständlich ist, ist die Lage der Garage. Die Zufahrt führt über den schönsten und ruhigsten Bereich des Geländes.

Gemäß den Zeichnungen scheint die Westfassade ganz verglast. Wir glauben, es kann nicht sein, dass drei Fassaden kleine Fenster aufweisen und die vierte ganz verglast ist. Dies sollte ausgewogener sein. Auch räumlich und für die innere Wohnqualität ist dieses Verhalten nicht unbedingt sinnvoll. Und aus energetischen Überlegungen gehören solche Verhaltensweisen auch schon der Vergangenheit an.

Schlussbemerkungen

Das Projekt wurde im Lauf des Diskurses mit dem Landesbeirat stark überarbeitet. Trotzdem wurde das gemeinsame Weiterentwickeln des Projekts von Seiten des Projektanten nicht als Schikane empfunden, sondern als Möglichkeit, im Dialog noch Aspekte in den Entwurf einfließen zu lassen, die erst in einer gemeinsamen intensiven Auseinandersetzung mit dem Ort ersichtlich wurden. Bauherrschaft und Projektant zeigten sich mit dem Ergebnis des Projekts sehr zufrieden. ■

Per la rielaborazione proponiamo di riconsiderare la forma dell'edificio nel suo contesto: discostarsi da forme ortogonali avrebbe senso solamente se da ciò derivassero delle nuove qualità per lo spazio esterno.

Da riesaminare è anche la posizione dei diversi spazi all'interno dell'edificio: l'obiettivo è quello di confermare i punti di forza del luogo e, se possibile, incrementarli.

2ª consulenza (contatto e-mail)

Descrizione del progetto rielaborato

In seguito al parere del Comitato, il progettista ha fatto altre considerazioni cercando di migliorare la situazione dal punto di vista urbanistico. La nuova proposta ridefinisce l'attuale percorso che conduce alla chiesa, crea una grande piazza e la racchiude meglio. Anche la distribuzione interna è leggermente variata. L'edificio ha un chiaro orientamento est-ovest e presenta una struttura definita e precisa.

Parere del Comitato

Ora l'edificio è posizionato in modo corretto. Secondo il parere del Comitato l'angolo dell'edificio è troppo acuto: si sente la mancanza di una certa «bellezza» dell'edificio, di quell'indicabile. Questo è particolarmente evidente nella planimetria. A nord l'allineamento dell'edificio è ancora troppo legato a quello della chiesa: troppa severità, mentre sarebbe più opportuno un po' più di rilassato distacco.

Le abitazioni sono riuscite meglio. Ciò che rimane incomprensibile è il posizionamento del garage: il transito attraversa infatti la parte più bella e più tranquilla dell'area di progetto.

Dai disegni la facciata ad est sembrerebbe essere completamente vetrata. Pensiamo non sia ammissibile che tre facciate presentino finestre piccole e la quarta sia completamente vetrata: queste dovranno essere riequilibrare. Anche rispetto agli spazi e per la qualità dell'abitare queste scelte non paiono necessariamente sensate, mentre dal punto di vista energetico scelte tali fanno ormai parte del passato.

Osservazioni conclusive

Il progetto è stato decisamente rielaborato nel corso del rapporto con il Comitato. Ciò nonostante, la rielaborazione comune del progetto non è stata percepita da parte dei progettisti come un dispetto, ma come un'occasione per far confluire dialogando altri aspetti del progetto che sono emersi con chiarezza solo in seguito al comune e intenso confronto con il luogo. Committenti e progettisti si sono dimostrati molto felici del risultato ottenuto dal progetto. ■



Überarbeitetes Projekt / Progetto rielaborato

Wohn- und Geschäftsgebäude in der historischen Altstadt

Gemeinde Meran

Projekttypologie: Wohn- und Geschäftsgebäude
Behandelt in Sitzung: 2/2007, 3/2007

Baufaufgabe

Bei diesem Beratungspunkt ging es um ein Gebäude im historischen Ortszentrum von Meran. Der Wiedergewinnungsplan sah hier eigentlich nur Restaurierungs- und Sanierungsarbeiten vor. Das Bestandsgebäude ist nicht besonders wertvoll. Besonders die Straßenseite des Daches, ausgeführt in ländlichem Stil, stimmt mit dem Charakter des restlichen Straßenzuges, geprägt durch horizontale Abschlüsse und reichhaltige architektonische Elemente, nicht überein. Da das Gebäude keine besondere Wertigkeit besitzt, hat die Gemeinde ihre grundsätzliche Bereitschaft signalisiert, den Wiedergewinnungsplan gegebenenfalls auch abzuändern, wenn dadurch ein neues Gebäude von guter Qualität ermöglicht würde. Diese Bereitschaft wurde an die Auflage gebunden, dass ein Vorprojekt des geplanten Gebäudes bereits vor der Abänderung des Wiedergewinnungsplanes vorliegen muss, um die Qualität dieser städtebaulichen Veränderung bereits vorab prüfen zu können.

1. Beratung (2/2007)

Kurzbeschreibung des Entwurfs

Die vorgelegte Variante erfordert eine Änderung des Wiedergewinnungsplanes in »Sanierung mit Erhöhung des Daches und Erweiterung des Gebäudes« und bedingt den Abbruch des bestehenden Hauses.

Das neue, auf drei Seiten freistehende und an der vierten angebaute Haus besteht aus einem rück-springenden Erdgeschoss mit Geschäftsnutzung und Duplex-Wohnungen in den oberen Geschossen. Die Fassade erhält durch Ausbuchtungen, große Öffnungen und Loggien einen Rhythmus. Alle Freiflächen sind versiegelt und frei zugänglich, wodurch sich eine große Durchlässigkeit des Grundstücks in alle Richtungen ergibt.



Empfehlung des Landesbeirats

Eine Änderung des Volumens und eine moderne Interpretation des Gebäudes scheinen möglich. Das Grundstück hat eine besondere städtebauliche Bedeutung sowohl durch seine Lage an einer der wichtigsten Straßen der Stadt als auch durch seine Funktion als fußläufige Querverbindung zu den Lauben.

Der Baukörper erscheint jedoch sehr unruhig und teilweise skulptural, was aber mehr zu einem freistehenden Gebäude passen würde als zu einem Gebäude im städtischen Kontext mit durchgehenden Fassadenzügen.

Die Bestandssituation ist gekennzeichnet durch architektonisch klar definierte Räume: Die Seitennische mit Garten ist im Bereich des Durchgangs durch einen Bogen abgegrenzt, der rückwärtige quadratische Garten wird durch die Fassade des gegenüberliegenden Gebäudes bestimmt. Die neu vorgeschlagene Volumetrie des Gebäudes löst den Charakter und diese feine Hierarchie der Orte auf und nimmt ihnen jede Identität.

Der Landesbeirat sieht folgende Ansatzpunkte für eine Überarbeitung des Entwurfs:

Neukonzeption des Baukörpers mit einheitlicher und durchgehender Fassade sowie einem Erdgeschoss, welches die Dimensionen des Bestandsgebäudes wieder aufnimmt. Die starken Aus- und

Edificio abitativo e commerciale nel centro storico

Comune di Merano



Bestand / Stato di fatto

Tipologia del progetto: *edificio abitativo-commerciale*

Trattato nella seduta: *2/2007, 3/2007*

Scopo del progetto

Oggetto della consulenza è un edificio nel centro storico della città di Merano. Il piano di recupero prevedeva solo il restauro e il risanamento edilizio del volume esistente. L'edificio non è di particolare pregio: soprattutto il fronte strada del tetto, costituisce con il suo carattere rurale un elemento incongruente rispetto al contesto edilizio della strada principale, caratterizzata da facciate con coronamenti orizzontali e elementi architettonici di pregio. Considerato che l'edificio non è di particolare valore, il Comune ha manifestato la sua disponibilità a modificare eventualmente il piano di recupero vigente, qualora ciò consentisse la realizzazione di un nuovo edificio di buona qualità. Tale disponibilità è stata subordinata alla presentazione di un progetto di massima dell'edificio in oggetto prima di avviare la modifica del piano di recupero, in modo da permettere una valutazione preliminare della qualità di quest'intervento urbanistico.

1ª consulenza (2/2007)

Breve descrizione del progetto

La variante in oggetto richiede la modifica in «ristrutturazione edilizia con sopraelevazione del tetto e ampliamento dell'edificio», il che comporta la totale demolizione della volumetria attuale. Il nuovo volume, libero su tre lati e con il quarto addossato a un edificio esistente, è definito da un piano terreno arretrato ad uso commerciale ed appartamenti duplex ai piani superiori; le facciate sono ritmate da aggetti, grandi aperture e logge scavate. Tutte le aree scoperte sono pavimentate e consentono l'attraversamento pubblico del lotto in ogni direzione.

Parere del Comitato

Il Comitato è del parere che siano possibili modifiche alla volumetria e una reinterpretazione moderna dell'edificio. Ritiene che il lotto sia caratterizzato da una forte valenza urbana, sottolineata oltre che dalla facciata sul corso, anche dalla valenza di collegamento pedonale con via Portici.

La volumetria di progetto appare però molto frammentata e presenta caratteri scultorei più adatti a un edificio isolato che al contesto urbano di facciate continue in cui è inserito.

La situazione esistente è caratterizzata da spazi architettonicamente ben definiti: la nicchia laterale con il giardino verde è delimitata nella zona di passaggio da un arco e il giardino di forma quadrata sul retro è definito dalla facciata dell'edificio opposto. La volumetria proposta dal nuovo edificio dissolve il carattere e la sottile gerarchia di questi spazi, privandoli di qualsiasi identità.

Il Comitato individua le seguenti tracce per una rielaborazione:

Ridefinizione della volumetria con prospetti continui ed unitari e un attacco a terra che mantenga il più possibile le dimensioni attuali con una riduzione della forte articolazione volumetrica ai piani superiori.

Trasformazione in fronte urbano della facciata verso la strada principale, ponendolo in relazione con i fronti strada contigui, per orizzontalità del coronamento, forature e ritmi.

Gli spazi esterni esistenti sono caratterizzati da elementi e rapporti volumetrici di grande qualità: il

Einbuchtungen in den Obergeschossen sind zu vermeiden.

Die Fassade zur Hauptstraße muss einen städtischen Charakter erhalten und soll auf die umliegenden Fassaden, insbesondere was Horizontalität, Gebäudeabschluss, Öffnungen und Rhythmus der Fassade betrifft, abgestimmt werden.

Die Freiräume sind durch räumliche Elemente großer Qualität und guten Proportionen gekennzeichnet. Der Entwurf des neuen Baukörpers sollte diese räumliche Spannung erhalten. Es wird empfohlen, keine allzu großen räumlichen Änderungen zu machen und die Qualität der Außenräume nicht durch Zurück- oder Herabsetzungen zu zerstören.

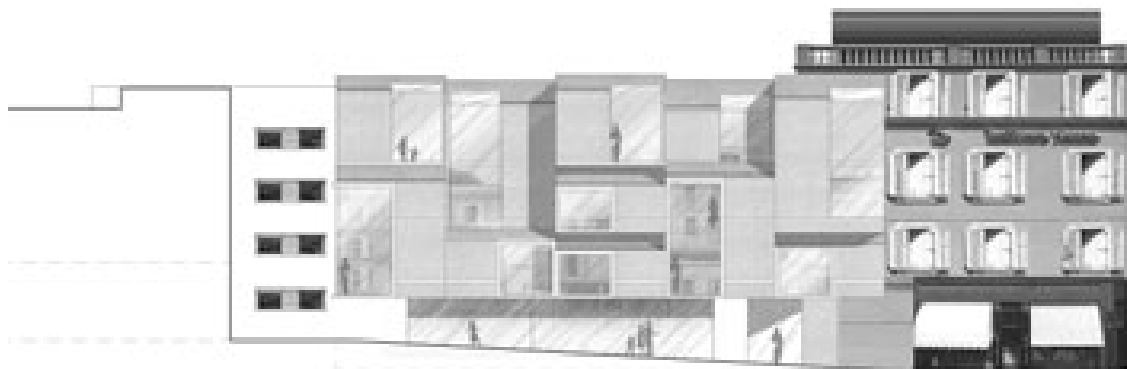
2. Beratung (3/2007)

Kurzbeschreibung des überarbeiteten Entwurfs

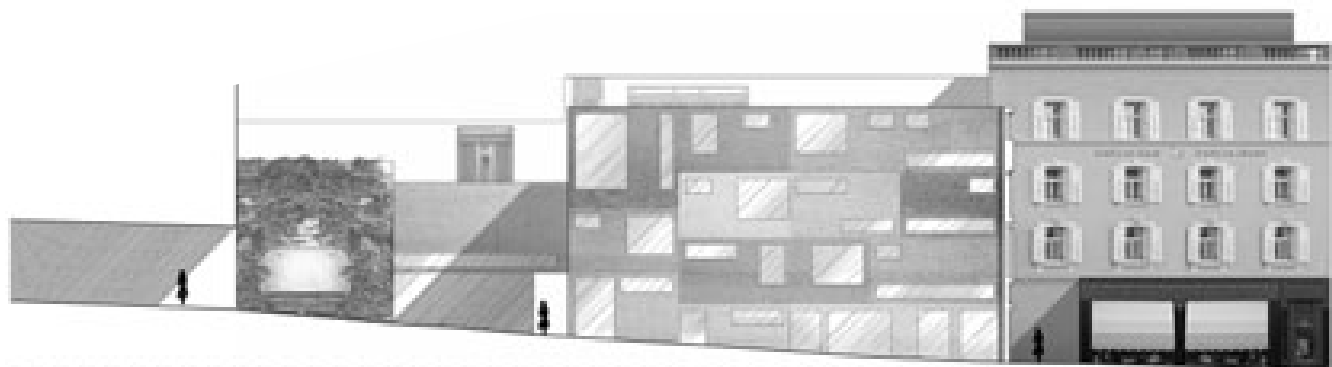
Im nun ausgearbeiteten Entwurf wurde auf viele der vom Landesbeirat angeführten Kritikpunkte eingegangen. Die Geometrie wurde ruhiger und klarer, der Bezug zu den umliegenden Gebäuden stärker.

Empfehlung des Landesbeirats

Es kann festgestellt werden, dass in der nun vorgelegten Version die Umsetzung der Fassaden, sei es bezogen auf das architektonische Objekt selbst als auch auf das städtische Umfeld, schlüssig ist. Die Gebäudegeometrie hat eine formale Klarheit und Proportionen erhalten, die den umliegenden Freiflächen einen räumlichen Zusammenhalt und optische Abwechslung geben. Die Typologie der Innenräume ist klar und ermöglicht qualitativvolles Wohnen. Der Vorschlag einer Außenhülle in grünem Putz und eines Kupferblechdaches mit Patina wird positiv bewertet. Jede spezifische Bewertung in



Ausgangsprojekt / **Progetto originario**



Zwischenstand der Überarbeitung (vorgelegt in Sitzung 3/2007) /
Stadio intermedio della rielaborazione (presentata nella seduta 3/2007)

progetto del nuovo volume edilizio dovrebbe raggiungere un'analogia tensione spaziale. Si consiglia di evitare modifiche dimensionali così consistenti e di non compromettere la qualità delle aree esterne con ribassamenti e arretramenti.

2ª consulenza (3/2007)

Breve descrizione del progetto rielaborato

Il progetto successivamente elaborato tiene conto di molte osservazioni critiche formulate dal Comitato. La geometria dell'edificio ha assunto linee più tranquille e il collegamento agli edifici contigui è stato rinforzato.

Parere del Comitato

Si ritiene che nella presente versione la definizione architettonica dei prospetti sia coerente dal punto di vista dell'oggetto architettonico in sé e in relazione al suo contesto urbano. La volumetria ha raggiunto chiarezza formale e proporzioni che conferiscono unitarietà spaziale e ricchezza visiva agli spazi aperti circostanti. La soluzione tipologica degli spazi interni è razionale e consente di ottenere alloggi di qualità. Si valuta positivamente la proposta di finiture esterne in intonaco verde per i prospetti e rame patinato per la copertura. Ogni specifica valutazione in merito a questioni di cubatura o a altri aspetti tecnico-giuridici è demandata agli organi competenti.

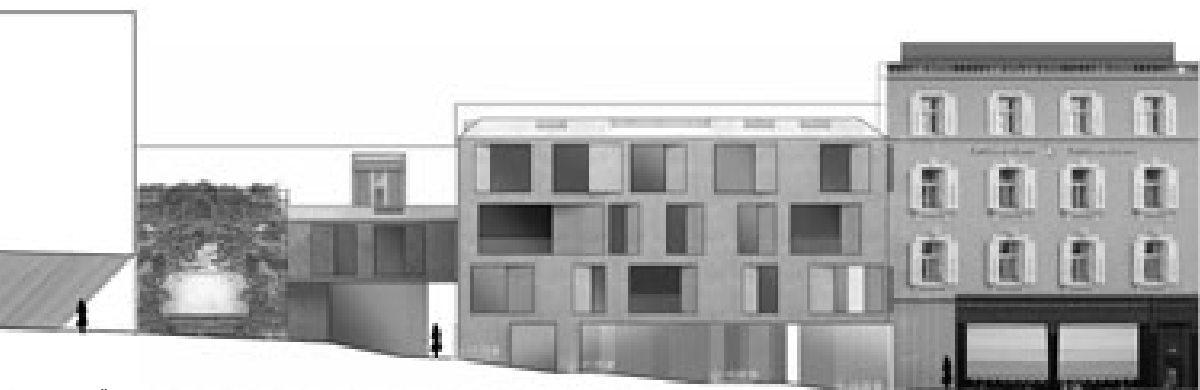
Si citano comunque alcuni elementi dei quali si suggerisce un approfondimento progettuale da parte dei progettisti:

La copertura presenta terrazze e lucernari: in assenza di sezione non è comprensibile come possa avvenire l'accesso ai terrazzi e come i lucernari si rapportino agli spazi interni. Una sezione esplicativa a completamento è sicuramente necessaria.

Il vano scale, già di dimensioni molto contenute, è preferibile che sia illuminato naturalmente, ad esempio portando l'illuminazione naturale dal lucernario ai piani bassi o tramite aperture laterali.

La nuova soluzione compositiva di facciata è molto riuscita; la ricerca di un'ulteriore riduzione delle aperture ai piani a favore di parti murate, una riduzione e un ritmo più spezzato nelle vetrate al piano terra potrebbero essere interessanti. La fenditura ai piani superiori della facciata retrostante in corrispondenza dell'ascensore potrebbe essere eliminata o rielaborata quale rientranza del volume.

Il progetto presenta ancora un notevole potenziale espressivo in cui la cura nella scelta dei materiali, il cromatismo e i dettagli saranno determinanti.



Überarbeitetes Projekt (Juli 2007) / Progetto rielaborato (luglio 2007)

Hinblick auf die Kubatur und die verschiedenen gesetzlichen Vorschriften bleibt den zuständigen Organen vorbehalten.

Es werden jedoch noch einige Aspekte herausgehoben, welche von den Planern noch vertieft werden sollten:

Das Dach weist Terrassen und Dachfenster auf. Da es keinen Gebäudeschnitt gibt, kann nicht nachvollzogen werden, wie der Zugang zu den Terrassen funktionieren soll und wie sich die Oberlichter auf den Innenraum auswirken. Ein erklärender Gebäudeschnitt erscheint notwendig.

Der bereits klein dimensionierte Treppenaufgang sollte natürlich belichtet werden, entweder durch ein Dachfenster, das Licht bis in die unteren Etagen wirft, oder durch seitliche Öffnungen.

Die Fassadenkomposition erscheint gelungen. Interessant könnte es allerdings sein, die Öffnungen in den oberen Stockwerken weiter zu reduzieren, genauso wie eine Verringerung und ein stärker gebrochener Rhythmus der Verglasung des Erdgeschosses spannend wäre. Der Bruch in der Gestaltung der rückwärtigen Fassade der oberen Stock-

werke in der Nähe des Aufzugs könnte vermieden und als räumlicher Rücksprung ausgebildet werden.

Das Projekt zeigt noch ein großes expressives Potenzial. Um dieses auszuschöpfen, wird die Wahl der Materialien, der Farbgebung und der konstruktiven Details ausschlaggebend sein.

Schlussbemerkungen

Das Interesse der Stadtverwaltung an einer aktiven Stadtentwicklung und die Offenheit und Mitarbeit der Planer haben einen sehr konstruktiven Planungsprozess erlaubt. Es hat sich dabei hier wie auch in anderen Fällen bewährt, dass die öffentliche Hand vor Abänderung von Durchführungs- oder Wiedergewinnungsplänen auf Anfrage eines Bauherrn diese eventuelle Änderung an die Bedingung knüpft, dass ein Vorprojekt des geplanten Gebäudes bereits vor der Abänderung des Wiedergewinnungsplanes vorliegen muss. Dies ist vielfach sinnvoll, um die Qualität dieser städtebaulichen Veränderung bereits vorab prüfen zu können. ■



Ausgangsprojekt / Progetto originario

Osservazioni conclusive

L'interesse fattivo dell'Amministrazione comunale di Merano nei confronti dello sviluppo della città e la disponibilità nonché l'impegno dei progettisti hanno consentito un processo di elaborazione estremamente costruttivo. In questo, come anche in altri casi, si è dimostrato utile che, prima di modificare su richiesta del committente piani di attuazione o di recupero, l'ente pubblico vincoli tale eventuale modifica alla condizione di predisporre un pre-progetto del relativo edificio prima della modifica del piano stesso. E ciò si dimostra spesso utile e opportuno per verificare preventivamente la qualità della variante urbanistica. ■



Endgültiges Projekt / **Progetto definitivo**

Wohn- und Geschäftsgebäude am Stadtrand

Gemeinde Brixen

Projekttypologie: Wohn- und Geschäftsgebäude
Behandelt in Sitzung: 1/2007, 6/2007

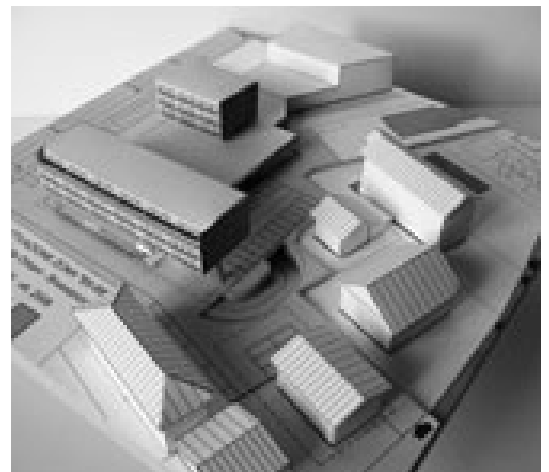
Baufaufgabe

Im Süden der Stadt soll zwischen einem bestehenden Gewerbegebiet und der Staatsstraße anstelle bereits bestehender Gebäude ein neues Wohn- und Geschäftsgebäude errichtet werden. Um den vorgelegten Vorentwurf eines Investors realisieren zu können, müsste der Durchführungsplan geringfügig geändert werden. Die Gemeinde wollte die Projektidee gemeinsam mit Bauherrn, Planern und Landesbeirat im Vorfeld einer etwaigen Planänderung besprechen. Hauptproblem war vor allem die Wohnqualität an diesem Ort.

1. Beratung (1/2007)**Kurzbeschreibung des Entwurfs**

Beide vorgeschlagenen Lösungen sehen für die gesamte Baufläche zwei unterirdische Geschosse vor, die vornehmlich als Parkgarage dienen, und unterscheiden sich hauptsächlich aufgrund der oberirdischen Volumenverteilung. Der erste Vorschlag sieht einen aus einem einzigen Geschoss bestehenden Baukörper für die Handelstätigkeiten vor, auf welchem zwei weitere, aus Wohnungen bestehende Baukörper aufgesetzt werden, welche senkrecht zur Staatsstraße liegen. Im zweiten Vorschlag wird das zu Wohnzwecken dienende Bauvolumen sichtlich zu Gunsten des Handelsvolumens reduziert. Der Bau weist eine zur Straße hin durchgehende vierstöckige Front auf und entwickelt einen für den Handel bestimmten Trakt in Richtung Tiefe des Bauloses, auf dem ein parallel zur Straße verlaufender, zweistöckiger Wohnbaukörper entsteht.

Die durch die Nähe zur Eisenbahn, der Staatsstraße und der Brennerautobahn vorhandene Lärmentwicklung belastet die Lebensqualität dieses Gebietes schwer. In beiden Lösungen ist die Wohnfunktion den Handelverwendungen untergeordnet und außerdem durch die Verkehrslage benachteiligt. Dass die zu Wohnzwecken bestimmten Geschosse auf dem Dach der dem Handel gewidmeten Geschosse entstehen, ist räumlich wenig gelungen

Bestand / *Stato di fatto*Ausgangsprojekt / *Progetto originario*

Edificio residenziale e commerciale in periferia

Comune di Bressanone



Tipologia del progetto: edificio residenziale-commerciale

Trattato nella seduta: 1/2007, 6/2007

Scopo del progetto

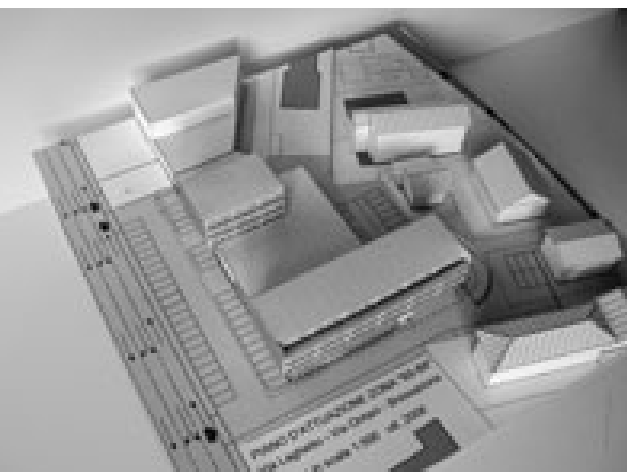
Al posto di edifici esistenti situati a meridione della città tra la zona industriale e la strada statale dovrebbe sorgere un nuovo edificio residenziale-commerciale. Per poter realizzare il pre-progetto presentato da un investitore, il piano d'attuazione dovrebbe subire una variante non sostanziale. Era intento del Comune discutere l'idea progettuale con committenti, progettisti e Comitato provinciale in vista di un'eventuale modifica del piano. Il problema principale era stato individuato però nella scarsa qualità abitativa in questo luogo.

1ª consulenza (1/2007)

Breve descrizione del progetto

Entrambe le soluzioni proposte prevedono la realizzazione di due piani interrati destinati prevalentemente a garage che si caratterizzano soprattutto per la volumetria particolarmente consistente. Nella prima proposta si ha un unico corpo di fabbrica a un piano con attività commerciali, al quale vengono sovrapposti due volumi disposti ortogonalmente alla strada e destinati alla residenza. Nella seconda proposta la volumetria riservata alle abitazioni è visibilmente ridotta a favore delle attività terziarie. L'edificio presenta lungo la strada un fronte continuo di quattro piani e sviluppa un segmento destinato al commercio in direzione della profondità del lotto, sul quale sorge un volume residenziale di due piani con andamento parallelo alla strada.

L'inquinamento acustico che deriva dalla vicinanza della linea ferroviaria, della strada statale e dell'autostrada del Brennero riduce notevolmente la qualità abitativa di questa zona. In entrambe le soluzioni la funzione residenziale è subordinata alle attività commerciali e notevolmente svantaggiata dalle condizioni del traffico. Dal punto di vista spaziale non risulta particolarmente riuscita l'imposta dei volumi residenziali sul tetto del volume destinato alle attività commerciali e la soluzione tipologica non rappresenta una barriera efficace verso le strade

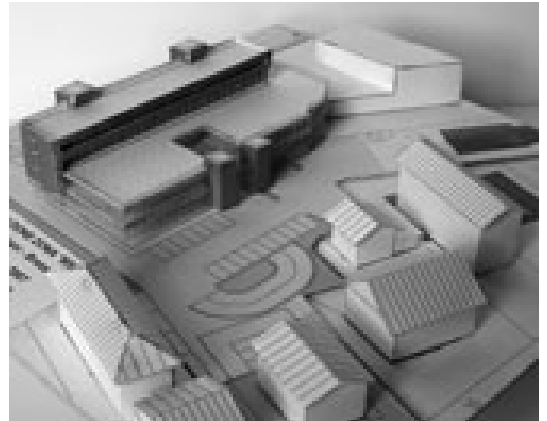


und die gewählte typologische Lösung sieht keine wirksame Abschirmung gegenüber den von hohem Verkehrsaufkommen gekennzeichneten Straßen vor. Da außerdem alle freien Flächen des Bauloses zu Parkzwecken genutzt werden, stellen auch die Innenseiten des Areals Lärmquellen dar.

Empfehlung des Landesbeirats

Nach Meinung des Beirats sollte als Erstes abgeschätzt werden, ob es möglich ist, den zu Wohnzwecken bestimmten Anteil zu vermeiden oder zumindest weiter zu verringern. Wohnen ist schwer vereinbar mit der geringen Wohnqualität dieser Gegend, die außerdem vornehmlich für Gewerbe- und Handelsansiedlungen bestimmt ist.

Jedenfalls sollte zur Wohnfunktion die interne, an der östlichen Seite des Bauloses liegende Zone bevorzugt benützt werden, indem unabhängige Baukörper geschaffen werden, die sich hinsichtlich der Maße und visuell mit den in den angrenzenden Gebieten schon bestehenden Gebäuden in Beziehung setzen. Zu diesem Zweck sollen die freien Flächen innerhalb des Bauareals vollständig in Fußgängerzonen verwandelt und den Wohnungen als dazugehörnde Grünflächen zugeordnet werden. Die Zufahrten zu den unterirdischen Autoabstellplätzen und zu den externen Parkplätzen sollen längs der Straßenfront angelegt werden, um befahrbare Flächen im interner liegenden und geschützten Bereich zu vermeiden. Das an der Straßenseite errichtete Bauvolumen sollte einzig Handelszwecken dienen und als Lärmdämmung betrachtet und gestaltet sein. Auf der Grundlage möglicher städtebaulicher Abänderungen hinsichtlich der Zweckbestimmung des Gebietes wird die Ausarbeitung neuer Vorschläge empfohlen sowie eine neue Planung der für Wohnungen bestimmten Baukörper, um Innen- und Außenräume zu gewährleisten, die der Wohnfunktion qualitativ angemessen sind.



Zwischenstand der Überarbeitung (vorgelegt in Sitzung 6/2007)

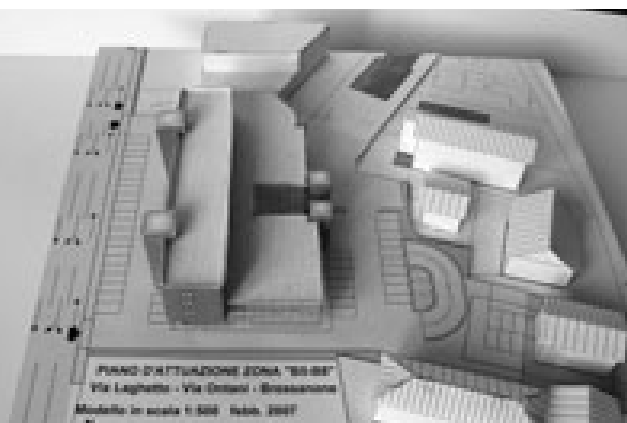
2. Beratung (6/2007)

Kurzbeschreibung des überarbeiteten Entwurfs

Die Projektanten stellen das plastische Modell des neuen Vorschlags vor, das einen kompakten, vierstöckigen Baukörper mit einer durchgehenden Straßenfront vorsieht, der sich tiefenmäßig in Richtung des inneren Teils des Bauloses entwickelt sowie zwei Aufzugstürme aufweist, die jeweils an der Straßen- und Innenseite von außen an den Hauptbaukörper angebaut sind. Die zwei unteren Stockwerke sind für Handelszwecke bestimmt, das dritte und vierte für Wohnungen. Der Eingang im Erdgeschoss liegt in der Mitte des Baus und wird von einem offenen Durchgang gekennzeichnet, der die Verbindung zum Stiegenhaus an der Rückseite darstellt. Ein weiterer kleiner, getrennter Wohnkörper ist von der gegenüberliegenden Seite des Bauloses zugänglich.

Empfehlung des Landesbeirats

Der Beirat geht von der Annahme aus, dass die höchstmögliche Verringerung des Wohnvolumens mit der Gemeinde Brixen schon überprüft worden ist. Die Verteilung der Bauvolumina entspricht im Wesentlichen den Anregungen, einen Lärmschutz gegenüber dem Inneren der Häusergruppe zu schaffen, während eine funktionale Lösung zur Verringerung der Störquellen an der Innenseite des Bauloses, immer um die Wohnqualität zu bewahren, fehlt. Zu diesem Zweck sollten die freien Flächen des Innenhofes vollständig in Freibereiche verwan-



**Stadio intermedio della rielaborazione
(presentata nella seduta 6/2007)**

caratterizzate da notevoli flussi di traffico. È dato che anche tutte le superfici del lotto non coperte da edifici sono destinate a parcheggio, anche le regioni interne costituiscono fonte di rumore.

Parere del Comitato

Il Comitato propone di valutare la possibilità di evitare o quantomeno di ridurre ulteriormente la quota riservata alla residenza, dato che difficilmente si concilia con la scarsa qualità di vita della zona, già destinata prevalentemente ad attività produttive e commerciali.

Ad ogni modo nel localizzare gli appartamenti si dovrebbe privilegiare la zona interna del lotto rivolta a est, realizzando corpi edilizi indipendenti a tessere rapporti con gli edifici esistenti nelle zone contigue. Le aree scoperte interne al lotto dovrebbero essere pertanto completamente trasformate in zone pedonali e assegnate come area verde agli appartamenti. Gli accessi ai posti auto sotterranei e in superficie devono essere disposti lungo la strada, in modo da evitare di ritrovarsi con il traffico veicolare nella zona interna e protetta. Il volume edilizio realizzato lungo la strada dovrebbe essere destinato esclusivamente alle attività terziarie e essere considerato e realizzato come una sorta di barriera anti-rumore. Sulla base di possibili modifiche della destinazione d'uso urbanistica si consiglia di elaborare nuove proposte e di rivedere la progettazione dei volumi destinati alle abitazioni in modo da ottenere degli spazi interni ed esterni adeguati per qualità alla funzione residenziale.

2ª consulenza (6/2007)

Descrizione del progetto rielaborato

I progettisti presentano il plastico volumetrico della nuova proposta che prevede un corpo edilizio alto quattro piani con un fronte strada continuo che si sviluppa in profondità verso l'interno del lotto e presenta due torri con gli ascensori addossate al corpo principale sul lato strada e su quello interno. I due piani inferiori sono destinati ad attività commerciali, mentre il terzo e quarto agli appartamenti. L'ingresso al piano terra è situato nel centro dell'edificio ed è caratterizzato da un passaggio aperto che costituisce il collegamento al vano scala sul retro. Un altro piccolo volume di appartamenti è accessibile dal lato opposto del lotto.

Parere del Comitato

Il Comitato presume che la massima riduzione possibile del volume residenziale sia stata verificata con il Comune di Bressanone. L'articolazione del programma edilizio corrisponde sostanzialmente alle indicazioni formulate per realizzare una protezione dal rumore dell'interno del complesso in modo da preservare la qualità dell'abitare. A tal fine tutte le aree cortilizie interne devono essere trasformate per intero in una zona pedonale e deve essere realizzata una divisione netta tra la zona residenziale interna e privata e il fronte commerciale esterno e pubblico.

Per la revisione del progetto si consiglia di tenere in conto gli aspetti seguenti:

Misure per la trasformazione del lato interno del lotto in zona pedonale:

- I posti macchina scoperti devono essere disposti lungo la strada.
- La rampa d'accesso al garage interrato deve essere realizzata in modo tale da ridurre l'inquinamento acustico.
- Accessi e zone di carico e scarico delle attività commerciali devono essere previsti lungo la strada.
- Chiusura dell'ingresso al piano terra per evitare la propagazione del rumore all'interno del cortile e per garantire la continuità della barriera anti-rumore.

Misure per l'implementazione architettonica:

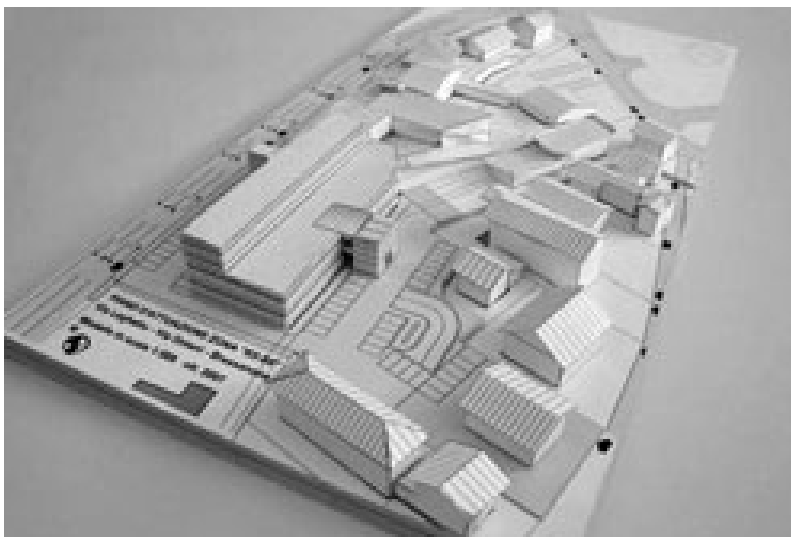
- La torre dell'ascensore disposta lungo la strada dev'essere integrata nel corpo edilizio principale. Il

delt werden und es sollte eine klare Trennung zwischen dem internen, privaten Wohngebiet und der externen, öffentlichen Handelsfront gebildet werden.

Zur Weiterbearbeitung des Projektes werden folgende Maßnahmen empfohlen:

Maßnahmen zur Umgestaltung der Innenseite des Bauloses in eine Fußgängerzone:

- Oberirdische Parkplätze darf es nur zur Straßenseite hin geben.
- Die Zufahrtsrampe zur Tiefgarage muss so angelegt sein, dass die später davon ausgehende Lärmbelastung beschränkt ist.



Modell endgültiger Durchführungsplan /
Plastico Piano di attuazione definitivo

- Zufahrt und Anlieferung des Handelsbereichs müssen an der Straßenseite liegen.
- Schließung des Eingangs im Erdgeschoss, um das Vordringen des Lärms in den Innenbereich des verbauten Areals zu verhindern und so eine kompakte Lärmschutzwand zu bewahren.

Maßnahmen zur architektonischen Aufwertung:

- Der zur Straßenseite hin liegende Aufzugsturm muss in den Hauptbaukörper eingegliedert werden. Die Straßenfront muss durchgehend und ohne Unterbrechungen gestaltet werden.
- Die Straßenfront muss so gegliedert sein, dass die Wohn- von der Handelsfunktion unterschieden wird.

- Der Baukörper für Stiege und Aufzug auf der Rückseite des Gebäudes sollte ein durchsichtiges Bauelement sein und visuell mit dem Außenraum in Kommunikation stehen.

- Der die Wohnungen beinhaltende Baukörper, der sich zur mit Grünanlagen versehenen Dachfläche öffnet, sollte so gestaltet sein, dass geschützte und privatere Außenräume geschaffen werden.

- Städtebauliche Aufwertung mit Grünflächen: Bepflanzung mit Bäumen des längs der Staatsstraße liegenden Parkbereichs und Begrünung der freien Flächen im Inneren des Bauloses.

Bei sorgfältiger Planung kann dieses Gebäude ein Anziehungspunkt für den Handel, aber auch ein lebenswerter Ort städtebaulicher Aufwertung werden.

Schlussbemerkungen

Es hat sich im Lauf der Beratungstätigkeit vielfach gezeigt, dass ein Gedankenaustausch zwischen allen Projektbeteiligten in der Vorprojektphase am sinnvollsten ist. Zu diesem Zeitpunkt ist die Bereitschaft, Planungsentscheidungen zu hinterfragen, von allen Beteiligten am größten und es können mit sehr geringem Aufwand eventuelle Alternativen durchgespielt werden. Das hat sich auch bei diesem Projekt gezeigt. Es ist nicht immer möglich, eine optimale Lösung zu finden, aber wenn die Problematik von mehreren Fachleuten aus verschiedenen Standpunkten beleuchtet wird, ist die Wahrscheinlichkeit um ein vielfaches größer, sich der unter den gegebenen Umständen besten Lösung zu nähern. ■

fronte strada deve essere continuo e configurato senza interruzioni.

- L'affaccio sulla strada deve essere articolato in modo tale da distinguere le funzioni commerciali da quella residenziale.
- Il volume della scala e dell'ascensore sul retro dell'edificio dovrebbero costituire un elemento trasparente in rapporto visivo con lo spazio esterno.
- Il corpo edilizio che contiene gli appartamenti e che si apre su aree verdi verso la protezione dovrebbe essere realizzato in modo tale da offrire spazi esterni protetti e privati.
- Il verde urbano potrebbe rivalutare urbanisticamente il complesso attraverso la messa a dimora di alberi nel parcheggio lungo la strada statale e la piantumazione delle aree scoperte all'interno del lotto.

Quest'edificio, mediante un'attenta progettazione, potrebbe diventare un punto d'attrazione per il commercio ma anche un luogo di qualità abitativa e di recupero urbanistico.

Osservazioni conclusive

Nel corso dell'attività di consulenza è emerso con evidenza che uno scambio d'idee tra tutti gli interessati assume maggior significato se avviene nella fase pre-progettuale. In questo frangente c'è la massima disponibilità da parte di tutti gli interessati ad approfondire analiticamente le decisioni progettuali e con un investimento modesto possono essere considerate e simulate eventuali alternative. Questo è accaduto anche con il presente progetto. Non sempre è possibile trovare la soluzione ottimale, ma quando il problema viene visto da più esperti e da prospettive diverse si accresce di molto la probabilità di avvicinarsi, nel rispetto delle condizioni date, alla miglior soluzione possibile. ■

Modell endgültiger Durchführungsplan /
Plastico Piano di attuazione definitivo



Hotelerweiterung in Ensemblesnähe

Gemeinde Schenna

Projekttypologie: Hotelbau

Behandelt in Sitzung: 1/2006, 2/2006

Baufaufgabe

Ein bestehender Tourismusbetrieb in unmittelbarer Nähe eines markanten und denkmalgeschützten Kirchleins soll erweitert werden. Die besondere Schwierigkeit der Bauaufgabe bestand darin, ein Projekt zu erarbeiten, das sich in das Ortsbild und in die Landschaft der Umgebung einfügt, ohne das Ensemble rund um das Kirchlein zu beeinträchtigen.

Kurzbeschreibung des Entwurfs

Für den Umbau und für die Erweiterung des bestehenden Hotels wurden zwei grundlegend verschiedene Projektvarianten eingereicht: die erste in der romantisierenden Rustikalsprache des bereits bestehenden Gebäudes, die zweite mit einer modernen Flachdachgestik. Beide Projekte vermögen nicht im Ansatz an die außerordentliche Qualität der Baugruppe um die St.-Georg-Kirche anzuknüpfen. Durch die neue Dimension der geplanten Erweiterung des Hotels würde am Dorfeingang ein Ungleichgewicht an Proportionen entstehen.

Empfehlung des Landesbeirats

Der Landesbeirat ist der festen Überzeugung, dass der Erweiterungsbau im noch unverbauten Bereich zwischen der historischen Baugruppe und dem Hotel zu stehen kommen sollte. So könnte die Präsenz des bestehenden Gebäudes geschwächt werden. Die Bedingung wäre allerdings eine Architektur von sehr hoher Qualität.

Bei einer Weiterbearbeitung sollten unter anderem folgende Punkte berücksichtigt werden:

Der Neubau wird Teil der Baugruppe an diesem markanten Ort. Die Grundform des zu planenden Baukörpers soll aus der Landschaftsform (Kleintopografie) und aus der Geometrie der historischen Bausubstanz generiert werden.

Präzise und selbstbewusste Setzung des Baukörpers zum historischen Bestand. Der neue Baukörper sollte in selbstverständlicher Art und Weise gesetzt werden und eine ähnlich gelassene und kompetente Erscheinung vermitteln wie die historische Baugruppe. Der Neubau sollte der Fluchtlinie des Hotels Moser etwas vorgesetzt sein. Der Anschluss an



Bestand / Stato di fatto



Ausgangsprojekt / Progetto originario

Ampliamento di un albergo nelle vicinanze di un insieme edilizio tutelato

Comune di Scena



Tipologia del progetto: *albergo*

Trattato nella seduta: *1/2006, 2/2006*

Scopo del progetto

Il progetto riguarda l'ampliamento di un'azienda turistica esistente nelle immediate vicinanze di una chiesetta sotto tutela monumentale. La particolare difficoltà consisteva nell'elaborare un progetto in grado d'inserirsi nell'ambiente e nel paesaggio esistente senza danneggiare l'insieme circostante alla piccola chiesa.

Breve descrizione del progetto

Per la ristrutturazione e l'ampliamento dell'albergo esistente sono state presentate due varianti progettuali radicalmente diverse: la prima prevede una nuova costruzione che ricalca lo stile rustico-romantico dell'edificio esistente, la seconda una costruzione in stile moderno con un tetto piano. Entrambi i progetti non consentono un benché minimo rapporto adeguato alla straordinaria qualità del nucleo edilizio attorno alla chiesa di S. Giorgio. Per effetto delle nuove dimensioni previste dal progetto di ampliamento dell'albergo, si creerebbe uno squilibrio di proporzioni all'ingresso del paese.

Parere del Comitato

Il Comitato è convinto che l'ampliamento dovrebbe essere realizzato nella zona non ancora edificata tra il gruppo di costruzioni storiche e l'albergo: in tal modo la presenza dell'edificio esistente potrebbe essere attenuata. Tutto ciò, però, a condizione che l'architettura sia di notevole qualità.

Nella rielaborazione del progetto si dovrebbero inoltre considerare i seguenti punti:

La nuova costruzione diventa parte del complesso edilizio esistente in questo luogo caratteristico; l'impianto volumetrico della costruzione da progettare deve essere derivato dalla forma del paesaggio (microtopografia) e dalla geometria della struttura edilizia storica.

Il nuovo volume viene disposto in modo preciso e consapevole rispetto alle preesistenze storiche; la nuova costruzione dovrebbe collocarsi in modo naturale e trasmettere un'immagine tranquilla e consapevole come già il gruppo di costruzioni storiche. Essa dovrebbe essere avanzata un po'

dieses bestehende Gebäude muss außerhalb einer zwanghaft erscheinenden Art erfolgen, möglichst ohne zusätzlichen Verbindungstrakt.

Eine möglichst zeitlose Formensprache ist anzustreben. Typologie und Formensprache dienen der Identitätsprägung, welche keineswegs eine Anpassung an die bestehende Hotelstruktur bedeuten sollte. Dazu sind vorausgehende Überlegungen zu einer anderen Hotelzimmertypologie von entscheidender Bedeutung.

Die Konstruktion und die Materialisierung sind an diesem Ort von Bedeutung. Die Massivität der historischen Baugruppe könnte den Maßstab liefern für den zu planenden Neubau.

Schlussbemerkungen

Das Vorhaben bedeutete eine große Herausforderung sowohl für die Planenden wie für die Landesabteilung Denkmalpflege. Es galt einerseits Berührungspunkte des Neuen gegenüber einem historischen Ensemble von hoher Qualität abzubauen, andererseits verdiente diese über Jahrhunderte gewachsene Architektur großen Respekt. Hier musste der Beweis erbracht werden, dass auch die Neuzeit Qualität bauen kann.

Der Landesbeirat für Baukultur und Landschaft war Mittler zwischen dem mehr als legitimen landschaftlichen Interesse der Allgemeinheit und den betrieblichen Notwendigkeiten der Bauherrschaft. In einer Reihe gemeinsamer Aussprachen der Planer, des Landesbeirats und des Landesdenkmalamtes konnte letztendlich eine einvernehmliche Lösung gefunden werden. ■



Überarbeitetes Projekt / [Progetto rielaborato](#)



rispetto all'allineamento del Hotel Moser e il raccordo con l'edificio esistente dovrebbe essere realizzato in modo da non apparire forzato e possibilmente senza elementi di collegamento aggiuntivi.

Il linguaggio formale deve tendere ad essere possibilmente fuori dal tempo. La tipologia edilizia e il linguaggio formale caratterizzano l'identità della nuova costruzione, che non deve assolutamente essere un adeguamento alla struttura dell'albergo esistente. A tal fine sono d'importanza determinante le riflessioni preliminari su una diversa tipologia delle camere d'albergo.

La tipologia strutturale e la scelta dei materiali in questo luogo sono importanti. Il carattere massiccio del nucleo di costruzioni storiche potrebbe costituire un punto di riferimento per la scala dimensionale del nuovo edificio.

Osservazioni conclusive

Il progetto ha costituito una grande sfida sia per i progettisti che per la Ripartizione provinciale Beni culturali. Si è trattato infatti da un lato di rimuovere la paura dell'impatto del nuovo nei confronti di un complesso storico di alta qualità e dall'altro di portare il dovuto rispetto a quest'architettura sviluppatasi nel corso dei secoli. Qui si è dovuto dimostrare che anche il moderno è in grado di creare qualità architettonica.

In questo caso il Comitato per la cultura edilizia ed il paesaggio ha agito da mediatore tra i più che legittimi interessi paesaggistici espressi dalla collettività e le esigenze aziendali della committenza. A seguito di una serie d'incontri tra i progettisti, il Comitato e la Ripartizione provinciale Beni culturali è stato infine possibile trovare una soluzione che vedesse tutti concordi. ■

Erweiterung einer Pension in landschaftlich sensibler Lage

Gemeinde Marling

Projekttypologie: Hotelanlage**Behandelt in Sitzung:** 4/2007**Baufaufgabe**

Die Pension steht am Waldhang in unmittelbarer Nähe zu einem historischen Ensemble. An der unteren Grundstücksgrenze verläuft ein Waalweg. Die bestehende Pension sollte von dreizehn auf dreiunddreißig Betten erweitert werden. Zum Zeitpunkt der Begutachtung war das Projekt aufgrund der bestehenden landschaftlichen Bestimmungen in Kombination mit der gegebenen Topografie nur sehr schwer und betriebstechnisch wie ästhetisch unbefriedigend realisierbar. Eine mögliche Erwägung einer Abänderung der baurechtlich bestimmenden Pläne wurde von Seiten der Behörde an ein Vorprojekt geknüpft, um die Auswirkungen der betrieblich notwendigen Erweiterung auf das Landschaftsbild und das Ensemble prüfen zu können.

1. Beratung (4/2007)**Kurzbeschreibung des ersten Entwurfs**

Das Erweiterungsprojekt von dreizehn auf dreiunddreißig Betten sieht den Abbruch des Bestandes und den Neubau einer im Hang gestaffelten Baustruktur vor, die das steile Gelände fast zur Gänze einnimmt. Diese besteht aus drei dreigeschossigen

**Bestand / Stato di fatto**

Körpern mit einem gemeinsamen vertikalen Erschließungskern. Die Dachlandschaft ist durch die als Parkplätze und Terrassen genutzten Flachdächer bestimmt, welche am Hang durch Pultdächer verdeckt werden.

Die Gliederung der Körper, damit der Neubau »kein Blickfang ist und nicht in Konkurrenz zum Kirchlein steht«, zeigt, dass der Projektant die eigentliche Problematik an diesem Ort erkannt hat. Das Kirchenensemble steht mit der Pension als einziges Bauwerk am Waldrand, ist vom Meraner Talkessel und vom nahen Waalweg her gut einsehbar. Während die bestehende Pension in der Vegetation untergeht, wird der vorgeschlagene Neubau trotz Aufteilung der Masse eine markante Präsenz werden.

**Ausgangsprojekt / Progetto originario**

Ampliamento di una pensione in una posizione paesaggisticamente delicata

Comune di Marlengo



Tipologia del progetto: albergo

Trattato nella seduta: 4/2007

Scopo del progetto

La pensione è collocata su un pendio boscoso nelle immediate vicinanze di un insieme storico. Lungo il confine a valle del lotto corre un sentiero che fiancheggiava un canale d'irrigazione (*Waalweg*). La pensione esistente deve essere ampliata da tredici a trentatré posti letto. In base alle norme paesaggistiche in combinazione con la topografia del luogo, il progetto era, al tempo della sua valutazione, difficilmente realizzabile ed insoddisfacente sia dal punto di vista del funzionamento tecnico-aziendale che da quello estetico. La valutazione di una modifica del piano paesaggistico fu vincolata dalle autorità ad un pre-progetto, affinché potesse essere valutato l'impatto sul paesaggio e sull'insieme provocato dall'ampliamento necessario alla razionale gestione economica dell'azienda.

1ª consulenza (4/2007)

Descrizione del primo progetto

Il progetto d'ampliamento da tredici a trentatré posti letto prevede la demolizione dell'edificio esistente e la realizzazione di una nuova costruzione terrazzata sul pendio che va a coprire quasi del tutto il ripido terreno. Il nuovo edificio consiste in tre corpi a tre piani con un nucleo d'accesso verticale comune. Il paesaggio dei tetti viene definito dai tetti piani destinati a parcheggio e a terrazza che verso il pendio sono nascosti da tetti a falda.

L'articolazione delle volumetrie scelta in modo che la nuova costruzione non costituisse «un punto di attrazione e non si ponesse in competizione con la chiesetta», dimostra che il progettista aveva riconosciuto la vera problematica che scaturisce dal luogo. L'insieme della chiesa e la pensione sono le sole costruzioni poste ai limiti del bosco e sono ben visibili sia dalla conca di Merano che dal vicino sentiero. Mentre la pensione esistente scompare nella vegetazione, la nuova costruzione proposta sarà un oggetto di rimarchevole presenza nonostante l'articolazione della volumetria.

Parere del Comitato

Il progetto ricerca uno sfruttamento completo del difficile lotto edilizio e pare essere determinato prevalentemente da una massimizzazione della cubatura, da considerazioni funzionali e dai confini di proprietà, senza alcun riguardo per la topografia e gli spazi esterni.

Questo paesaggio è tutelato per la presenza della chiesetta. Si potrebbe immaginare una nuova costruzione inserita in questo spazio naturale e culturale così delicato a condizione di elaborare un progetto d'ampliamento più compatibile che ne prevedesse l'inserimento nel contesto paesaggistico in modo più sensibile.

Raccomandazioni per una rielaborazione del progetto.

Lo sfruttamento intensivo del terreno in pendenza pare esagerato e nella visione dalla distanza e dal sentiero l'effetto d'insieme è troppo aggressivo. Si raccomandano riflessioni intorno alla riduzione della volumetria. La strada giusta potrebbe essere una diminuzione del numero dei posti letto per favorire un aumento della qualità delle superfici non edificate di pertinenza e dell'impianto nel suo complesso.

I corpi di fabbrica dovrebbero essere posizionati in modo tale da seguire la topografia naturale. Si dovrebbe inoltre perseguire un rapporto più diretto con il terreno. L'andamento parallelo al confine e la disposizione notevolmente angolata del volume a monte paiono forzati in relazione al resto dell'impianto. Si raccomanda una rotazione che segue l'andamento delle curve di livello. Nei volumi costruiti più in basso si deve rinunciare a disporre pilastri e aggetti della terrazza.

Empfehlungen des Landesbeirats

Das Projekt versucht die volle Ausnutzung des schwierigen Baugrundes und scheint vorwiegend von Kubaturmaximierung, funktionellen Überlegungen und Grundstücksgrenzen bestimmt zu sein, ohne große Rücksicht auf topografische Gegebenheiten und Außenraum.

Diese Landschaft ist durch die Präsenz der Kirche begründet geschützt. Eine neue Bebauung in diesem sensiblen Natur- und Kulturraum könnte allerdings durch ein verträgliches Erweiterungskonzept und durch eine sorgfältigere Einbindung im landschaftlichen Kontext denkbar sein.

Empfehlungen für eine Weiterbearbeitung:

Die intensive Ausnutzung des steilen Grundes wirkt übertrieben und die Gesamtwirkung von der Ferne und vom Waalweg zu aggressiv. Überlegungen zur Verringerung der Baumasse werden empfohlen. Die Reduzierung der Zimmeranzahl zu Gunsten eines Qualitätsanstieges der zugeordneten Freiflächen und der gesamten Anlage könnte der richtige Weg sein.

Die Baukörper sollen so gesetzt werden, dass sie der natürlichen Topografie folgen. Mehr Verbundenheit mit dem Gelände ist anzustreben. Die Parallelität zur Grenze und starke Knickung des bergseitigen Baukörpers in Bezug auf die restliche Anlage wirkt gezwungen. Eine Drehung mit den Schichtenlinien ist zu empfehlen. Bei der tiefer gelegenen Baumasse ist auf Stützenstellung und Auskragen der Terrasse zu verzichten.

Das Parken der Autos ist aufwändig gelöst und es ist bedauerlich, dass ein Baukörpergeschoss als Parkplatz dient. Eine kompaktere Lösung der Bau-massen und Optimierung der Park- und Fahrflächen sollte angestrebt werden.

Außerdem sollte auf Scheindächer verzichtet werden.

Die ruhige Lage mitten im attraktiven landschaftlichen Kontext am historischen Ensemble, die direkte Verbindung mit dem Wegenetz (Waalweg) und die Nähe zu Meran sind beste Voraussetzungen für ein Angebot von Spitzenqualität. Hotelkonzept und planerische Lösung sollten diese Exklusivität würdigen. Es sollte hier nicht eines von vielen austauschbaren Hotels entstehen. Es wird auch empfohlen, dass die Gemeinde die unterirdische Verlegung der Hochspannungsleitung, die über

dem Kirchenensemble und diesen Grund verläuft, zukünftig einplant und somit eine wesentliche Landschaftsstörung behebt.

In einem nächsten Planungsschritt können mit einem Arbeitsmodell und entsprechenden Baukörperstudien die Überlegungen in Bezug auf Gebäude, Außenraum und topografische Einbindung in den Kontext gezeigt werden.

2. Beratung (außerterminliche Folgeberatung)

Kurzbeschreibung des überarbeiteten Entwurfs

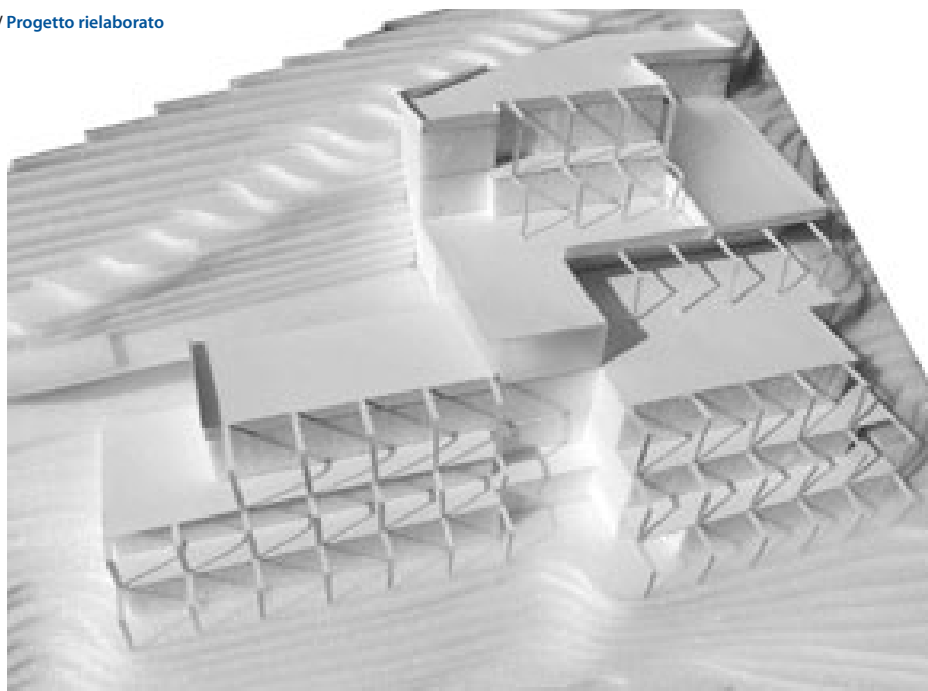
Das überarbeitete Projekt reagiert planerisch auf die Bemerkungen des Landesbeirats, nicht aber auf den Hinweis, die Baumasse zu reduzieren. Die Baustruktur wird als terrassierte Anlage am Hang entwickelt. Das Grundkonzept sieht, ähnlich wie im ersten Projekt, ein zentral gelegenes Eingangsgeschoss mit Parkgarage und Vorhof vor, von dem aus die drei Unter- und Obergeschosse zu erreichen sind.

Der untere Baukörper entwickelt sich klar entlang der Hanglinien und wird durch den Vorhof aufgelockert, die Setzung des oberen Baukörpers wirkt jedoch zwanghaft. Dieser wird zur Kubaturmaximierung tief in die Felswand eingeschnitten, so dass diese im Vorhof dramatisch sichtbar bleibt und eine durchgehende Kante an der Grundstücksgrenze gebildet wird. Im Inneren sind neben Parkgarage, Restaurant, Eingangsbereich und Wellnesszone keine Zimmer vorgesehen, sondern gleich große Suiten, die als eigenständige Wohneinheiten entwickelt sind.

Empfehlungen des Landesbeirats

Die intensive Ausnutzung des steilen Grundes wirkt, wie auch schon im ersten Gutachten betont, weiterhin übertrieben. Während der untere Körper eine gewisse Selbstverständlichkeit erreicht, sprengt die obere Kubatur deutlich den Maßstab. Die Baukörperkante im Osten und die gleichmäßige Terrassierung sollten unterbrochen und die Baustruktur aufgelockert werden, um die Landschaft einzubeziehen. Dazu sollte der obere Baukörper deutlich zurückspringen und die Setzung leicht mit den Schichtenlinien gedreht werden, damit der Hang das bauliche System durchdringen kann. Dabei sind

Überarbeitetes Projekt / Progetto rielaborato



La soluzione trovata per il parcheggio delle autovetture è dispendiosa e dispiace che un piano della costruzione sia destinato a parcheggio. È necessario perseguire una soluzione che compatti le volumetrie e ottimizzi le superfici di transito e di parcheggio.

Sarebbe opportuno evitare i tetti finti.

La posizione tranquilla in un particolare contesto paesaggistico attiguo a un complesso edilizio storico, il collegamento diretto con la rete dei sentieri e la vicinanza a Merano sono i migliori presupposti per proporre un'offerta di elevatissima qualità. Il modello ricettivo alberghiero e la soluzione progettuale dovrebbero rispettare e valorizzare queste condizioni d'esclusività: in questo luogo non dovrebbe sorgere uno dei tanti alberghi intercambiabili. Si raccomanda poi al Comune di prevedere per il futuro la posa sotterranea della linea ad alta tensione che attraversa l'insieme della chiesa e questo terreno, in modo da rimuovere un'importante elemento di disturbo del paesaggio.

In una successiva fase progettuale potrebbero essere evidenziate con un plastico di studio e opportuni studi volumetrici, le considerazioni relative all'edificio, agli spazi esterni e al rapporto con la topografia del luogo.

2ª consulenza (consulenza successiva fuori calendario)

Descrizione del progetto rielaborato

Il progetto rielaborato risponde alle osservazioni fatte dal Comitato ad eccezione della raccomandazione rivolta alla riduzione della volumetria. L'edificio si sviluppa con un impianto a terrazze nel pendio. In analogia al primo progetto l'impianto è costituito da un piano d'ingresso in posizione centrale con garage e cortile dal quale si accede ai tre piani inferiori e ai tre superiori. Il corpo edilizio inferiore si sviluppa in modo chiaro lungo le curve di livello ed è alleggerito dal cortile, mentre la collocazione del corpo superiore appare forzata. Per massimizzare la cubatura questo è inserito in profondità nella parete rocciosa che resta drammaticamente a vista nel cortile e forma uno spigolo continuo lungo il confine. Oltre al garage, al ristorante, all'ingresso e al reparto benessere non sono previste al suo interno delle stanze, ma delle suite di pari dimensione organizzate come abitazioni indipendenti.

auch Überlegungen zur Verminderung des Felseinschnittes beim Vorhof anzustreben. Dies wäre mit einer wesentlichen Reduzierung der Baumasse und dem Verzicht auf Zimmereinheiten zu erreichen. Auch sollte hier die »Zimmertypologie« im Sinne der Qualität variiert werden. Besser noch wäre es, wenn sich dieser obere Baukörper auf die Wellnesszone beschränken könnte. Das Begrünungskonzept sollte sich nicht auf die Badewiese der Wellnessanlage beschränken, sondern das Identitätsstiftende an der ganzen Anlage werden.

Wichtig bei der Weiterbearbeitung des Konzeptes sind Überlegungen zur Materialisierung von Mauerteilen, Brüstungen, Terrassenelementen und Überdachungen, ein Farbkonzept und eigene Begrünungskriterien für Terrassen und Überdachungen.

Schlussbemerkungen

Aufgrund der zwei Beratungen wurde das Projekt nochmals überarbeitet. Die obere Kubatur wurde um zwei komplette Achsen verkleinert, die Baukörperkante im Norden unterbrochen.

Ebenso wurde der Felseinschnitt stark reduziert, indem die Einfahrt zur Rezeption um ein Geschoss nach oben verlegt wurde. Insgesamt konnte so ein Vorprojekt erarbeitet werden, das sich, trotz der immer noch großen Masse, durch die Aufteilung und Staffelung des Volumens sowie einer Reihe weiterer Planungsentscheidungen nun deutlich zurückhaltender in die Landschaft einfügt als das ursprünglich vorgelegte Projekt. Diese stärkere landschaftliche Unterordnung war ein wesentliches Kriterium für das Zugeständnis der Behörden, über eine Planabänderung die rechtlichen Voraussetzungen zu schaffen, um damit diese betriebstechnisch und ästhetisch bessere Lösung der Erweiterung zu ermöglichen. ■

Parere del Comitato

Come già evidenziato nel primo parere, lo sfruttamento intensivo di questo terreno ripido continua ad apparire eccessivo. Mentre il corpo edilizio inferiore acquista una certa naturalezza, la cubatura superiore rompe in modo evidente il rapporto di scala. Lo spigolo del volume costruito a est e l'uniforme terrazzamento dovrebbero essere interrotti e la costruzione resa più lieve per «far entrare» il paesaggio. A tal fine il volume superiore dovrebbe arretrare significativamente e la disposizione essere leggermente ruotata in base alle curve di livello, affinché il pendio possa compenetrare il sistema edificato. Contemporaneamente bisogna valutare la possibilità di ridurre il taglio nella parete rocciosa nel cortile. Ciò si potrebbe ottenere con una riduzione notevole del volume costruito e rinunciando ad alcune camere. In riferimento alla qualità dovrebbe essere rivista anche la «tipologia delle camere». Ancor meglio sarebbe, se questo corpo superiore fosse riservato al reparto benessere. La progettazione del verde non dovrebbe limitarsi al prato riservato agli utenti di questa zona, ma diventare l'elemento identificativo di tutto l'impianto.

Per un ulteriore lavoro sul progetto sono importanti le considerazioni sui materiali impiegati per la costruzione di tratti di muro, parapetti, elementi per le terrazze e per le coperture, la predisposizione di un piano del colore e l'individuazione di criteri specifici per l'inverdimento di terrazze e coperture.

Osservazioni conclusive

Sulla base delle due consulenze il progetto è stato ulteriormente rielaborato. La volumetria superiore è stata ridotta di due assi completi e lo spigolo del volume a nord è stato interrotto. Anche il taglio nella parete rocciosa è stato notevolmente ridotto spostando l'accesso all'atrio verso l'alto di un piano.

Nonostante il persistere di una volumetria troppo grande, nel complesso è stato possibile sviluppare un pre-progetto di un edificio che, mediante l'articolazione e il posizionamento dei volumi e una serie di altre decisioni progettuali, si inserisce ora nel paesaggio in modo meno invasivo rispetto al primo. La maggiore «sottomissione» al paesaggio ha rappresentato un criterio essenziale per ottenere da parte delle autorità la disponibilità a creare mediante una variante di piano le premesse normative che rendono possibile questa soluzione dell'ampliamento, migliore dal punto di vista estetico e tecnico-aziendale. ■

Wiederaufbau eines Gasthofs

Gemeinde Welschnofen

Projekttypologie: Gasthof**Behandelt in Sitzung:** 2/2006**Baufaufgabe**

Zwischen einer denkmalgeschützten Kapelle und einem bestehenden Stadel soll eine neuer Gasthof errichtet werden. Dieser Neubau war erforderlich geworden, nachdem der bestehende Gasthof im Jahr 2005 abgebrannt war.

Kurzbeschreibung des Entwurfs

Die erste dem Landesbeirat vorgelegte Lösung bestand aus einem Gebäude, das zwar grundsätzlich die Formen des abgebrannten Gebäudes aufnahm, aber zusätzlich eine weitere Gebäudeebene im Hang unterhalb des Sockelgeschosses vorsah.

Empfehlung des Landesbeirats

Im Gespräch zwischen den Planern und dem Beirat wurde klar, dass die Herausforderung für die Architekten darin besteht, für diese besondere Umgebung ein klares, alpines Gebäude zu entwerfen, das einerseits den qualitativen Anforderungen eines modernen Appartementhauses entspricht, sich andererseits aber auch harmonisch in das bestehende Ensemble integriert. Durch seine Volumetrie und die Proportionen konnte der ehemalige Bestand mit dem Stadelgebäude in einen gleichberechtigten Dialog treten, was eine der Qualitäten des Ensembles ausmachte. Die Wiederherstellung dieses Zusammenspiels zwischen Bestandsgebäuden und Neubau sollte beim Entwurf ein wichtiges Thema sein.



Ursprünglicher Bestand vor dem Brand im Jahr 2005 /
Edifici originari prima del rogo del 2005



Ausgangsprojekt / Progetto originario

Ricostruzione di un albergo

Comune di Nova Levante



Tipologia del progetto: *albergo*

Trattato nella seduta: *2/2006*

Scopo del progetto

Tra una cappella sotto tutela monumentale e un fienile esistente deve essere realizzato un nuovo residence. Questa nuova costruzione risulta necessaria dopo che l'albergo esistente è stato distrutto da un incendio nel 2005.

Breve descrizione del progetto

La prima soluzione proposta al Comitato consisteva in un edificio che riprendeva sostanzialmente le stesse forme dell'edificio bruciato, ma che inoltre prevedeva un altro livello dell'edificio incassato nel pendio al di sotto del piano del basamento.

Parere del Comitato

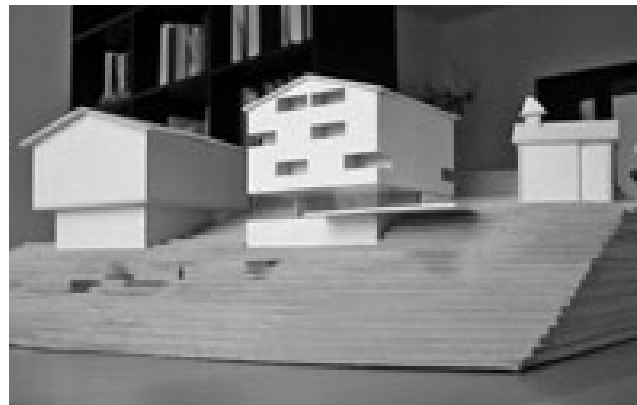
Nel corso del colloquio tra i progettisti e il Comitato è emerso che la sfida per gli architetti consisteva nel progettare per questo contesto particolare un chiaro edificio alpino che da un lato riuscisse a soddisfare le esigenze qualitative di una moderna casa d'appartamenti, ma che dall'altro s'integrasse anche in modo armonico nell'insieme esistente. Attraverso la sua volumetria e le proporzioni il costruito preesistente poteva dialogare in modo paritetico con l'edificio del fienile: e ciò costituiva una delle qualità dell'insieme. Il ripristino di questo rapporto tra l'edificio esistente e quello nuovo doveva diventare quindi una componente importante del progetto.



Ausgangsprojekt / Progetto originario

Schlussbemerkungen

Es entstand somit in der weiteren Bearbeitung ein klar definierter, ortsbezogener Baukörper. Eine Holzkonstruktion auf gemauertem Sockel, mit in den Baukörper integrierten Loggien. Die traditionelle Architektur in ihrer ursprünglichen Form wird hier neu interpretiert, wobei gleichzeitig die funktionalen Bedürfnisse eines modernen Gastbetriebes erfüllt werden. ■



Modell des überarbeiteten Projekts / *Plastico del progetto rielaborato*



Überarbeitetes Projekt / *Progetto rielaborato*

Osservazioni conclusive

In seguito alla rielaborazione si è giunti a definire un edificio chiaramente strutturato e legato al contesto. Una costruzione in legno disposta su un basamento in muratura con logge incassate nel volume edilizio. L'architettura tradizionale viene reinterpretata nella sua forma originaria, pur soddisfacendo contemporaneamente le esigenze funzionali di una moderna azienda alberghiera. ■



Gebautes Projekt / Progetto realizzato

Neues landwirtschaftliches Wohngebäude in einem Ensemble

Gemeinde St. Lorenzen

Projekttypologie: Landwirtschaftliches Wohngebäude
Behandelt in Sitzung: 3/2008, 5/2008

Bauaufgabe

Das Wohnhaus eines historischen Hofes, eingebettet in einen stimmungsvollen Landschaftsraum, entspricht nicht mehr den Anforderungen seiner Bewohner und unserer Zeit, bildet aber zusammen mit den umliegenden offenen Wiesen, den Baumgruppen und der Setzung der übrigen Gebäude ein Ensemble.



1. Beratung (3/2008)

Kurzbeschreibung des Entwurfs

Es besteht die Absicht, das Wohnhaus abzubauen und durch einen Neubau zu ersetzen. Insgesamt sind drei Wohnungen in einem kompakten Kubus geplant. Die Lage des Neubaus befindet sich etwas südlich des bestehenden Hauses. Als Grund für den Abbruch wird die mangelhafte konstruktive

Substanz erwähnt. Die Situierung des neuen Hauses ist unter anderem dadurch zu erklären, weil die Bewohner während der Bauzeit den Hof nicht verlassen wollen. Der Abbruch des bestehenden Hauses soll nämlich erst nach der Erstellung des Neubaus erfolgen.

Die neue Architektur orientiert sich sehr stark an derjenigen des historischen Gebäudes.



Ausgangsprojekt / Progetto originario

Nuovo edificio residenziale agricolo in un insieme

Comune di San Lorenzo di Sebato



Bestand / Stato di fatto

Tipologia del progetto: edificio residenziale agricolo
Trattato nella seduta: 3/2008, 5/2008

Scopo del progetto

La casa d'abitazione di un maso storico, posta all'interno di un paesaggio pittoresco, non più adeguata alle esigenze dei suoi abitanti e dei nostri giorni, costituisce un insieme di pregio composto da prati estesi, gruppi di alberi e dagli altri edifici.

1ª consulenza (3/2008)

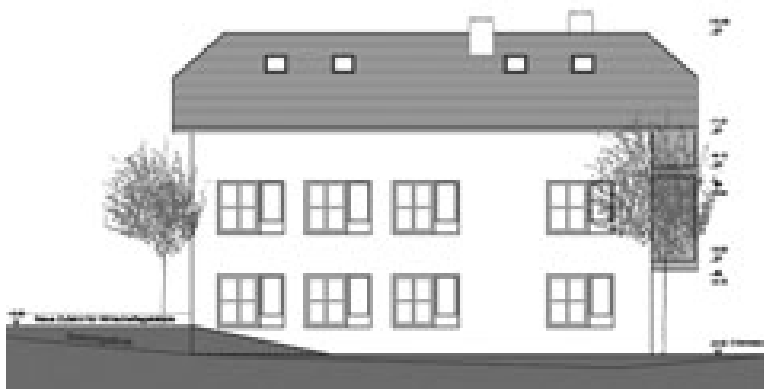
Breve descrizione del progetto

Esiste l'intenzione di demolire la casa e di sostituirla con una nuova costruzione: sono previsti tre appartamenti all'interno di un volume compatto, posto un po' più a sud rispetto all'edificio esistente. Come giustificazione per la demolizione si adduce l'inconsistenza del patrimonio edilizio esistente. Il posizionamento della nuova casa deriva anche dalla circostanza che gli abitanti non vogliono lasciare il maso durante i lavori di costruzione: la demolizione dell'esistente dovrà quindi avvenire solo dopo aver completato il nuovo edificio.

La nuova architettura è molto simile a quella dell'edificio storico.



Ausgangsprojekt / Progetto originario



Empfehlung des Landesbeirats

Der Landesbeirat ist der festen Überzeugung, dass dieses Haus nicht abgebrochen werden soll. Die bauliche Substanz ist alles andere als baufällig und lässt sich mit wenig Aufwand erneuern. Die Typologie mit dem Quergang und die beiden Raumzellen jeweils über zwei Geschosse versprechen ein zeitgemäßes Wohnen. Die materielle und die konstruktive Präsenz im Innern des Hauses ist äußerst wirkungsvoll.

Der rückwärtige Block kann hingegen ersetzt werden. Mit fachmännisch vernünftigen Lösungsvorschlägen sollte sich die Instandstellung des alten Bestandes auch finanziell lohnen. Die Baukosten müssten einiges unter denjenigen eines Ersatzgebäudes zu liegen kommen. Ein operativer Kontakt mit der Landesabteilung für Denkmalpflege ist in Betracht zu ziehen.

Die neuen Wohneinheiten sollen rückwärtig am Quergang des bestehenden Hauses angesetzt werden. Durch das ansteigende Gelände ergeben sich interessante Möglichkeiten für die Erschließung der Wohnungen und stimmungsvolle Bezüge zwischen Innen- und Außenraum.

Das Sich-Einlassen auf die topografischen Bedingungen verspricht hohe Wohnqualitäten. Das bestehende Haus mit dem Ersatzbau und der Hofstall bilden an diesem Ort eine Komposition von einer hohen Selbstverständlichkeit, was bei der geplanten Situierung des neuen Hauses überhaupt nicht der Fall ist. Dieses ist schlichtweg »falsch« in die Hoftopografie gesetzt. Durch die geplante Versetzung werden im nördlichen Bereich Außenräume von minderer Qualität produziert (große Schattenwürfe auf der Nordseite des Hauses).

2. Beratung (5/2008)

Kurzbeschreibung des überarbeiteten Entwurfs

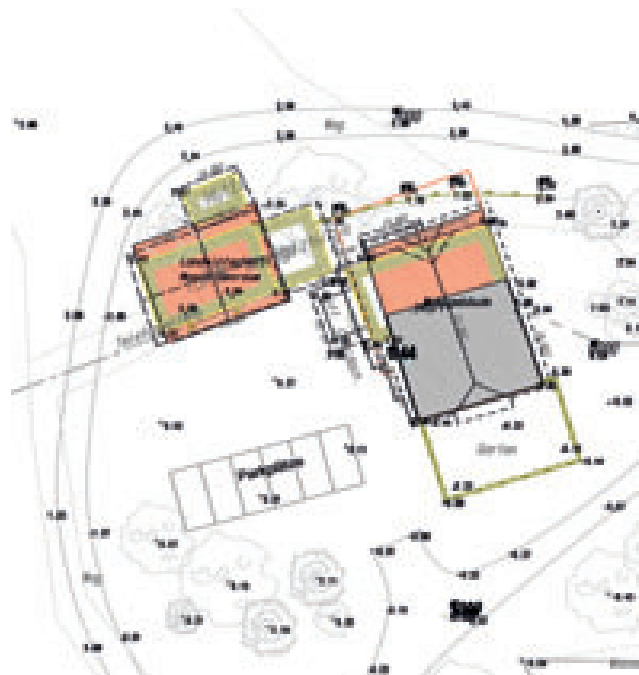
Einige dieser Empfehlungen der letzten Beratung wurden bei der Weiterbearbeitung des Projektes berücksichtigt. So bleibt die Positionierung der einzelnen Gebäude in diesem stimmungsvollen Landschaftsraum erhalten. Die einzelnen Bauten, bestehend aus dem Wirtschaftsraum, dem Wohnhaus und dem Nebengebäude bilden zusammen mit der Topografie eine starke Einheit.

Das baulich-typologisch wertvolle Erdgeschoss des Hauses wird erhalten und renoviert, das Obergeschoss hingegen wird ersetzt. Die Form des vorhandenen Hauses dient mit seinem typischen Krüppelwalmdach als Erscheinungstyp für das Neue. Anstelle des Maschinenraums entsteht ein Neubau mit drei Wohnungen. Dieser orientiert sich an der sogenannten »zeitgemäßen« Architektursprache.

Empfehlung des Landesbeirats

Der Landesbeirat kann das projektierte Vorhaben im Wesentlichen unterstützen. Für die Umsetzung können folgende Empfehlungen gemacht werden:

Das Erdgeschoss des erhaltenen Gebäudeteiles soll in Bezug und auf den Umgang mit den verwendeten Materialien fachmännisch restauriert werden.



Überarbeitetes Projekt / Progetto rielaborato

Parere del Comitato

Il Comitato nutre la ferma convinzione che la casa non debba essere demolita. Il patrimonio edilizio esistente è tutt'altro che fatiscente ed è possibile ristrutturarlo spendendo poco. La tipologia edilizia con il corridoio passante trasversale e gli ambienti disposti su entrambi i lati su due piani promettono un abitare al passo coi tempi. La presenza materica e strutturale all'interno della casa è di notevole effetto.

Il corpo posteriore potrebbe essere invece sostituito. Applicando delle soluzioni ragionevoli dal punto di vista tecnico il risanamento dell'esistente dovrebbe convenire anche economicamente. I costi di costruzione dovrebbero essere inferiori rispetto al rifacimento e sarebbe da prendere in considerazione un contatto operativo con la Ripartizione provinciale Beni culturali.

Le nuove unità abitative dovrebbero svilupparsi partendo dal corridoio trasversale della casa esistente. La pendenza del terreno offre delle occasioni interessanti per l'accessibilità degli appartamenti in modo da creare rapporti suggestivi tra spazio interno e spazio esterno.

Il confronto con le condizioni topografiche promette delle elevate qualità abitative. La casa esistente ristrutturata e la stalla formano in questo

luogo una composizione estremamente naturale, cosa che invece non si potrebbe dire del previsto posizionamento della casa nuova. Questa è semplicemente posizionata in maniera «sbagliata» all'interno della topografia del maso: mediante il progettato spostamento produce sul lato nord spazi esterni di minor qualità (grande zona d'ombra nella parte nord della casa).

2ª consulenza (5/2008)

Breve descrizione del progetto rielaborato

Alcune delle raccomandazioni fornite durante la consulenza precedente sono state prese in considerazione nella rielaborazione progettuale. Viene mantenuta in questo contesto paesaggistico significativo la posizione dei vari edifici. Le singole costruzioni, ovvero il fienile, la casa d'abitazione e l'edificio accessorio, costituiscono con il contesto topografico una forte unità.

Il piano terra della casa, con la sua pregevole tipologia edilizia, sarà mantenuto e ristrutturato mentre il piano superiore sarà sostituito. La forma della casa esistente con il suo caratteristico tetto a falda mozza serve da riferimento tipico per il nuovo. Al posto degli spazi per i macchinari agricoli verrà realizzata una nuova costruzione con tre appartamenti, che si orienta al linguaggio architettonico cosiddetto contemporaneo.

Parere del Comitato

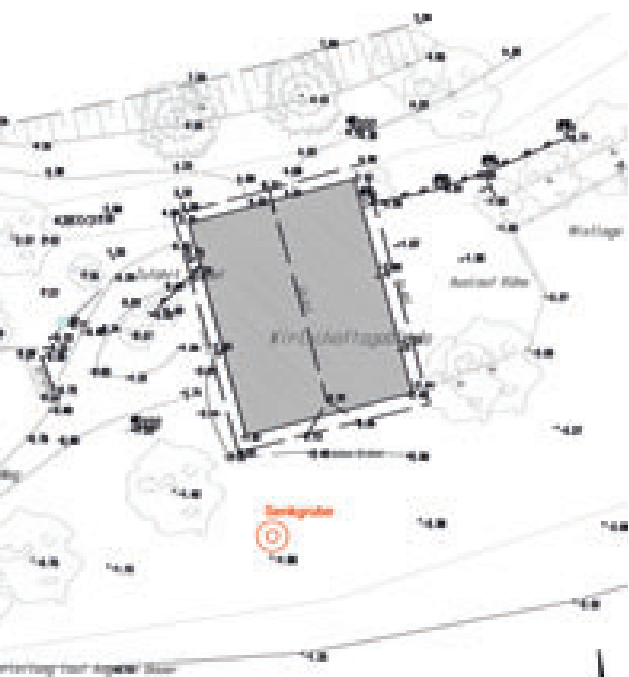
Il Comitato condivide sostanzialmente le intenzioni del progetto. Per la realizzazione si possono formulare le seguenti raccomandazioni:

Il piano terra della parte d'edificio conservata deve essere restaurato a regola d'arte per tipo e uso dei materiali.

L'isolamento esterno nella muratura storica deve essere evitato: l'intonaco deve confrontarsi con l'esistente.

La costruzione dell'abbaino dovrebbe rifarsi alle semplici regole nell'arte della carpenteria del legno.

La nuova costruzione dovrebbe tenere meno conto delle mode «contemporanee». Con ciò s'intende che anche nel nuovo deve trovare posto la sapienza artigiana. Dal progetto il volume pare semplicemente appoggiato sul terreno: sarebbe



Eine Außenisolation des historischen Mauerwerkes soll vermieden werden. Der Verputz soll sich am Vorhandenen messen.

Die Konstruktion des Dachaufbaus soll sich an den einfachen Regeln der Zimmermannskunst orientieren.

Der Neubau sollte sich weniger an den Trends des »Zeitgemäßen« orientieren. Damit ist gemeint, dass auch im Neuen die Handwerkskunst ihren Platz haben soll. Gemäß Projekt scheint der Kubus auf dem Gelände platziert zu sein. Eine etwas tektonischere Art des Fugens und Entwickelns der einzelnen Bauelemente wäre erstrebenswert. Das bezieht sich auf den Übergang des Sockels zum Holzbau, auf die Ausbildung der Fensternischen und auf die Dachkanten.

Wir sind nicht der Meinung, dass beim Neubau ein Dachvorsprung notwendig ist, ein Ansatz im Übergang von Wand zu Dach ist aber notwendig.

Das Ziel wäre, mit solchen Maßnahmen die Kraft des Ensembles zu bestätigen. Der Landesbeirat unterstützt unter diesen Bedingungen den nun eingeschlagenen Weg.

Schlussbemerkungen

Auch in einem historischen Ensemble muss eine Anpassung an die Bedürfnisse der Zeit möglich sein. Dieses Weiterbauen am Ensemble muss aber behutsam erfolgen, um die bereits vorhandenen Werte nicht zu zerstören. Die Hofstelle kann, nicht zuletzt durch die Beziehungen zwischen dem historischen Bestand und einer hochwertigen neuen Architektur, zu einem Lebensraum von außerordentlicher Wohnqualität werden. Beim Weiterbauen am Ensemble soll die Kraft des Ensembles nicht nur bestätigt, sondern möglichst gestärkt werden. ■



Überarbeitetes Projekt / [Progetto rielaborato](#)

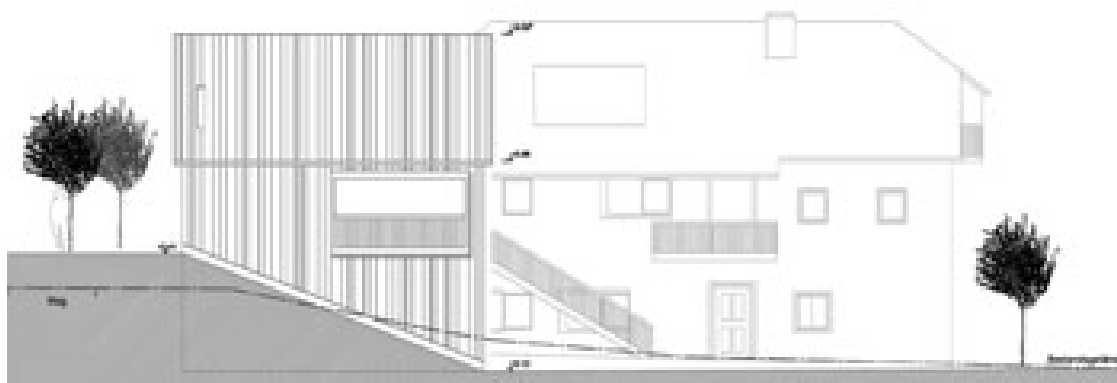
auspicabile un procedimento più tettonico nel disporre e sviluppare i singoli elementi costruttivi. Questo si deve percepire nel passaggio tra il basamento e la struttura lignea, nella formazione delle nicchie delle finestre e nelle falde del tetto.

Non siamo d'accordo che per la nuova costruzione sia necessaria la sporgenza del tetto, mentre è importante una caratterizzazione del passaggio tra parete e tetto.

L'obiettivo sarebbe di confermare con queste misure la forza dell'insieme. A queste condizioni Il Comitato sostiene la strada imboccata.

Osservazioni conclusive

L'adeguamento ai bisogni del nostro tempo dev'essere possibile anche in un insieme storico. Il continuare a tessere la costruzione nell'insieme deve avvenire con cautela per evitare di distruggere i valori presenti. Il maso può diventare un luogo estremamente vivibile e di eccezionale qualità abitativa proprio per le relazioni tra il patrimonio esistente e una nuova architettura di pregio. L'ampliamento non solo dovrebbe confermare il vigore dell'insieme, ma possibilmente anche potenziarlo. ■



Überarbeitetes Projekt / Progetto rielaborato

Neues landwirtschaftliches Wohngebäude

Gemeinde Ritten

Projekttypologie: Landwirtschaftliches Wohngebäude
Behandelt in Sitzung: 2/2007

Baufaufgabe

Der geschlossene Hof steht isoliert mitten auf einem bewegten Wiesenhang, die bestehende Bausubstanz und die Landschaft sind noch weitgehend unverändert. Da das Wohnhaus keine besondere Wertigkeit aufweist und die Bausubstanz schlecht ist, sieht das vorgelegte Projekt den Abbruch und Neubau desselben vor.

Kurzbeschreibung des Entwurfs

Geplant ist ein zweigeschossiger, nach Süden gerichteter rechteckiger Baukörper mit drei Wohneinheiten und unterirdischer Garage. Das Haus soll aus ökologischen Überlegungen in Leichtbauweise ausgeführt werden. Die gewählte Lage in der Nähe des bestehenden Stadels wurde vorwiegend durch Obstbaumbestand und Sonnenausrichtung bestimmt.

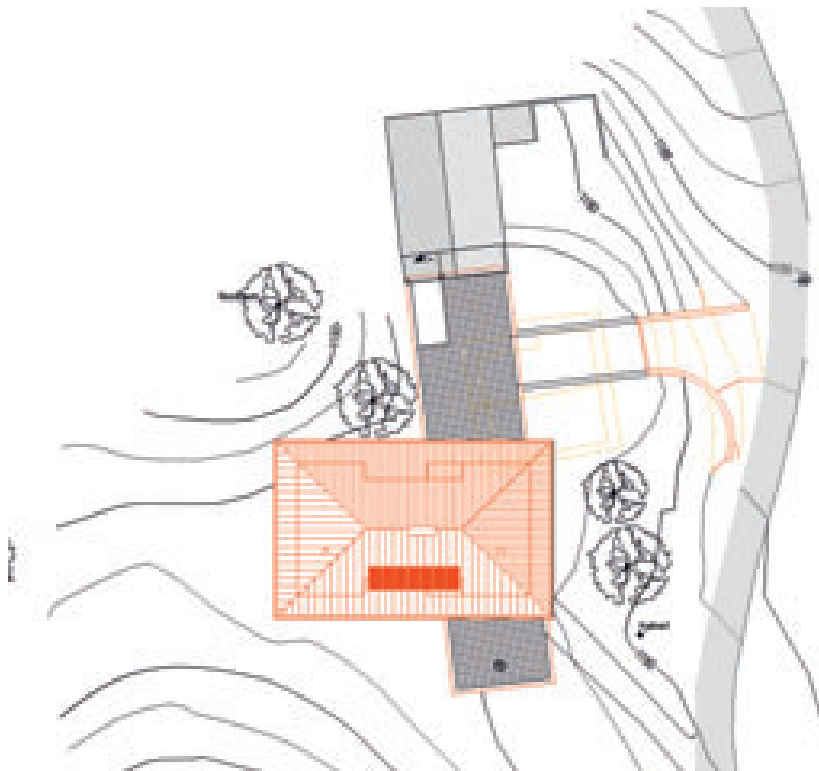
Das neue Gebäude übernimmt die Typologie der Landvilla auf ebenem Gelände, künstliche Aufschüt-



Bestand / *Stato di fatto*



Lageplan des Ausgangsprojekts /
Planimetria del progetto originario





Rendering des Ausgangsprojekts / Rendering del progetto originario

Tipologia del progetto: edificio residenziale agricolo
Trattato nella seduta: 2/2007

Scopo del progetto

Il maso chiuso si trova isolato al centro di un movimentato pendio verde nel quale la costruzione e il paesaggio sono nel complesso ancora immutati. Poiché la casa non mostra delle valenze particolari e versa in condizioni precarie, il progetto presentato ne prevede la demolizione e la ricostruzione.

Breve descrizione del progetto

È stato previsto un edificio rettangolare a due piani orientato a sud con tre appartamenti e un garage interrato. Per motivi ecologici la casa dev'essere realizzata con tecniche costruttive leggere. La posizione prescelta vicino al fienile esistente è stata determinata prevalentemente dagli alberi da frutto esistenti e dall'andamento del sole.

Il nuovo edificio riprende la tipologia della villa rurale posizionata su un terreno piano, terrapieni artificiali e spianamenti costituiscono tutt'intorno una superficie pianeggiante.

Scompare quindi lo spazio esterno protetto che forma una conca tra il fienile e la casa d'abitazione esistente. Il piano scantinato posto di traverso quale elemento di collegamento con il fienile costituisce un basamento artificiale: l'intervento assume un carattere quasi urbano.

Parere del Comitato

Il Comitato è del parere che si dovrebbero porre in primo piano le considerazioni relative all'organizzazione dello spazio.

L'orientamento e il posizionamento del nuovo edificio sul terreno inclinato dovrebbe considerare la situazione topografica. Si dovrà cercare di inserire l'edificio in modo semplice e immediato nel paesaggio evitando riempimenti. La relazione spaziale tra i due edifici presenta grandi qualità funzionali e spaziali che vanno mantenute anche nel nuovo edificio.

La nuova casa deve essere posizionata in maniera che le facciate nord e ovest coincidano il più possibile con quelle esistenti. L'orientamento principale dell'edificio e delle aree scoperte dev'essere come ora verso ovest, verso il cortile pianeggiante esisten-

tungen und Einebnungen im Außenraum schaffen rundherum ein flaches Grundniveau.

Der geschützte muldenförmige Außenraum zwischen Stadel und bestehendem Wohnhaus geht dadurch verloren. Das quer gelegte Untergeschoss als Verbindungselement mit dem Stadel wird zum künstlichen Sockel. Dadurch wirkt der Eingriff eher städtisch.

Empfehlung des Landesbeirats

Der Landesbeirat ist der Meinung, dass räumliche Überlegungen in den Vordergrund treten sollen:

Die Orientierung und die Setzung des Neubaus in geneigtem Gelände sollte auf die topografische Situation Rücksicht nehmen. Eine einfache und unvermittelte landschaftliche Einbettung des Baukörpers ohne Aufschüttungen soll erzielt werden. Der räumliche Bezug der zwei Baukörper untereinander weist große funktionelle und räumliche Qualitäten auf, die im Neubau zu erhalten sind.

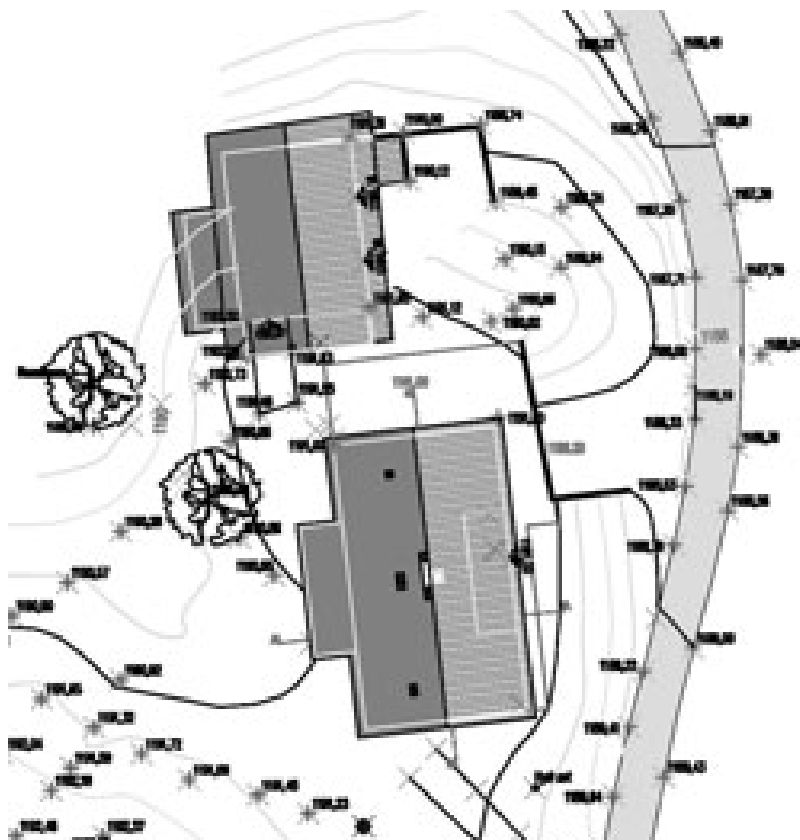
Das neue Wohnhaus sollte so gesetzt werden, dass die Lage der Nord- und Westfassaden so weit

wie möglich mit den bestehenden übereinstimmt. Die Hauptorientierung des Baukörpers und der Freiflächen soll wie jetzt nach Westen sein, zur bestehenden ebenen Außenfläche. Diese Fassade könnte durch architektonische Elemente bewegt sein und auch als Eingangsfassade dienen. Der umlaufende Balkon wäre als Gestaltungselement durch die neue Ausrichtung des Baukörpers zu überdenken.

Der Eingriff an den Freiflächen sollte minimiert werden, die Wegführung könnte den natürlichen Verlauf des Geländes verwerten, gepflasterte Außenflächen sind weitgehend zu vermeiden. Die Zufahrt zum Untergeschoss ist gut gelöst und könnte noch weiter Richtung Stadel verschoben werden, sichtbare Stützmauern sind zu vermeiden.

Schlussbemerkungen

Der Bauherr sucht bewusst an diesem Ort ländliche Qualitäten und Naturbezug. Der alte Hof hat noch alles in sich. Am Beginn des Planungsprozesses geht es vor allem darum, sich der Qualitäten vor Ort bewusst zu werden und diese nicht zu zerstören. Eine adäquate gestalterische Lösung und ein sensibler Umgang mit der Topografie können auch im neuen Wohnhaus diese Eigenschaften umsetzen. Doch das schafft nur ein Entwurf, der nicht nur einseitig die funktionalen Aspekte des Gebäudes selbst fokussiert, sondern auch die Umgebung bewusst mit einbezieht. Im Rahmen des gemeinsamen Gesprächs wurde allen Beteiligten schnell klar, dass der Entwurf zwar funktional durchdacht war, die einzigartigen räumlichen Qualitäten des Hofraumes, die auch vom Bauherrn so geschätzt wurden, durch den neuen Entwurf aber zerstört worden wären. Daraufhin wurde er so umgearbeitet, dass sowohl das Anliegen nach Innenraumqualität des Wohnhauses als auch die Außenraumqualitäten des Hofes als Gesamtes Berücksichtigung fanden. ■



Lageplan des überarbeiteten Projekts /
Planimetria del progetto rielaborato

te. Questa facciata potrebbe essere movimentata attraverso degli elementi architettonici e potrebbe divenire anche il fronte d'ingresso. Il balcone che corre tutt'intorno all'edificio è da ripensare come elemento formale in base al nuovo orientamento del fabbricato.

L'intervento sulle aree scoperte dev'essere ridotto al minimo; i percorsi potrebbero seguire il naturale andamento del terreno e sono da evitare il più possibile le superfici esterne pavimentate. L'accesso al piano interrato è risolto bene e potrebbe essere spostato ulteriormente verso il fienile; sono comunque da evitare i muri di contenimento a vista.

Osservazioni conclusive

In questo luogo il committente ricerca consapevolmente delle qualità rurali e un rapporto con la natura: il vecchio maso ha ancora tutto questo in sé. Nella prima fase del processo progettuale si tratta soprattutto di rendersi conto sul posto delle qualità e di non distruggerle. Una soluzione formalmente adeguata e una considerazione attenta alla topografia potrà riportare queste caratteristiche qualità anche nella nuova costruzione: e ciò potrà accadere però soltanto se il progetto non si focalizza unicamente sugli aspetti funzionali dell'edificio, ma se considera coscientemente anche l'ambiente circostante. Durante il colloquio comune tutti gli interessati si sono presto resi conto che il progetto era stato approfondito dal punto di vista funzionale, ma che le singolari qualità spaziali del cortile, così apprezzate anche dal committente, sarebbero state distrutte dalla realizzazione del nuovo progetto. Successivamente il progetto è stato rielaborato in modo da prendere in considerazione sia le esigenze legate alla qualità degli spazi residenziali interni che le qualità dello spazio esterno del maso nel suo complesso. ■



Ansichten des überarbeiteten Projekts /
Facciate del progetto rielaborato



Freilaufstall einer Alm

Gemeinde Truden

Projekttypologie: Almgebäude / Stallung**Behandelt in Sitzung:** 6/2007, 2/2008**Baufaufgabe**

Die Alm befindet sich in einer Umgebung von außerordentlicher Schönheit. Der Wald, die Wiesen, ein Bergsee und die Panoramasicht bilden die Hauptelemente dieser Natur- und Kulturlandschaft.

Eine schmale Straße, sanft in die topografische Gegebenheit eingefügt, führt zwischen dem Almstall und dem Gasthaus hindurch. Nun sollte ein neuer Freilaufstall gebaut werden und das derzeit bestehende Stallgebäude umgebaut und umgewidmet werden.

1. Beratung (6/2007)**Kurzbeschreibung des Entwurfs**

Für die Setzung des bestehenden Stalles waren funktionale Kriterien bestimmend. Die Geländeform konnte jedoch nicht negiert werden. Der Stall sitzt selbstverständlich und »richtig« im Gelände. Die Grundmauern sind aus Naturstein. Darauf lagert ein schweres Walmdach. Dieses ist von einer einzigen Gaube durchschnitten. Die Natur- und die Dachlandschaft harmonisieren und fügen sich zu einer Ganzheit.

Unterhalb des Weges steht das Restaurant, das in den 1970er Jahren gebaut wurde. Die Form und die Setzung dieses Gebäudes folgen im Gegensatz zum Stall nicht den topografischen Geländelinien. Mit einem Blocksteinmauerwerk wurde unterhalb des Hauses eine künstliche Aufschüttung gebildet.

Die Bauerngemeinschaft will nun einen neuen Freilaufstall nordwestlich des bestehenden Stalles bauen. Das geplante Gebäude hat eine fast quadratische Grundform. Die Dächer haben verschiedene Neigungen und am Hauptfirst einen Versatz. Die an dieser Stelle sich befindende Geländesenke soll mit dem anfallenden Aushubmaterial aufgefüllt werden. Die Topografie wird sozusagen dem Gebäude angepasst.

Der bestehende Stall soll zweckentfremdet werden. Die neue Nutzung sieht vor, einen Gastbetrieb, eine Käserei und eine Sennwohnung einzurichten. Über Dachgauben sollen die Räume im

**Bestand / Stato di fatto**

Obergeschoss belichtet werden. Man ist bemüht, den »Almcharakter« zu erhalten.

Empfehlung des Landesbeirats

Der Landesbeirat ist der Meinung, dass die Platzierung des neuen Stalles und die gewählte Gebäudeform in ungenügendem Maße die vorhandene Topografie respektieren. Der Weichheit der Landschaft und des bestehenden Stalkörpers wird eine harte geometrische Form entgegengesetzt.

Beim Umbau des alten Almgebäudes ist man zwar bestrebt, seinen Charakter zu erhalten; durch die vielen Eingriffe an der Fassaden- und an der Dachhaut wird die organische Form jedoch weitgehend aufgelöst.

Empfehlungen für eine Weiterbearbeitung:

Es soll geprüft werden, ob der neue Stall unterhalb der Forststraße an der Stelle des bestehenden »Almrestaurants« gebaut werden könnte. Vorstellbar wäre eine längliche Gebäudeform parallel zu den Geländelinien. Will man bei diesem Vorhaben die landschaftlichen und baulichen Qualitäten stärken, so wird der Dachform des Stalles eine zentrale Bedeutung zukommen. Das bestehende Almrestaurant verfügt über keine architektonischen Qualitäten und kann bedenkenlos entfernt werden.

Bei der Umnutzung des bestehenden Stalles wäre anzudenken, ob ein etwas größerer Eingriff anstatt der vielen kleinen zu einer klareren Erhaltung des Gebäudecharakters führen würde.

Stalla a stabulazione libera in una malga

Comune di Trodena



Tipologia del progetto: malga / stalla

Trattato nella seduta: 6/2007, 2/2008

Scopo del progetto

La malga si trova in un luogo di straordinaria bellezza. Il bosco, i prati, un lago di montagna e il panorama sono gli elementi principali di questo paesaggio naturale e culturale.

Una strada stretta, inserita dolcemente nella topografia del luogo, scorre tra la malga e il rifugio. Si dovrebbe costruire una nuova stalla a stabulazione libera e contemporaneamente ristrutturare e cambiare la destinazione d'uso della stalla esistente.

1ª consulenza (6/2007)

Breve descrizione del progetto

Per la collocazione della stalla esistente erano stati determinanti i criteri funzionali, ma non si poteva non considerare la forma del terreno. La stalla è inserita in modo naturale e «corretto» nel terreno. La muratura è in pietra naturale e sopra è posto un massiccio tetto a padiglione e questo è tagliato da un unico abbaino. Il paesaggio naturale e quello dei tetti, armoniosamente interdipendenti, costituiscono un'unità.

Sotto la strada si trova il ristorante costruito negli anni '70. La forma e la posizione di quest'edificio, a differenza della stalla, non seguono le curve di livello

della topografia. Con un muro in pietra squadrata è stato realizzato un terrapieno artificiale sotto la casa.

Il consorzio di agricoltori ora intende realizzare una nuova stalla a stabulazione libera posta a nord-ovest della stalla esistente. L'edificio progettato ha una forma pressoché quadrata; i tetti hanno diverse pendenze e il colmo sfalsato. L'avvallamento esistente in questo luogo dovrebbe essere colmato con il materiale risultante dallo scavo: la topografia viene, per così dire, adattata all'edificio.

La stalla esistente deve cambiare destinazione d'uso; l'edificio dovrebbe essere utilizzato come albergo e caseificio con un'abitazione per il malgaro. Gli ambienti del piano superiore dovrebbero prendere luce attraverso degli abbaini sul tetto. Ci si è sforzati a mantenere il «carattere da malga».

Parere del Comitato

Il Comitato è dell'opinione che sia il posizionamento della nuova stalla che la forma dell'edificio scelta non rispettino in modo sufficiente la topografia esistente. Alla dolcezza del paesaggio e del corpo della stalla preesistente è stata contrapposta una rigida forma geometrica. Nella ristrutturazione della vecchia malga si cerca di mantenerne il carattere; attraverso i molteplici interventi sulle facciate e sulla copertura, la forma organica appare però disgregata e in larga misura annullata.

Raccomandazioni per una rielaborazione del progetto:

Bisogna verificare se la nuova stalla possa essere costruita sotto la strada forestale al posto dell'attuale «ristorante della malga». Si potrebbe immaginare un edificio con una forma allungata e parallela alle curve di livello. Se nel progetto si vorranno rafforzare le qualità paesaggistiche e costruttive, allora la forma del tetto della stalla verrà ad assumere un ruolo centrale. L'attuale ristorante alpino non possiede alcuna qualità architettonica e può essere demolito senza remore.

Nel cambio di destinazione d'uso della stalla esistente bisogna verificare se con un intervento consistente al posto invece dei molti piccoli non si riesca a conservare maggiormente il carattere dell'edificio.

La particolarità della stalla consiste soprattutto nella forma raccolta del basamento in muratura e nella copertura morbida e omogenea.

Die Eigenart des Stalltyps besteht vor allem aus der geschlossenen Form der Grundmauern und aus der weichen und homogenen Dachhaut.

Bevor man die beschriebene Möglichkeit überhaupt in Betracht zieht, wäre nochmals zu überlegen, ob der bestehende Stall nicht durch kleine Eingriffe den neuen Erfordernissen für die Tiere angepasst werden könnte. Das Almrestaurant mit den weiteren Nutzungen könnte freistehend gesetzt werden.

Für die Überprüfung von Lage und Form des Vorhabens sollte ein Geländemodell erstellt werden. Die nähere Umgebung muss dabei in die Betrachtung einbezogen werden.

2. Beratung (2/2008)

Kurzbeschreibung des überarbeiteten Entwurfs

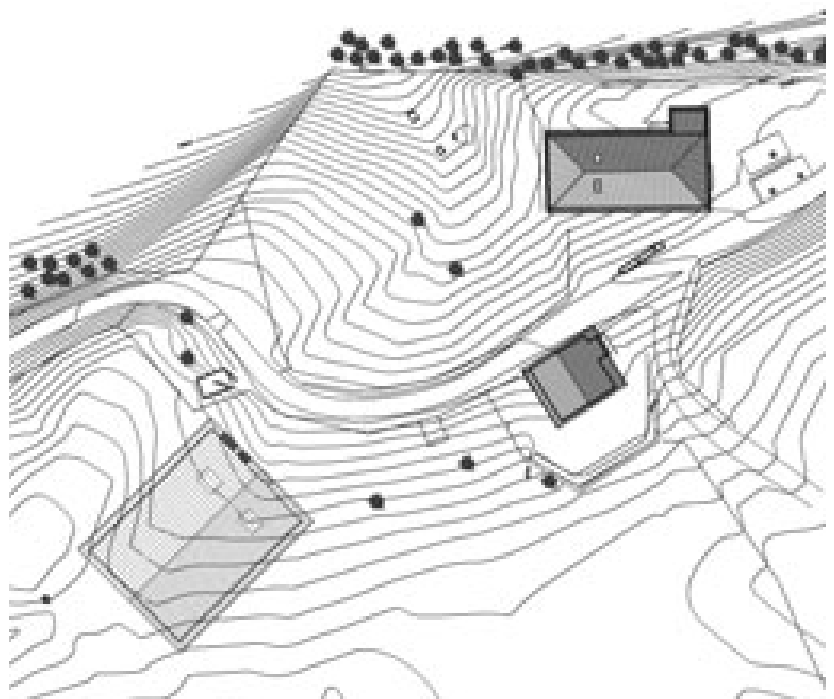
Beim nun vorliegenden Projekt handelt es sich um einen stark überarbeiteten Entwurf.

In einer ersten Phase ist vorgesehen, einen Freilaufstall mit Heuraum und Melkanlage oberhalb der Forststraße zu bauen. In einer weiteren Bauphase soll der bestehende Stall zu einem Gastbetrieb umgenutzt werden. Dazu soll die Käserei in diesem Volumen Platz finden. Im Gegensatz zum ersten Vorschlag verzichtet man nun auf einen Ausbau des Dachraumes. Als Hirtenwohnung wird ein kleiner Anbau auf der Rückseite des Stalles vorgeschlagen. Das Gebäudevolumen mit dem charakteristischen Walmdach bleibt erhalten.

Empfehlung des Landesbeirats

Ein leichter Knick in der Längsfassade wäre möglicherweise für die Einbettung des Gebäudekörpers in die Landschaftsform von Vorteil. Diese Intervention darf aber nicht willkürlicher Art sein und sollte anhand eines Modells überprüft werden.

Der Fressgang ist als Anbau konzipiert. Anzustreben wäre eine Ganzheit in der Körperform der



Ausgangspunkt / Progetto originario

Prima di prendere in considerazione le possibilità sopra descritte si tratta di verificare ancora, se la stalla esistente non possa essere adattata alle nuove necessità ed ai bisogni degli animali attraverso modesti interventi. Il ristorante alpino con le altre funzioni potrebbe essere collocato liberamente.

Per la verifica della posizione e della forma del nuovo volume deve essere predisposto un plastico con le curve di livello, prendendo in considerazione anche lo spazio circostante contiguo.

2ª consulenza (2/2008)

Breve descrizione del progetto rielaborato

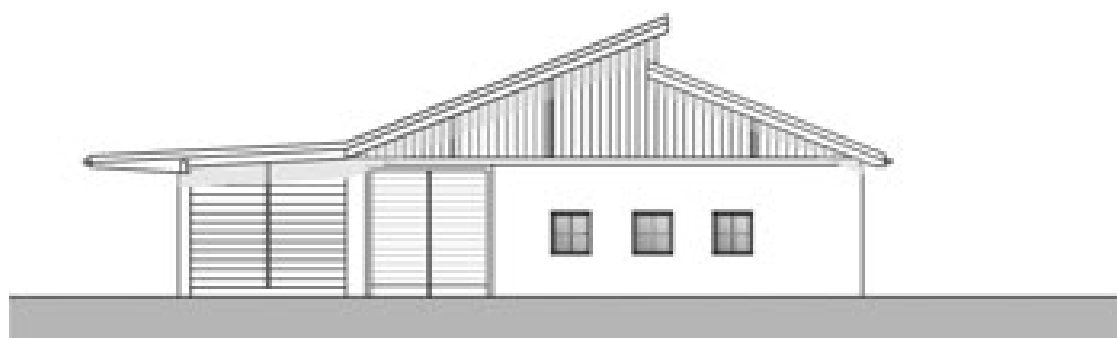
Il progetto presentato è una consistente rielaborazione del progetto precedente.

In una prima fase si prevede di realizzare una stalla a stabulazione libera con fienile e un impianto di mungitura collocati sopra la strada forestale. In una fase successiva la stalla esistente dovrebbe essere trasformata in un esercizio turistico; all'interno di questo volume dovrebbe inoltre trovar posto anche il caseificio. A differenza del primo progetto, si rinuncia al recupero del sottotetto. Per l'abitazione del pastore si propone una piccola aggiunta nella parte retrostante la stalla. Si mantiene inalterato il volume dell'edificio col suo caratteristico tetto a padiglione.

Parere del Comitato

Per l'inserimento dell'edificio all'interno del suo contesto sarebbe forse vantaggiosa una leggera angolazione del fronte lungo. Quest'intervento non deve avvenire in modo arbitrario, ma dev'essere verificato con un plastico.

La mangiatoia è concepita come annesso. Si dovrebbe perseguire un'unitarietà nella forma di



Ausgangsprojekt / Progetto originario

beiden Volumina. Der Anbau sollte stärker aus dem Hauptkörper heraus gebildet werden.

Für die Integrierung der Solarpaneele ist eine entsprechende Dachform zu überprüfen. Die Elemente sollten nicht einfach »draufgelegt« werden.

Die Westfassade besteht aus solitären Holzstützen. Der bestehende Stall besticht durch eine starke Tektonik. Etwas schwerer wirkende Säulen aus Naturstein würden den Stall als Teil der Gesamtheit erscheinen lassen.

Die scheibenartige Wirkung der Geländestützmauer zwischen dem neuen und dem bestehenden Stall soll durch eine andere Form gebrochen werden. Eine zusätzlich integrierte Funktion könnte zu einer Lösung führen.

Beim Umbau des bestehenden Stalls wird die räumliche Qualität vermisst. Es wäre wünschenswert, das Gesamtvolumen im Innern des Gebäudes stärker zu erfahren. In diesem Sinne ist eine klarere und vielleicht reduzierte Unterteilung im Grundriss erforderlich. Der Betriebsablauf ist nochmals zu überprüfen.

Die Wohnung als Quertrakt zum bestehenden Stall ist denkbar. Auch hier sollten verschiedene Optionen der Dachformbildung anhand eines Modells überprüft werden.

Schlussbemerkungen

Es lohnt sich, besonders in Landschaften von außergewöhnlicher Qualität, sich auch mit scheinbar kleinen Bauaufgaben eingehend zu beschäftigen. Ein Almensemble ist durch wenige, sehr einfache Bauten charakterisiert. Die Stellung der Bauten zueinander und zur Landschaft sowie die Ausbildung der wenigen Details bestimmen und prägen den Gesamtcharakter. In früheren Zeiten überlegte man jede Bauaufgabe ausführlich, denn die Realisierung war mit viel Aufwand verbunden. Heute wird vielfach am Reißbrett geplant, ohne sich mit dem Ort selbst zu beschäftigen. Schon die Gegenüberstellung des ursprünglichen und dem, mit nach gemeinsamen Gesprächen für die Problematik geschärften Blick gemachten überarbeiteten Entwurf zeigt, dass im ersten Fall ein dritter Baukörper ohne Bezug zum Bestand dazugekommen wäre, im zweiten aber durch geschickte Stellung der Baukörper ein Ensemble mit Innen- und Außenräumen entsteht, welches den Ort stärkt. ■



Überarbeitetes Projekt / *Progetto rielaborato*

entrambi i volumi: l'annesso dovrebbe derivare più decisamente dal corpo principale.

Per l'integrazione dei pannelli solari si tratta di verificare un'appropriata forma del tetto: gli elementi non devono semplicemente «essere appoggiati sopra».

La facciata ovest è costituita da isolati pilastri in legno. La stalla esistente colpisce per la sua forte tettonica; delle colonne più massicce in pietra naturale riuscirebbero a far apparire la stalla come una parte di un tutto.

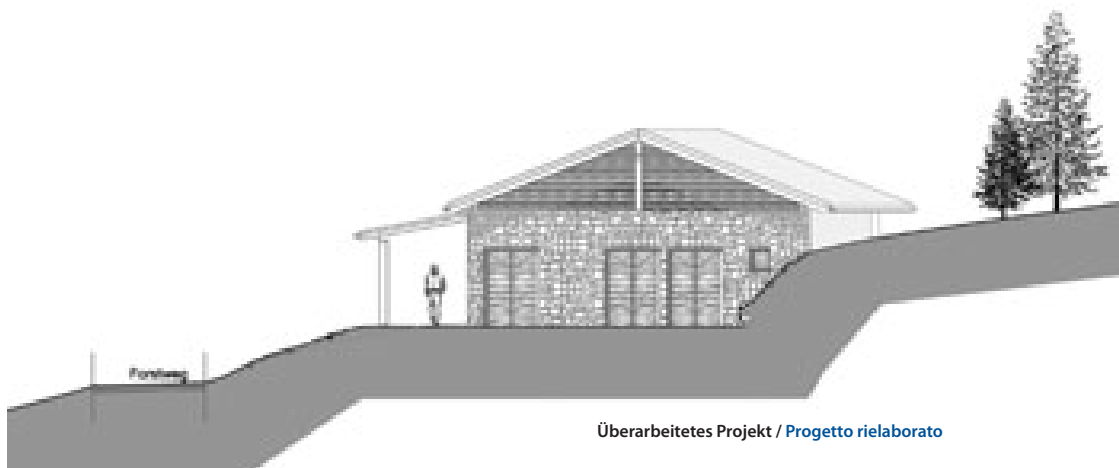
L'effetto a lama del muro di contenimento tra la stalla nuova e quella esistente deve essere affievolito e interrotto da un'altra forma. L'integrazione di un'ulteriore funzione potrebbe costituire una possibile soluzione.

Nella ristrutturazione della stalla esistente manca la qualità dello spazio. Sarebbe auspicabile poter esperire maggiormente il volume intero all'interno dell'edificio: in tal senso sarebbe opportuno avere in pianta meno suddivisioni e forse più chiare. La sequenza dei processi aziendali deve essere riverificata.

L'abitazione posta di traverso rispetto alla stalla esistente è possibile. Anche in questo caso sarebbe utile verificare diverse opzioni per la copertura mediante un plastico.

Osservazioni conclusive

Vale la pena, soprattutto in un paesaggio con delle qualità eccezionali, confrontarsi approfonditamente anche con i compiti edilizi apparentemente minori. Un insieme edilizio di alta montagna è caratterizzato da poche, semplici costruzioni: la loro disposizione reciproca e la collocazione di queste rispetto al paesaggio, nonché la configurazione dei pochi dettagli, ne determinano il carattere complessivo. Nel passato ogni intenzione di costruire era preceduta da un'ampia riflessione, poiché la sua realizzazione richiedeva uno sforzo notevole. Oggi-giorno si progetta spesso «a tavolino» senza confrontarsi con il luogo stesso. Già il semplice raffronto del progetto originario con quello rielaborato dopo che, attraverso il dialogo ed i colloqui svolti, lo sguardo era stato affinato e reso più attento alle problematiche presenti, dimostra che nel primo caso sarebbe stato aggiunto, senz'alcuna relazione con l'esistente, un terzo corpo edilizio e che nel secondo caso invece un'attenta ed abile collocazione dei singoli edifici crea un insieme, caratterizzato da spazi interni ed esterni, che rafforza il luogo. ■



Überarbeitetes Projekt / Progetto rielaborato

Projekttypologie: Almgebäude

Behandelt in Sitzung: 3/2006, 1/2007

Baufaufgabe

Das Projekt sieht vor, im Naturpark Fanes-Sennes-Prags ein vorhandenes Ensemble eines Jagdhauses aus dem Jahre 1950 abubrechen und durch einen Neubau zu ersetzen, da eine Sanierung nur mit unverhältnismäßig großem Aufwand möglich sei.

1. Beratung (3/2006)

Kurzbeschreibung des Entwurfs

Das Neubauprojekt des Jagdhauses, dessen Kubatur und Nutzfläche dem Altbestand entspricht, wird als »erdüberdecktes« Bauvolumen in Stahlbeton in die bestehende Topografie eingefügt, wobei die einzelnen Raumgruppen entlang der Topografie frei situiert sind.

Empfehlung des Landesbeirats

Im Zuge des Beratungsgesprächs kristallisierte sich die Meinung des Beirats heraus, dass eine Erhaltung der ursprünglichen zwei Gebäude zu bevorzugen wäre, da die bestehende Bausubstanz durchaus eine baukulturelle Qualität hinsichtlich Volumen und äußerem Erscheinungsbild besitzt.

Bei einer Weiterbearbeitung sollten folgende Punkte berücksichtigt werden:

Die bestehende Bausubstanz soll unter Berücksichtigung der baukünstlerisch wertvollen Teile wie Grundstruktur, Dach und Fassade erhalten bleiben.

Die Innenraumstruktur kann völlig neu und zeitgemäß interpretiert werden. Die Erhaltung des Ensembles ist aus typologischer und aus kulturhistorischer Sicht sinnvoll. Durch die Nutzungsänderung können speziell im Innenraum neue baukünstlerische Qualitäten entwickelt werden.

Mit dieser speziellen, gegebenen Situation kann so umgegangen werden, dass ein neues und spannendes Gesamtensemble entstehen kann.



Bestand / Stato di fatto

2. Beratung (1/2007)

Kurzbeschreibung des überarbeiteten Entwurfs

Das Jagdhaus ist in diesem Entwurf als Anlage bestehend aus zwei einzelnen Baukörpern geplant. Das Hauptgebäude ist zweigeschossig. Im Erdgeschoss soll gekocht und gewohnt, im darüber liegenden Geschoss geruht werden. Der zweite Baukörper ist als eine Art Refugium gedacht.

Die Objekte stehen in einem spürbaren Dialog zueinander. Die vorgefundenen topografischen Bedingungen, der Wald, die Zu- und Ausgänge der beiden Häuser sind die Parameter dafür. Die Differenz in den Körperproportionen – klein, groß – verleihen dem Dialog eine zusätzliche Spannung.

Die Anlage ist als Holzbau konzipiert. Die Raumtypologie, die konstruktive Idee und das Satteldach lassen den Bezug zur Tradition des Ortes espüren. Es scheint, als versuchten die Planer, diesen Rahmen durch den Einsatz von großen Fenstern jedoch zu sprengen. Die Öffnungen werden in ihrer Anzahl auf ein Minimum reduziert und beschränken sich auf den Wohn- und Essraum. Die Ruheräume tarnen sich hinter der Fassade durch Fensterschlitze.

Empfehlung des Landesbeirats

Die projektierte Anlage besitzt eine hohe gestalterische Qualität. Es ist ein spürbarer Ansatz einer Verwebung der verschiedenen Bauelemente zueinander erkennbar. Vor allem in der Art des Verbundes in den Gebäudeecken ist dieses Ziel auszumachen.



Tipologia del progetto: edificio alpestre

Trattato nella seduta: 3/2006, 1/2007

Scopo del progetto

Nel Parco naturale Fanes-Senes-Braies il progetto prevede la demolizione del complesso esistente, una casa da caccia del 1950, per sostituirla con una nuova costruzione, dato che il suo risanamento risulterebbe molto oneroso.

1ª consulenza (3/2006)

Breve descrizione del progetto

Nel progetto la nuova casa da caccia, la cui cubatura e superficie utile corrispondono all'esistente, è prevista come volume edilizio in calcestruzzo armato «coperto di terra» e inserito nella topografia esistente, con i singoli gruppi di locali disposti liberamente lungo il pendio.

Parere del Comitato

Nel corso del colloquio consultivo il parere espresso dal Comitato è che sarebbe preferibile mantenere i due edifici originali, in quanto dal punto di vista della cultura edilizia l'esistente possiede delle qualità in particolare per quanto riguarda il volume e l'aspetto esterno.

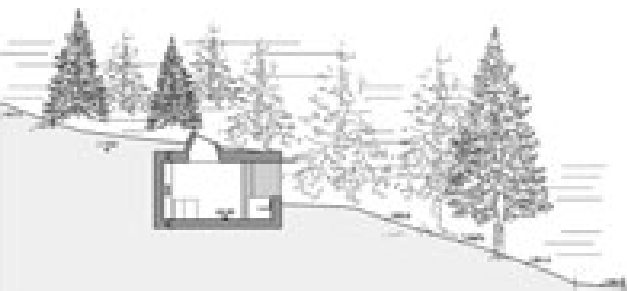
Nella rielaborazione del progetto dovrebbero essere presi in considerazione i seguenti aspetti:

L'esistente, tenuto conto degli elementi pregiati sotto il profilo architettonico, quali il basamento, il tetto e la facciata, dovrebbe essere mantenuto.

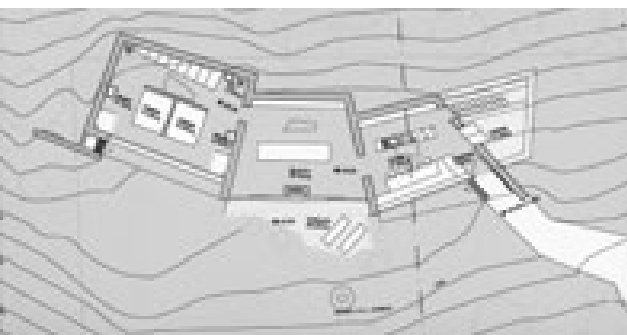
L'articolazione degli spazi interni può invece essere interpretata in modo completamente nuovo e contemporaneo. La conservazione del complesso ha ragioni che riguardano la tipologia e la storia della cultura materiale. Attraverso la variazione d'uso si possono sviluppare, soprattutto negli spazi interni, nuove qualità architettoniche. Partendo da questa particolare situazione esistente si può dunque procedere in modo da realizzare un complesso nuovo e interessante.



Ansicht des Ausgangsprojekts / Facciata del progetto originario



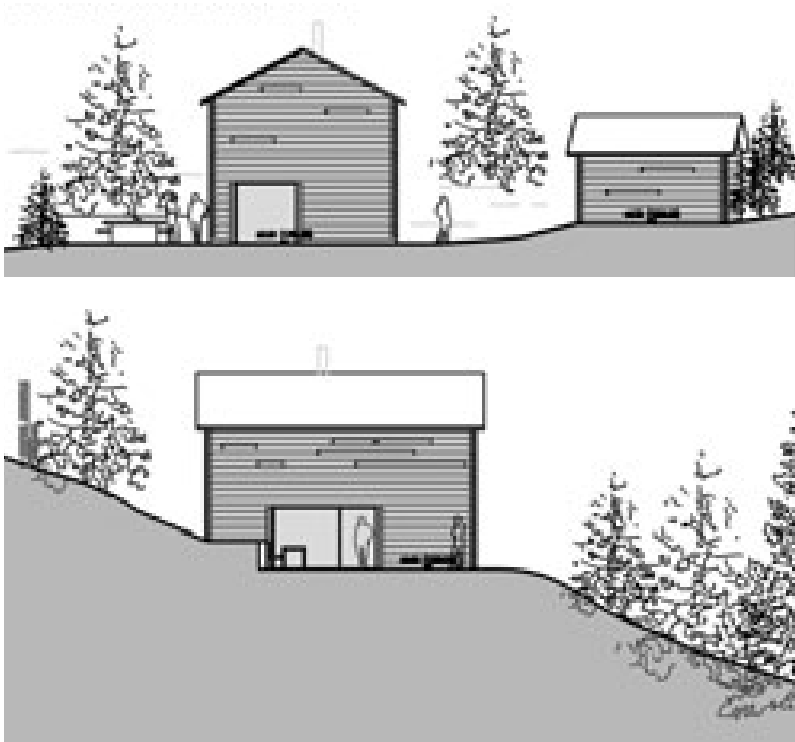
Schnitt des Ausgangsprojekts / Sezione del progetto originario



Lageplan des Ausgangsprojekts / Planimetria del progetto originario

Es muss nun gelingen, bei der baulichen Umsetzung diese Absicht auf alle Elemente zu übertragen. Der Sockel darf nicht als reine Plattform für die Auflagerung der Holzbaukörper stehen.

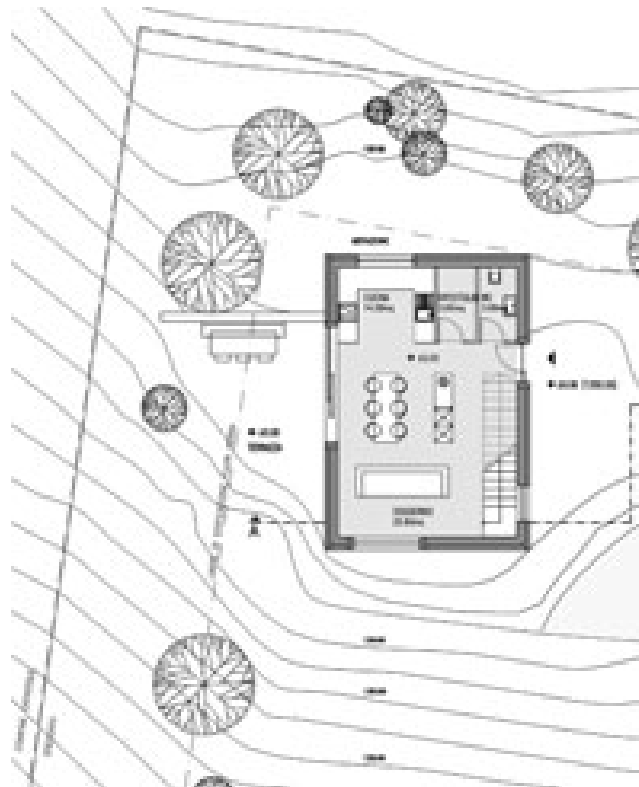
Der Übergang Wand-Dach muss sorgfältig gelöst sein. Diese verschiedenen Elemente müssen trotz unterschiedlicher Prägung und Funktion zu einem verbindenden Ganzen vereint werden. Die großen Öffnungen sollen nicht als radikale Ausschnitte in der Wandfläche erscheinen, sie sollen integrierender Bestandteil der Fassadenfläche sein. Dabei sind die Art des Übergangs der Wand zur Öffnung und die Lage der Fenster in den Leibungen wichtig.



Ansichten des überarbeiteten Projekts /
Facciate del progetto rielaborato

Schlussbemerkungen

Auch an diesem Beispiel zeigt sich, dass eine kleine Bauaufgabe komplex und herausfordernd sein kann. Mit dem notwendigen Gespür der Planer und der Bereitschaft aller Beteiligten, die ursprüngliche Planungsidee im gemeinsamen Dialog noch einmal unvoreingenommen zu hinterfragen, konnte hier aber ein Entwurf entstehen, der zwischen traditioneller und zeitgenössischer Architektur gekonnt eine Brücke schlägt. Traditionelle Formen wurden nicht verneint, sondern aufgenommen, behutsam weiterentwickelt und an die Anforderungen unserer Zeit angepasst. ■



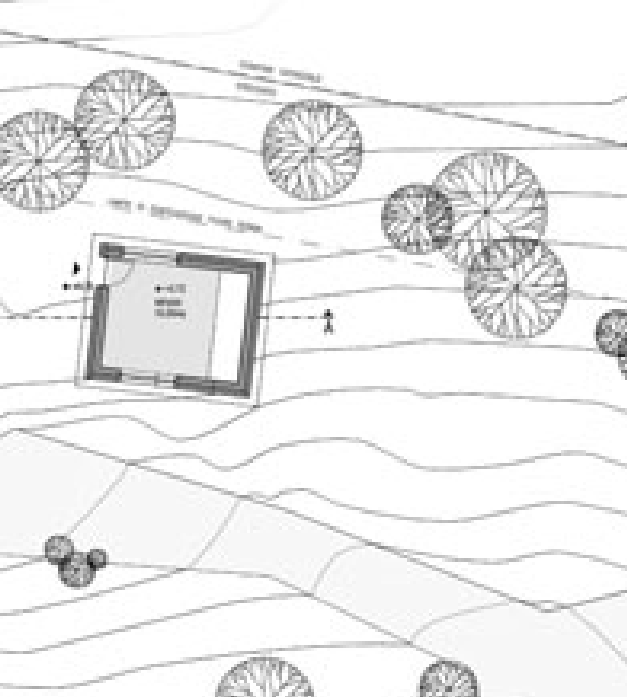
Lageplan des überarbeiteten Projekts /
Planimetria del progetto rielaborato

2ª consulenza (1/2007)

Breve descrizione del progetto rielaborato

In questo progetto la casa da caccia è prevista come un complesso composto di due singole costruzioni. L'edificio principale è a due piani: il piano terra è destinato alla cucina ed al soggiorno, il primo piano alle camere da letto. La seconda costruzione è concepita come una specie di ritiro. Gli edifici stanno tra loro in un rapporto particolarmente evidente considerando le condizioni topografiche esistenti, il bosco, gli accessi e gli ingressi delle due case. La differenza di proporzione tra le due costruzioni, piccola e grande, conferiscono al dialogo un ulteriore elemento di tensione.

Il complesso è concepito come struttura in legno. La tipologia dello spazio, l'idea costruttiva e il tetto a due falde fanno percepire il rapporto con la tradizione del luogo: ricorrendo a grandi aperture finestrate sembra però che i progettisti abbiano quasi cercato di infrangere questo quadro di riferimento. Le aperture sono ridotte al minimo come numero e sono limitate al soggiorno e alla sala da pranzo. Le camere da letto si nascondono dietro la facciata con delle asole vetrate.



Parere del Comitato

Il complesso progettato possiede un'elevata qualità architettonica: si riconosce la ricerca di una reciproca stretta relazione tra i diversi elementi edilizi. Quest'obiettivo lo si individua soprattutto nel modo di comporre gli angoli degli edifici.

Ora si tratta di riuscire ad estendere nel corso della realizzazione questo approccio a tutti gli altri elementi della costruzione. Il basamento non potrà essere una semplice piattaforma su cui appoggiare la costruzione in legno.



Gebautes Projekt /
Progetto realizzato

Il raccordo tra parete e tetto dev'essere risolto in modo accurato: si tratta di formare un tutt'uno tra questi vari elementi pur nella loro funzione e pregnanza diversa. Le grandi aperture non dovranno apparire come dei tagli radicali nella superficie della parete, ma essere parte integrante della stessa: a tale riguardo sono molto importanti il tipo di raccordo tra la parete e l'apertura e la posizione delle finestre nelle spallette.

Osservazioni conclusive

Anche questo esempio dimostra quanto un tema edilizio di modesta entità possa essere complesso e impegnativo. Con la necessaria sensibilità dei progettisti e la disponibilità di tutti gli interessati a rivedere senza preconcetti nel dialogo comune l'iniziale idea progettuale, si è ottenuto comunque un progetto riuscito, che getta sapientemente un ponte tra l'architettura tradizionale e quella contemporanea. Le forme tradizionali non sono state rinnegate, ma accolte e sviluppate con attenzione e cautela, adeguandole alle necessità dei nostri giorni. ■

Projekttypologie: Feuerwehrhalle**Behandelt in Sitzung:** 1/2007, 2/2007**Baufaufgabe**

In der Gemeinde Margreid soll eine neue Feuerwehrhalle entstehen. Im Rahmen einer Machbarkeitsstudie und der Untersuchung mehrerer verschiedener Lösungsansätze kam auch die Idee einer Kavernenlösung auf. Berechnungen zeigten, dass diese Lösung, die Preise für die Grundstücksenteignungen etc. mit eingerechnet, sogar die kostengünstigste Variante war. Zudem muss so kein wertvoller Kulturgrund verbaut werden und die öffentliche Hand leistet einen Beitrag gegen die Zersiedelung der Landschaft.

Als architektonisches Problem stellte sich bei der weiteren Bearbeitung jedoch bald die Gestaltung des Eingangsportals beziehungsweise der Hauptfassade dieser Kavernenlösung dar – wohl auch aus Mangel an geeigneten Vorbildern, auf die man hätte zurückgreifen können.

1. Beratung (1/2007)**Kurzbeschreibung des Entwurfs**

Das vorliegende Projekt ist eine Feuerwehrhalle für vier Einsatzfahrzeuge mit entsprechenden Betriebsräumen für die Feuerwehr Margreid. Die Funktion wird auf drei tunnelartige Bauvolumina, die in den Fels versenkt sind, aufgeteilt. Zwei Querstollen verbinden die drei Haupträume. Mit einer Visualisierung ist der Eingriff in die Felsstruktur dokumentiert.

Im Fachgespräch mit den Vertretern der Gemeinde und mit dem Projektverfasser werden die verschiedensten Varianten und Möglichkeiten diskutiert. Vom Landesbeirat wird die Aufteilung in drei »Tunnelportale« hinterfragt und die Alternative nur eines Bauwerkes als zusätzliche Variante für den Eingriff in die Topografie in Erwägung gezogen. Damit könnte eine funktionelle Verbesserung der inneren Abläufe erreicht werden. Weiters ist dieser Landschaftseingriff gestalterisch leichter lösbar.

Bestand / *Stato di fatto***Empfehlung des Landesbeirats**

Der Einbau eines Feuerwehrhauses in einen Felsstollen wird als innovativer Ansatz gutgeheißen. Die gestalterische Umsetzung soll mit Konzeptstudien weiterentwickelt werden. Eine der Aufgabe und dem Ort entsprechende Fassadengestaltung kann im Rahmen dieser Entwurfsstudien erarbeitet werden. Ein Arbeitsmodell im Maßstab M 1:500 beziehungsweise M 1:200 kann die Einbindung in den Kontext (Felsen, Straße, angrenzende Wohnbebauung) gut aufzeigen.

Dieses Projekt hat die Chance, zu einem guten Beispiel für landschaftsbezogenes Bauen zu werden: Neben einem sensiblen Umgang mit der Topografie und den Nutzungsanforderungen ist es die adäquate eigenständige gestalterische Lösung, die den Charakter des Projektes bestimmen soll.

Ausgangsprojekt / *Progetto originario*

Centro operativo dei vigili del fuoco in caverna

Comune di Magrè



Tipologia del progetto: *centro operativo dei vigili del fuoco*

Trattato nella seduta: *1/2007, 2/2007*

Scopo del progetto

Nel Comune di Magrè si trattava di costruire un nuovo centro operativo per i vigili del fuoco. Nell'ambito dello studio di fattibilità e della ricerca di possibili varianti era stata valutata anche l'ipotesi di una soluzione in caverna. Dalle verifiche è risultato che questa soluzione, tenuto conto del costo di esproprio dei terreni, era anche la più economica. In tal modo si evitava inoltre di occupare preziosi terreni coltivabili e la pubblica amministrazione poteva così contribuire a limitare la dispersione insediativa.

Ma al momento di elaborare questa soluzione nella caverna è emerso immediatamente un problema architettonico, cioè quello della configurazione del portale d'ingresso ovvero della facciata principale e questo anche per la mancanza di modelli idonei cui fare riferimento.



1ª consulenza (1/2007)

Breve descrizione del progetto

Il progetto riguarda un edificio destinato ad ospitare quattro veicoli antincendio con i relativi locali di servizio per i vigili del fuoco di Magrè. Le funzioni previste vengono ripartite in tre volumi a forma di gallerie scavate nella roccia. Due cunicoli trasversali collegano i tre spazi principali. Attraverso una visualizzazione si illustra l'intervento nella parete rocciosa.

Nel colloquio con i rappresentanti del Comune e con i progettisti sono state discusse apertamente le più diverse varianti possibili. Il Comitato ha proposto di valutare la suddivisione del fronte in tre portali di galleria e suggerito, per quanto riguarda l'impatto nel paesaggio, l'ulteriore variante di scavare un'unica galleria. In tal modo si potrebbero ottenere migliorie funzionali nello svolgimento delle attività interne e questo tipo d'intervento sul paesaggio sarebbe oltretutto più facile da risolvere adeguatamente in termini architettonici.

Parere del Comitato

La costruzione di un centro operativo dei vigili del fuoco in una caverna nella roccia viene considerato positivamente per il suo carattere di approccio innovativo. La soluzione formale dev'essere ulteriormente approfondita attraverso studi di variante, soprattutto per quanto riguarda la configurazione della facciata adeguata al luogo e al tema edilizio. A tale riguardo si ritiene che un plastico in scala 1:500 o 1:200 possa ben rappresentare l'inserimento



2. Beratung (2/2007)

Kurzbeschreibung des überarbeiteten Entwurfs

Beim Beratungstermin vor Ort wurden auf der Grundlage der letzten Beratung zwei neue Projektentwürfe präsentiert:

- Variante 1: große Kaverne mit einem Portal mit großem Segmentbogen;
- Variante 2: Neugestaltung des Portals auf der Grundlage der ursprünglichen Lösung, mit drei Kavernen.

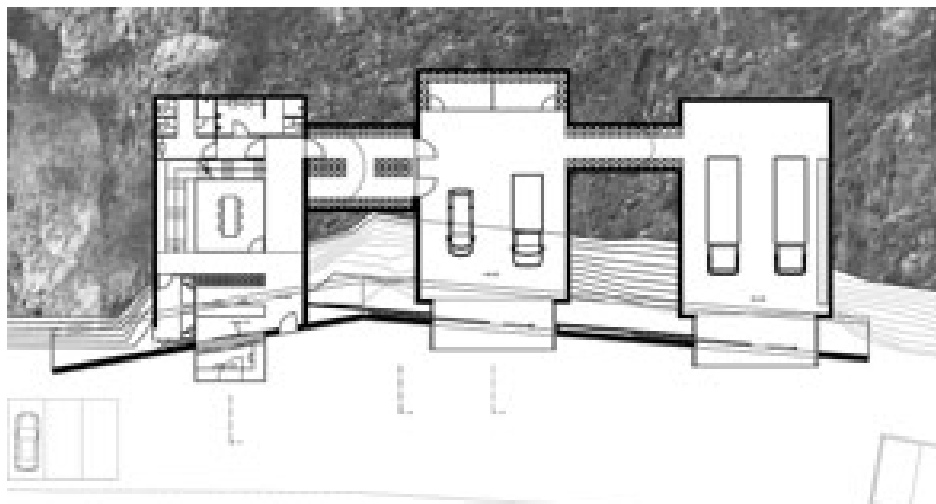
Die beiden unterschiedlichen Entwurfsansätze zeigen exemplarisch die formalgestalterischen Auswirkungen zweier unterschiedlicher Entwurfshaltungen. Im Vergleich wird deutlich sichtbar, dass die Entwurfsidee der Variante 2 die vom Landesbeirat definierten Ziele sehr gut erfüllt. Die der Felswand vorgesetzte, leicht geneigte und geknickte »Portalwand« bildet ein gestalterisches und funktionelles, vermittelndes Architekturelement. Damit gelingt ein sensibler Umgang mit der Topografie und den Nutzungsanforderungen.

Empfehlung des Landesbeirats

Die Entwurfsstudien der Variante 2 zeigen eine gute gestalterische Lösung, die der besonderen Lage und Situation gerecht wird. Im Arbeitsmodell sind die gestalterischen Potenziale sehr gut erkennbar. Die Neigung, Knickung und Materialisierung der neuen Wandscheibe kann noch weiterentwickelt werden. Die Variante 2 ist ein architektonisch interessanter und innovativer Beitrag zum landschaftsbezogenen Bauen.

Schlussbemerkungen

Dieses Projekt zeigt beispielhaft auf, wie durch die Beratungen und durch die Offenheit der Verantwortlichen der Gemeinde und der Feuerwehr qualitativ hochwertige und gestalterisch innovative Lösungen entstehen können. Die Gemeinde hatte diese innovative Idee einer Feuerwehrrhalle im Fels lanciert – doch die architektonische Ausformulierung bereitete Schwierigkeiten. Im Dialog entstanden die Kriterien für die Überarbeitung des Entwurfs. So konnten zwei Projektvarianten erarbeitet und in Folge eine Variante gewählt werden, die dem hohen Anspruch der Bauaufgabe funktional wie ästhetisch viel besser gerecht wurde. ■



Grundriss des überarbeiteten Projekts / *Pianta del progetto rielaborato*

dell'opera nel contesto ambientale (rocce, strada, edificazioni limitrofe).

Questo progetto ha l'opportunità di diventare un buon esempio d'intervento costruttivo rispettoso del paesaggio. Oltre che un rapporto sensibile con la topografia e con le ragioni dell'uso, ciò che deve caratterizzare il progetto è l'adeguatezza e l'autonomia delle soluzioni architettoniche prescelte.

2ª consulenza (2/2007)

Breve descrizione del progetto rielaborato

Nella riunione consultiva effettuata sul posto sono state presentate, sulla base delle osservazioni formulate nel corso dell'incontro precedente, due nuove ipotesi progettuali, e precisamente:

- Variante 1: grande caverna con un unico grande portale ad arco ribassato,
- variante 2: rielaborazione del portale sulla base della soluzione originaria con tre caverne.

Le due ipotesi progettuali mostrano in modo esemplare gli effetti sulla forma architettonica di due diversi atteggiamenti progettuali. Dal confronto emerge in modo evidente che l'idea progettuale della variante 2 soddisfa molto bene gli obiettivi indicati dal Comitato. La parete del portale anteposto alla parete rocciosa, leggermente inclinato e piegato, costituisce un elemento architettonico e funzionale di mediazione, che si pone in rapporto sensibile con la topografia e le ragioni dell'uso.

Parere del Comitato

Gli studi preliminari della variante 2 mostrano una buona soluzione sotto il profilo architettonico, che tiene conto delle particolarità di posizione e situazione. Nel plastico di studio si riconoscono molto bene le potenzialità architettoniche. La forma inclinata e piegata ed i materiali della nuova parete sono ancora suscettibili di ulteriori sviluppi. La variante 2 costituisce un contributo architettonico interessante e innovativo per un'architettura adeguata al paesaggio.

Osservazioni finali

Questo progetto dimostra in modo esemplare come attraverso l'attività di consulenza del Comitato e la disponibilità da parte dei responsabili del Comune e dei vigili del fuoco si possano realizzare soluzioni di notevole qualità e innovative sotto il profilo architettonico. Era stato il Comune a lanciare l'idea innovativa di realizzare dentro la roccia il centro operativo dei vigili del fuoco, ma la definizione architettonica risultava difficile. Nel dialogo sono stati individuati i criteri per la rielaborazione del progetto: così è stato possibile elaborare due varianti di progetto e successivamente scegliere quella che corrispondesse meglio agli elevati requisiti funzionali ed estetici posti al tema edilizio. ■



Rendering des überarbeiteten Projekts / Rendering del progetto rielaborato

Umstrukturierung und Erweiterung eines Industriebetriebs in städtebaulich exponierter Lage

Gemeinde Meran

Projekttypologie: Industriebetrieb

Behandelt in Sitzung: 3/2008

Baufaufgabe

Auf einem bestehenden Industrieareal sind Erweiterungen und Umstrukturierungen von Industriehallen und Anlagen geplant. Der Produktionsprozess soll dadurch verbessert und die Kapazität des Werkes erhöht werden. Die Problematik der Bauaufgabe lag darin, dass einerseits durch die Typologie der Produktionsprozesse und der einzuhaltenden Sicherheitsbestimmungen der Entwurf der Hallen und Anlagen weitgehend vorbestimmt war, der Standort des Betriebs sich andererseits an den Toren der Kurstadt Meran befindet und folglich das Landschaftsbild aufgrund der Größe der Hallen unwillkürlich mitprägt. Die Gemeinde war sich dieser Problematik bewusst und hatte daher einen Dialog mit dem Landesbeirat für Baukultur und Landschaft angeregt. Diese Anregung wurde vom Industriebetrieb positiv aufgegriffen.

1. Beratung (3/2008)

Kurzbeschreibung des Entwurfs

Die Erweiterung des Industriebetriebs besteht aus einem parallel zur Hauptstraße verlaufenden Produktionsgebäude mit einer Gesamtlänge von circa 180 Metern sowie einer Gebäudehöhe von 27,07 Metern im Traufbereich und von 29,36 Metern im Firstbereich.

In der Reihe der bestehenden westlichen Einzelbauten ist ein Eingangs-/Verwaltungsgebäude mit technischer Infrastruktur geplant. Zudem sind weitere Gebäude und technische Betriebsanlagen im Zentralbereich des Areals vorgesehen. Anhand von Strukturplänen erkennt man die orthogonalen Entwicklungsachsen des bestehenden Industrieareals und deren Weiterentwicklung für die zukünftige Produktion.

Die Ansichtspläne lassen erkennen, dass das Gelände zwischen der Hauptstraße und dem neuen Betriebsgebäude (Niveau $\pm 0,00$) auf die Höhe der zentralen Industriezone angehoben wird, was einer Geländeanhebung von circa 1,80 Metern gegenüber dem bestehenden Vorplatzbereich bedeutet.



Laut Projektverfasser ist die Anordnung und Struktur der neuen Gebäudeteile im Wesentlichen produktionstechnisch bedingt. Auch die Höhenentwicklung und Proportion des Gebäudes wird durch die Prozessabläufe der Produktionen definiert.

Empfehlung des Landesbeirats

Die Großform des neuen Produktionsgebäudes ist logisch und klar positioniert und bildet das Rückgrat der neuen Entwicklungsstruktur. Die massive Niveaueinhebung führt aber sowohl für das neue Produktionsgebäude als auch für das neue Eingangsgebäude in Beziehung zum Altbestand zu problematischen Geländeänderungen. Aus dem Querschnitt des Produktionsgebäudes ist ersichtlich, dass die Attika im Traufbereich »künstlich« um 3 Meter erhöht wurde. Bei einer Reduktion der Geländeanpassung und einer niedrigen Attikaausführung kann das Produktionsgebäude ohne Veränderung der Funktion um 3,50 bis 4,50 Meter in der Höhe reduziert werden, was eine bessere städtebauliche Einfügung ermöglicht.

Durch die durchgehende Westfassade und deren bewusste Materialisierung kann die thematische Schichtung der Architekturelemente Kastanienallee / Einzelgebäude / neues Produktionsgebäude / technische Gebäude bis zur Struktur der Mate-

Ristrutturazione e ampliamento di un'azienda industriale in una zona urbanisticamente esposta

Comune di Merano



Lageplan des Bestands / Planimetria dell'esistente

Tipologia del progetto: *stabilimento industriale*

Trattato nella seduta: 3/2008

Scopo del progetto

Su un'area industriale sono previsti ampliamenti e ristrutturazioni dei capannoni e degli impianti industriali per migliorare i processi e per accrescere le capacità produttive dell'azienda. Il problema del tema edilizio consisteva nel fatto che il progetto dei capannoni e degli impianti era largamente predeterminato dal tipo di processo produttivo e dalle normative sulla sicurezza, e che l'azienda si trova alle porte di Merano, città di cura: le dimensioni dei capannoni ne influenzano quindi necessariamente l'aspetto paesaggistico. Il Comune era consapevole di questa problematica e aveva perciò promosso un dialogo con il Comitato provinciale per la cultura edilizia ed il paesaggio: la proposta è stata poi ben accolta dall'azienda.

1ª consulenza (3/2008)

Descrizione del progetto

L'ampliamento dell'azienda industriale consiste in uno stabilimento produttivo disposto parallelamente alla strada principale; la lunghezza complessiva misura circa 180 metri, l'altezza di gronda è di 27,07 metri e quella di colmo è di 29,36 metri.

Posizionato ad ovest e in linea con gli edifici singoli esistenti è previsto un edificio destinato a ingresso e amministrazione, contenente l'infrastruttura tecnica. Sono inoltre previsti altri edifici e impianti aziendali nella parte centrale dell'areale. Sulla base della progettazione strutturale si riconoscono gli assi di sviluppo ortogonali dell'area industriale esistente e la loro evoluzione in funzione della produzione futura.

Nei prospetti si vede che il terreno tra la strada principale e il nuovo stabilimento produttivo (livello $\pm 0,00$) verrà rialzato fino al livello della zona industriale centrale: ciò comporta un innalzamento del terreno di circa 1,80 metri rispetto all'area dell'antistante piazzale esistente.

A detta del progettista la distribuzione e la struttura delle nuove parti dell'edificio sono essenzialmente determinate da ragioni di tecnologia produttiva. Anche lo sviluppo in altezza e le proporzioni dell'edificio sono definite dalle caratteristiche dei processi produttivi.

Parere del Comitato

Nella sua forma complessiva il nuovo stabilimento produttivo è disposto con chiara logica e costituisce la spina dorsale della nuova struttura di ampliamento. Il consistente innalzamento della quota comporta sia per il nuovo stabilimento produttivo che per il nuovo padiglione d'ingresso delle modifiche del terreno problematiche in rapporto alle costruzioni preesistenti. Dalla sezione trasversale dello stabilimento produttivo si vede che il frontone nella zona d'imposta del tetto è stato rialzato «artificialmente» di 3 metri. Riducendo l'adattamento al terreno e realizzando un frontone più basso, si potrebbe ridurre di 3,50-4,50 metri l'altezza dello stabilimento produttivo senza incidere sulle funzioni; ciò ne favorirebbe anche un migliore inserimento urbanistico.



Ausgangsprojekt /
Progetto originario

rialaufbereitungsanlage im bergseitigen Bereich des Areals zu einem gestalterischen Gesamtkonzept verwoben werden. Themen für die große Westfassade können sowohl aus den konstruktiven Strukturen des Gebäudes als auch aus rein thematischer Sichtweise entwickelt werden. Wesentlich dabei sind hier der Dialog mit den westseitigen Einzelbauten sowie eine bewusstere Materialisierung des Eingangsgebäudes.

Für die Materialaufbereitungsanlage ist ein spezielles Farbmaterialkonzept vorgesehen, damit sich die Gebäude und technischen Anlagen in die Landschaft einfügen. Dieser Ansatz ist gut nachvollziehbar und muss durch entsprechende Ansichtspläne (Westansicht mit Felsstruktur) und Bemusterungen mit Material- und Farbkonzept nachgewiesen werden.

Für eine rasche Entscheidungsfindung sind folgende Schritte sinnvoll:

- Vervollständigung des Modells mit allen geplanten Baumaßnahmen;
- Modellstudien mit reduziertem Gelände und Gebäudehöhen;
- Fassadenstudien für die große Westwand in Konzeptform;
- Materialfarbkonzepte für das Eingangsgebäude und die Gebäude der Materialaufbereitungsanlage.

Das bestehende Industrieareal bietet gute städtebauliche Voraussetzungen für die Erweiterung der Produktions- und Aufbereitungsanlagen. Um den besonderen natur- und landschaftsräumlichen Gegebenheiten im Nahbereich der Kurstadt Meran

gerecht zu werden, bedarf es einer großen gestalterischen Sensibilität. Dazu gehören die bisherige professionelle Grundlagenarbeit mit Bestandsplänen, Modellen und Visualisierungen, aber auch eine sorgfältige Weiterentwicklung der Materialien, Texturen und Farben sowie deren Bemusterung vor Ort.

2. Beratung (außerterminliche Folgeberatung)

Kurzbeschreibung des überarbeiteten Entwurfs

Ein überarbeitetes Projekt sowie ein Farbkonzept standen bei diesem Termin zur Diskussion. Die Anregungen aus der ersten Stellungnahme waren bei diesen Plänen weitestgehend eingearbeitet worden. Es gab jetzt eine Definition und Darstellung der Geländeneiveaus mit mehreren Querschnitten. Die Fassade des Produktionsgebäudes war nun als über alle Baukörper durchgehende Fassadenflucht konzipiert. Es gab zwei Lösungen zur Reduktion der Traufhöhe sowie mehrere Varianten zum Thema Fassadengestaltung, wobei diesmal auch das Eingangsgebäude miteinbezogen wurde. Ebenso gab es ein Farbkonzept für die Materialaufbereitungsanlage.



La presenza della facciata continua posta ad ovest, attraverso la sua materializzazione concreta e consapevole, permette alla stratificazione tematica degli elementi architettonici, quali il viale di castagni / edificio singolo / nuovo stabilimento produttivo / edificio tecnico comprendendo anche la struttura dell'impianto per il trattamento dei materiali posto a monte dell'area, di creare un complesso contraddistinto da un'unitarietà formale. I temi per l'articolazione dell'imponente facciata ovest possono essere sviluppati partendo dagli elementi costruttivi dell'edificio ma anche assumendo una prospettiva di semplice scelta tematica. A questo proposito diventa essenziale ricercare un dialogo con gli edifici singoli posti a ovest, ma anche concretizzare in modo più consapevole la presenza materiale del padiglione d'ingresso.

L'impianto per il trattamento del materiale è stato previsto con un disegno di materiali colorati affinché l'edificio e gli impianti tecnici possano inserirsi meglio nel paesaggio. Tale approccio è ben comprensibile e deve essere suffragato da disegni di prospetto (prospetto ovest con la struttura della parete rocciosa) e campionatura di materiali e colori riferiti al progetto.

I seguenti passi sono ritenuti utili per giungere rapidamente ad una decisione:

- Completamento del plastico corredato da tutti gli interventi edilizi previsti,
- modelli di studio con la riduzione dell'altezza degli edifici e del riporto del terreno,
- studi di principio per la strutturazione della grande facciata ovest,

- definizione del piano del colore dei materiali per il padiglione d'ingresso e per l'edificio con l'impianto di trattamento del materiale.

L'area industriale esistente possiede buoni requisiti urbanistici per l'ampliamento degli impianti di produzione e di trattamento del materiale. Per rispettare le particolari condizioni dell'ambiente naturale e del paesaggio in prossimità di Merano, città di cura e soggiorno, è necessario agire con grande sensibilità formale. Ne fanno parte il lavoro tecnico di preparazione con i rilievi dell'esistente, i modelli e le visualizzazioni, ma anche un'accurata ricerca relativa ai materiali, alla struttura superficiale e ai colori nonché una presentazione di campioni sul luogo.

2ª consulenza (consulenza successiva fuori calendario)

Descrizione del progetto rielaborato

Il progetto rielaborato e il piano del colore sono stati oggetto di discussione durante quest'incontro. I nuovi elaborati tenevano conto in larga misura delle indicazioni e delle raccomandazioni formulate nel primo parere. I vari livelli del terreno erano stati definiti e rappresentati con varie sezioni. La facciata dello stabilimento di produzione ora era stato concepito come un allineamento continuo anche per le facciate degli altri corpi di fabbrica. Per la riduzione dell'altezza di gronda erano state proposte due soluzioni differenti, mentre più varianti riguardavano il tema dell'articolazione formale della facciata, comprendendo in questo caso anche il



Überarbeitetes
Projekt /
Progetto rielaborato

Empfehlung des Landesbeirats

Die nun vorgelegten Pläne zeigen auf, dass die Anpassungen in die richtige Richtung führen:

Das Produktionsgebäude wird bereits durch die Ausführung Variante A mit reduzierter Traufhöhe und sichtbarer Firstbelüftung sowie Dachaufsätzen für die Kranbahn sehr gut in die städtebauliche Situation eingefügt. Die vorgelegte Variante B wäre um 60 Zentimeter niedriger. Eine spezielle Ausführung mit flacher Firstbelüftung wirkt sich auf die optische Wahrnehmung der fünften Fassade eher nachteilig aus.

Die Firstbelüftung der Variante A strukturiert das Produktionsgebäude wesentlich stärker und lässt das Gebäude insgesamt leichter erscheinen. Die Reduktion der Fassadenhöhe laut Variante A ist ausreichend.

Von den präsentierten Varianten zur Fassadengestaltung ist die Lamellenfassade laut erster Bemusterung in einheitlicher Struktur und Farbgestaltung am überzeugendsten.

Das Eingangsgebäude wurde gestalterisch überarbeitet und farblich adaptiert, was ebenfalls zu einer besseren Einfügung in die Gesamtsituation führt.

Materialaufbereitungsanlage: Von den vorgelegten Farbkonzepten würde die Variante 2 (graphit-grau) die beste Einfügung in die Landschaft ergeben. Vom Farbton ist für uns schwarzoliv am zurückhaltendsten. Bei allen Varianten fällt auf, dass die Destillationskamine heller erscheinen. Hier sollte eine möglichst dunkle Farbe gewählt werden.

Die Vergleichsbilder zeigen, dass durch die Überarbeitungen eine wesentlich bessere Einfügung in die landschaftsräumliche Situation erreicht wurde. Eine abschließende Beurteilung des Farb-Materialkonzeptes kann erst mit Original-Farbmustern vor Ort erfolgen.

Schlussbemerkungen

Bei diesem Projekt war aufgrund der Typologie der Produktionsprozesse, die eine gewisse Mindesthöhe und Dimension der Hallen und Apparaturen erfordern, für Maßnahmen zur besseren Einpassung in die Umgebung nicht allzu viel Spielraum gegeben. Trotzdem konnten durch intensive gemeinsame Anstrengungen von Bauherren, Planern und dem Landesbeirat Wege gefunden werden, um das Projekt besser in den Landschaftsraum zu integrieren.

Auf der Suche nach der besten Lösung unter den gegebenen Rahmenbedingungen ist es eine der Kernaufgaben des Landesbeirats, neutral und unabhängig über den Dialog mit allen Projektbeteiligten mögliche Lösungsansätze für eine Verbesserung der Projekte herauszukristallisieren und aufzuzeigen. Eine Verbesserung der Projekte kann aber, wie in diesem Fall, nur dann gelingen, wenn diese Denkanstöße nicht als Kritik aufgefasst, sondern als positive Anregungen aufgenommen und dann auch im Zuge der Weiterbearbeitung weiterentwickelt werden. ■



padiglione d'ingresso. Era stato inoltre predisposto un piano del colore per l'impianto di trattamento del materiale.

Parere del Comitato

Gli elaborati presentati ora mostrano che gli adeguamenti vanno nella giusta direzione:

Lo stabilimento produttivo si inserisce bene nella situazione urbanistica già nell'elaborazione della variante A con l'altezza di gronda ridotta e la ventilazione del colmo a vista e il rialzo del tetto per il carro ponte. La variante B presenta un ulteriore abbassamento di 60 centimetri. Un'esecuzione particolare con la ventilazione del colmo piatta influenza negativamente la percezione visiva della quinta facciata.

Con la ventilazione di colmo della variante A lo stabilimento produttivo è strutturato meglio e nell'insieme appare più leggero.

La riduzione dell'altezza di gronda secondo la variante A è sufficiente.

Tra le varianti presentate relative all'articolazione della facciata, ad una prima vista dei campioni sembra più convincente la facciata a lamelle, per la sua unitarietà di struttura ed estetica dei colori.

Il padiglione d'ingresso è stato rielaborato nella forma e adattato ai colori, ciò contribuisce anche ad un miglior inserimento nella situazione complessiva.

Per quanto riguarda il piano del colore dell'impianto di trattamento del materiale, la variante 2 (grigio grafite) permetterebbe il miglior inserimento nel paesaggio. Tra le tonalità di colore quello nero oliva è secondo noi quello più discreto. In tutte le varianti colpisce il fatto che le torri di distillazione

appaiono più chiare: per queste si dovrebbe scegliere un colore scuro il più possibile.

Dal raffronto risulta che con le rielaborazioni è stato raggiunto un inserimento decisamente migliore nel quadro paesaggistico esistente. Una valutazione conclusiva del piano del colore e del materiale può avvenire solo in loco con i campioni originali dei colori previsti.

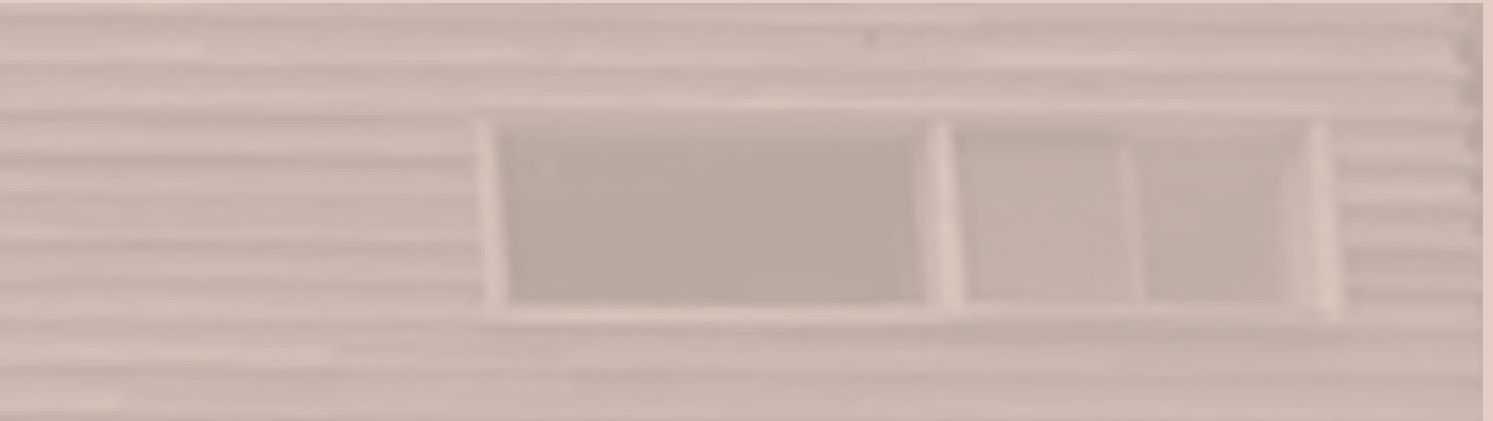
Considerazioni conclusive

Per la tipologia dei processi produttivi che richiedono una determinata altezza e dimensione degli spazi e degli impianti non esisteva un ampio margine di manovra per realizzare misure atte ad un miglior inserimento nel contesto. Ciò nonostante, gli sforzi fatti in comune dal committente, dai progettisti e dal Comitato hanno permesso di individuare delle strade per integrare meglio il progetto nel paesaggio.

Nella ricerca delle soluzioni migliori all'interno delle condizioni date, uno dei compiti principali del Comitato consiste nel condurre, assumendo una posizione di neutralità ed indipendenza, tutti gli interessati tramite un dialogo comune, verso l'identificazione e lo sviluppo di soluzioni funzionali al miglioramento dei progetti. Anche in questo caso, il miglioramento del progetto può avvenire soltanto, se le idee e le riflessioni apportate non vengono percepite come critica, ma accolte come stimoli positivi che potranno essere poi sviluppati ulteriormente nel corso della rielaborazione del progetto. ■



Anhang



Appendice

Behandelte Projekte

Progetti trattati

Sitzung Seduta	Datum Data	Gemeinde Comune		Projekttypologie Tipologia del progetto
1/2006	01.02.2006 – 02.02.2006	St. Martin in Thurn S. Martino in Badia		Talstation einer Aufstiegsanlage Stazione a valle di un impianto di risalita
		Schenna Scena		Hotelanlage Complesso alberghiero
		Marling Marlengo		Hotelanlage Complesso alberghiero
		Marling Marlengo		Ferienwohnanlage Complesso di abitazioni di vacanza
2/2006	10.04.2006 – 11.04.2006	Graun Curon Venosta		Restaurant Ristorante
		Naturns Naturno		Wohngebäude Edificio residenziale
		Schenna Scena	FB CS	Hotelanlage Complesso alberghiero
		Ritten Renon		Wohngebäude Edificio residenziale
		Kastelruth Castelrotto		Hotelanlage Complesso alberghiero
		Welschnofen Nuova Levante		Gasthof Albergo
		Brixen Bressanone		Hotelanlage Complesso alberghiero
		Lüsen Luson		Hotelanlage Complesso alberghiero
		Natz-Schabs Naz-Sciaves		Radstation Stazione per biciclette
3/2006	30.05.2006 – 01.06.2006	Tiers Tires		Hotelanlage Complesso alberghiero
		Brixen Bressanone		Geschäftsgebäude Edificio commerciale
		Enneberg Marebbe		Wohngebäude Edificio residenziale
		Gais Gais		Wohnbauzone Zona residenziale
		Gais Gais		Landwirtschaftliches Wohnhaus Casa rurale
		Innichen S. Candido		Wohngebäude Edificio residenziale
		Innichen S. Candido		Wohn- und Geschäftsgebäude Edificio residenziale-commerciale
		Prags Braies		Hotelanlage Complesso alberghiero
4/2006	07.09.2006 – 08.09.2006	Tiers Tires	FB CS	Hotelanlage Complesso alberghiero
		Gais Gais	FB CS	Landwirtschaftliches Wohnhaus Casa rurale
		Gais Gais	FB CS	Wohnbauzone Zona residenziale
		Kastelruth/Seis Castelrotto/Siusi		Bergstation einer Aufstiegsanlage Stazione a monte di un impianto di risalita
		Kastelruth Castelrotto	FB CS	Hotelanlage Complesso alberghiero
		Innichen S. Candido	FB CS	Wohn- und Geschäftsgebäude Edificio residenziale-commerciale
		Kastelruth Castelrotto		Hotelanlage Complesso alberghiero
		Meran Merano		Hotelanlage Complesso alberghiero

		St. Leonhard in Passeier S. Leonardo in Passiria		Kraftwerkshaus Centrale elettrica
		Auer Ora		Wohn- und Geschäftsgebäude Edificio residenziale-commerciale
		St. Ulrich Ortisei		Schutzhaus Rifugio
5/2006	23.10.2006 – 24.10.2006	Salurn Salorno		Landwirtschaftliches Wohnhaus Casa rurale
		Villanders Villandro		Landwirtschaftliches Wohnhaus Casa rurale
		Brixen Bressanone		Landwirtschaftliches Wirtschaftsgebäude Edificio agricolo
		Brixen Bressanone		Durchführungsplan Piano attuazione
		Toblach Dobbiaco		Durchführungsplan Piano attuazione
		Corvara Corvara		Wohngebäude Edificio residenziale
		Tiers Tires	FB CS	Hotelanlage Complesso alberghiero
		Kastelruth Castelrotto	FB CS	Hotelanlage Complesso alberghiero
		Gais Gais	FB CS	Landwirtschaftliches Wohnhaus Casa rurale
		Gais Gais	FB CS	Wohnbauzone Zona residenziale
1/2007	08.02.2007 -09.02.2007	Brixen Bressanone		Wohn- und Geschäftsgebäude Edificio residenziale-commerciale
		Brixen Bressanone		Geschäftsgebäude Edificio commerciale
		Brixen Bressanone		Kletterhalle Palestra di roccia coperta
		Stilfs Stelvio		Hotelanlage Complesso alberghiero
		Margreid Magrè		Feuerwehrhalle Centro operativo vigili del fuoco
		Toblach Dobbiaco	FB CS	Durchführungsplan Piano attuazione
		Enneberg Marebbe	FB CS	Jagdhaus Casa da caccia
		Rasen-Antholz Rasun Anterselva		Landwirtschaftliches Wohnhaus Casa rurale
		Ritten Renon	FB CS	Wohngebäude Edificio residenziale
		Meran Merano		Hotelanlage Complesso alberghiero
2/2007	08.04.2007 -09.04.2007	Brixen Bressanone		Schutzhaus Rifugio
		Bruneck Brunico		Landwirtschaftliches Wohnhaus Casa rurale
		Bruneck Brunico		Wiedergewinnungsplan Piano di recupero
		Ahrntal Valle Aurina		Fernheizwerk Centrale di teleriscaldamento
		Meran Merano		Wohn- und Geschäftsgebäude Edificio residenziale-commerciale
		Meran Marano	FB CS	Hotelanlage Complesso alberghiero
		Burgstall Postal		Radstation Stazione per biciclette

Behandelte Projekte

Progetti trattati

		Ritten Renon		Landwirtschaftliches Wohnhaus Casa rurale
		Margreid Magrè	FB CS	Feuerwehrhalle Capannone vigili del fuoco
		Eppan Appiano		Wohn- und Geschäftsgebäude Edificio residenziali-commerciali
3/2007	31.05.2007 – 01.06.2007	Meran Merano	FB CS	Wohn- und Geschäftsgebäude Edificio residenziale-commerciale
		Gargazon Gargazzone		Hotelanlage Complesso alberghiero
		St. Pankraz S. Pancrazio		Gemeindezentrum Centro comunale
		Tramin Termeno		Kellerei Cantina vinicola
		Eppan Appiano	FB CS	Wohn- und Geschäftsgebäude Edifici residenziali-commerciali
		Corvara Corvara	FB CS	Wohngebäude Edificio residenziale
		Corvara Corvara		Wohngebäude Edificio residenziale
		Gais Gais	FB CS	Wohnbauzone Zona residenziale
		Wolkenstein Selva di Val Gardena		Aufstiegsanlage Impianto di risalita
4/2007	02.08.2007 – 03.08.2007	Brixen Bressanone		Landwirtschaftliches Wohnhaus Casa rurale
		Bruneck Brunico	FB CS	Wiedergewinnungsplan Piano di recupero
		Bruneck Brunico		Wohngebäude Edificio residenziale
		Ahrntal Valle Aurina		Feuerwehrhalle Capannone vigili del fuoco
		Vahrn Varna		Wohngebäude Edificio residenziale
		St. Pankraz S. Pancrazio	FB CS	Gemeindezentrum Centro comunale
		Leifers Laives		Landwirtschaftliches Wohnhaus Casa rurale
		Kaltern Caldaro		Rettungsbootshaus Capannone di ricovero per barche di salvataggio
5/2007	27.09.2007 – 28.09.2007	St. Pankraz S. Pancrazio	FB CS	Gemeindezentrum Centro comunale
		Wolkenstein Selva di Val Gardena	FB CS	Aufstiegsanlage Impianto di risalita
		Tirol Tirolo		Hotelanlage Complesso alberghiero
		Mölten Meltina		Wohngebäude Edificio residenziale
		Mölten Meltina		Wohngebäude Edificio residenziale
		Corvara Corvara	FB CS	Wohngebäude Edificio residenziale
		Bruneck Brunico	FB CS	Wohngebäude Edificio residenziale
		Bruneck Brunico		Hofstelle Maso
		Brixen Bressanone		Tourismuszone Zona turistica
		Deutschnofen Nova Ponente		Widum mit Seniorenwohnungen Canonica con appartamenti per la terza età

6/2007	06.12.2007 – 07.12.2007	Prettau Predoi		Gasthof Albergo
		Ahrntal Valle Aurina		Hotelanlage Complesso alberghiero
		Ahrntal Valle Aurina		Wohngebäude Edificio residenziale
		Bruneck Brunico	FB CS	Wiedergewinnungsplan Piano di recupero
		Brixen Bressanone	FB CS	Schutzhaus Rifugio
		Rasen-Antholz Rasun Anterselva		Hotelanlage Complesso alberghiero
		Brixen Bressanone	FB CS	Wohn- und Geschäftsgebäude Edificio residenziale-commerciale
		Brixen Bressanone	FB CS	Landwirtschaftliches Wirtschaftsgebäude Edificio agricolo
		Graun Curon Venosta		Wohngebäude Edificio residenziale
		Kastelruth Castelrotto	FB CS	Hotelanlage Complesso alberghiero
		Ulten Ultimo		Hotelanlage Complesso alberghiero
		Kaltern Caldaro		Therapiezentrum Centro terapeutico
		Kaltern Caldaro	FB CS	Rettungsbootshaus Ricovero per barche da salvataggio
		Truden Trodèna		Almgebaude Malga
1/2008	15.01.2008 – 16.01.2008	Tisens Tesimo		Friedhofserweiterung Ampliamento cimitero
		Graun Curon Venosta	FB CS	Wohngebäude Edificio residenziale
		Prad am Stilfer Joch Prato allo Stelvio		Rathaus Municipio
		Völs am Schlern Fiè allo Sciliar		Wohngebäude Edifici residenziali
		Villnöss Funes		Hotelanlage Complesso alberghiero
		Brixen Bressanone	FB CS	Landwirtschaftliches Wohnhaus Casa rurale
		Wolkenstein Selva di Val Gardena		Erweiterung Mittelschule Ampliamento scuola media
		Wolkenstein Selva di Val Gardena		Wohngebäude Edificio residenziale
		Corvara Corvara		Wohngebäude Edificio residenziale
		Wengen La Valle		Erweiterungszone Zona di ampliamento
		Kiens Chienes		Durchführungsplan Piano di attuazione
		Terenten Terento		Neubau öffentlicher Einrichtungen Edifici pubblici
		Mühlbach Rio di Pusteria		Wohn- und Geschäftsgebäude Edificio residenziale-commerciale
2/2008	06.03.2008 – 07.03.2008	Feldthurns Velturmo		Wohngebäude Edificio residenziale
		Gais Gais		Feuerwehrhalle Capannone vigili del fuoco
		Percha Perca		Wohngebäude Edificio residenziale

Behandelte Projekte

Progetti trattati

		Innichen S. Candido		Tourismuzone Zona turistica
		Kiens Chienes	FB CS	Durchführungsplan Piano di attuazione
		Truden Trodèna	FB CS	Almgebäude Malga
		Truden Trodèna		Durchführungsplan Piano di attuazione
		Aldein Aldino		Hotelanlage Complesso alberghiero
		Pfatten Vadena		Radstation Stazione per biciclette
		St. Pankratz S. Pancrazio		Gärtnerei Giardineria
		Sterzing Vipiteno		Wohngebäude Edificio residenziale
3/2008	07.05.2008 – 09.05.2008	Mals Malles		Hotelanlage Complesso alberghiero
		Mals Malles		Landwirtschaftliches Wirtschaftsgebäude Edificio agricolo
		Prad am Stilfser Joch Prato allo Stelvio	FB CS	Rathaus Municipio
		Martell Martello		Tourismuzone Zona turistica
		Plaus Plaus		Erweiterung Kirche Ampliamento chiesa
		Meran Merano		Gewerbebau Edificio industriale
		Jenesien S. Genesio		Tourismuzone Zona turistica
		Graun Curon Venosta	FB CS	Wohngebäude Edificio residenziale
		Brixen Bressanone	FB CS	Wohngebäude Edificio residenziale
		Brixen Bressanone	FB CS	Geschäftsgebäude Edificio commerciale
		St. Lorenzen S. Lorenzo di Sebato		Landwirtschaftliches Wohnhaus Casa rurale
		St. Lorenzen S. Lorenzo di Sebato		Landwirtschaftliches Wohnhaus Casa rurale
4/2008	26.06.2008 – 27.06.2008	Prettau Predoi		Almgebäude Malga
		Gais Gais	FB CS	Wohnbauzone Zona residenziale
		St. Lorenzen S. Lorenzo di Sebato	FB CS	Landwirtschaftliches Wohnhaus Casa rurale
		Marling Marlengo		Hotelanlage Complesso alberghiero
		Marling Marlengo		Dorfplatz Piazza del paese
		Schluderns Sluderno		Wohnbauzone Zona residenziale
5/2008	04.09.2008 – 05.09.2008	Wolkenstein Selva di Val Gardena	FB CS	Aufstiegsanlage Impianto di risalita
		St. Ulrich Ortisei		Aufstiegsanlage Impianto di risalita
		Brixen Bressanone		Hotelanlage Complesso alberghiero
		Brixen Bressanone		Tourismuzone Zona turistica

		Jenesien S. Genesio		Wohngebäude Edificio residenziale
		Meran Merano		Hotelanlage Complesso alberghiero
		Meran Merano		Wohngebäude Edificio residenziale
		Algund Lagundo		Wohngebäude Edificio residenziale
		Prad am Stilfser Joch Prato allo Stelvio		Dorfplatz Piazza del paese
6/2008	06.11.2008 – 07.11.2008	Kaltern Caldaro		Wohngebäude Edificio residenziale
		Kaltern Caldaro		Wohnbauzone Zona residenziale
		Meran Merano	FB CS	Gewerbebau Edificio industriale
		Meran Merano		Wohn- und Geschäftsgebäude Edificio residenziale-commerciale
		Welschnofen Nuova Levante		Wohnbauzone Zona residenziale
		Klausen Chiusa		Zugbahnhof Stazione ferroviaria
		Mühlbach Rio di Pusteria		Wohngebäude Edificio residenziale
		Sand in Taufers Campo Tures		Wohnbauzone Zona residenziale
		Olang Valdaora		Wohn- und Geschäftsgebäude Edificio residenziale-commerciale
1/2009	15.01.2009	Tramin Termeno		Wohn- und Geschäftsgebäude Edificio residenziale-commerciale
		Bozen Bolzano		Geschäftsgebäude Edificio commerciale
		Ahrntal Valle Aurina		Verkaufsstand Punto vendita
		Jenesien S. Genesio	FB CS	Tourismuszone Zona turistica
		Meran Merano	FB CS	Wohn- und Geschäftsgebäude Edificio residenziale-commerciale
		Jenesien S. Genesio		Wohnbauzone Zona residenziale
		Meran Merano	FB CS	Hotelanlage Complesso alberghiero

FB/CS = Folgeberatung / Consulenza successiva

Gesamtzahl der Beratungen: 170

Numero complessivo delle consulenze: 170

Projekte nach Gemeinden

Progetti per Comune

	Gemeinde	Projekte / Progetti	Comune
1	Ahrntal	5	Valle Aurina
2	Aldein	1	Aldino
3	Algund	1	Lagundo
4	Auer	1	Ora
5	Bozen	1	Bolzano
6	Brixen	13	Bressanone
7	Bruneck	4	Brunico
8	Burgstall	1	Postal
9	Corvara	3	Corvara
10	Deutschnofen	1	Nova Ponente
11	Tirol	1	Tirolo
12	Enneberg	1	Marebbe
13	Eppan	1	Appiano
14	Feldthurns	1	Velturno
15	Gais	3	Gais
16	Gargazon	1	Gargazzone
17	Graun im Vinschgau	2	Curon Venosta
18	Innichen	3	S. Candido
19	Jenesien	3	S. Genesio
20	Kaltern	4	Caldaro
21	Kastelruth	3	Castelrotto
22	Kiens	1	Chienes
23	Klausen	1	Chiusa
24	Leifers	1	Laives
25	Lüsen	1	Luson
26	Mals	2	Malles
27	Margreid	1	Magrè
28	Marling	4	Marlengo
29	Martell	1	Martello
30	Meran	7	Merano
31	Mölten	2	Meltina
32	Mühlbach	2	Rio di Pusteria
33	Naturns	1	Naturno
34	Natz-Schabs	1	Naz-Sciaves
35	Olang	1	Valdaora
36	Percha	1	Perca
37	Pfatten	1	Vadena
38	Plaus	1	Plaus
39	Prad am Stilfser Joch	2	Prato allo Stelvio
40	Prags	1	Braies
41	Prettau	2	Predoi
42	Rasen-Antholz	2	Rasun Anterselva
43	Ritten	2	Renon
44	Salurn	1	Salorno
45	Sand in Taufers	1	Campo Tures
46	St. Pankraz	2	S. Pancrazio
47	Schenna	1	Scena
48	Schluderns	1	Sluderno
49	St. Leonhard in Passeier	1	S. Leonardo in Passiria
50	St. Lorenzen	2	S. Lorenzo di Sebato
51	St. Martin in Thurn	1	S. Martino in Badia
52	St. Ulrich	2	Ortisei
53	Sterzing	1	Vipiteno
54	Stilfs	1	Stelvio
55	Terenten	1	Terento
56	Tiers	1	Tires

Projekte nach Gemeinden Progetti per Comune

57	Tisens	1	Tesimo
58	Toblach	1	Dobbiaco
59	Tramin	2	Termeno
60	Truden	2	Trodèna
61	Ulten	1	Ultimo
62	Vahrn	1	Varna
63	Villanders	1	Villandro
64	Villnöß	1	Funes
65	Völs am Schlern	1	Fiè allo Sciliar
66	Welschnofen	2	Nova Levante
67	Wengen	1	La Valle
68	Wolkenstein	3	Selva di Val Gardena
	Gesamtzahl	125	Numero complessivo

Projekte nach Typologien

Progetti per tipologie

Wohn- und Geschäftsgebäude	37	30 %	edifici residenziali/commerciali
Hotelanlagen / Gasthöfe	25	20 %	complessi alberghieri
Städtebauliche und raumplanerische Fragestellungen	18	14 %	questioni urbanistiche
Hofstellen, landwirtschaftliche Wohn- und Wirtschaftsbauten	15	12 %	masi, case rurali ed edifici agricoli
Aufstiegsanlagen	4	3 %	impianti di risalita
Feuerwehrhallen	3	2 %	stazioni vigili del fuoco
Radstationen	3	2 %	stazioni per biciclette
Gemeindezentren	2	2 %	centri comunali
Schutzhütten	2	2 %	rifugi
Kraftwerke/Fernheizwerke	2	2 %	centrali elettriche e di teleriscaldamento
verschiedene Sonderbauten (Gärtnereien, Kletterhallen, Kellereien, Therapiezentren, Kirchen etc.)	14	11 %	costruzioni speciali (giardinerie, palestre di roccia, cantine vinicole, centri terapeutici, chiese ecc.)

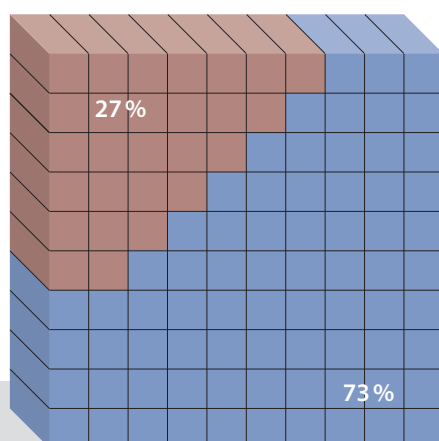
Beratungstyp Tipo di consulenza

Beratungstyp

- neue Projekte **73 %**
- Folgeberatungen **27 %**

Tipo di consulenza

- nuovi progetti **73 %**
- consulenze successive **27 %**

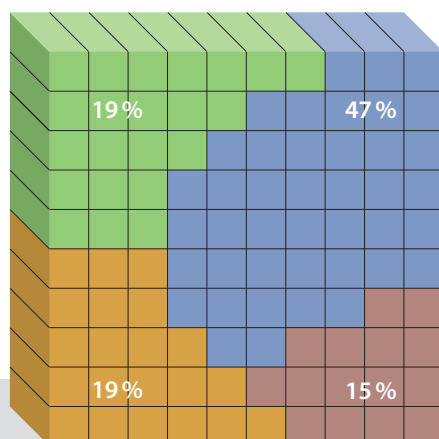


Aktueller Stand der bisher behandelten Bauvorhaben

- genehmigt oder gebaut **47 %**
- in der Genehmigungsphase **15 %**
- in Planung **19 %**
- fallengelassen **19 %**

Stato attuale dei progetti fino ad oggi trattati

- approvati o costruiti **47 %**
- in fase di approvazione **15 %**
- in fase di progettazione **19 %**
- abbandonati **19 %**



Ergebnisse (Auswertung der genehmigten oder gebauten Projekte)

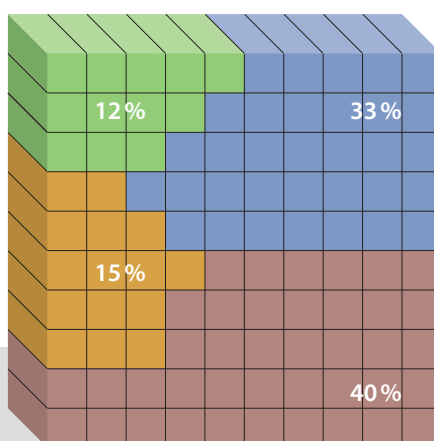
Die Anregungen des Beirats

- wurden vorbildhaft umgesetzt **33 %**
- wurden umgesetzt **40 %**
- wurden nur zum Teil aufgegriffen **15 %**
- wurden nicht umgesetzt **12 %**

Risultati (monitoraggio dei progetti approvati o realizzati)

Le proposte del Comitato sono

- state messe in pratica in modo esemplare **33 %**
- state messe in pratica **40 %**
- state messe in pratica solo in parte **15 %**
- state messe in pratica **12 %**



Curricula der Beiratsmitglieder

Gion A. Caminada (Mitglied 2006–2009)

geboren 1957 in Vrin (Graubünden/Schweiz)
 Bauschreiner, Kunstgewerbeschule, Architektur-
 studium ETH Zürich
 Architekturbüro in Vrin
 Professor für Architektur und Entwurf ETH Zürich
 mehrfache Auszeichnungen, unter anderem
 Kanton Graubünden, Umweltpreis München, Eid-
 genössischer Preis für freie Kunst, Architekturpreis
 für Bauökologie, Int. Architekturpreis »Sexten Kultur«,
 Holzbaupreis Graubünden, ARGE-ALP-Preis,
 Deutscher Kritikerpreis
 verschiedene Ausstellungen, unter anderem in
 Schweiz, Cardiff, Royal Institut of British Architecture,
 Kunst Meran

Elena Galvagnini (Mitglied 2006–2009 und 2009–2012)

geboren 1962 in Bozen
 Diplomarchitektur an der TU Wien
 1998 Berufsbefähigung in Italien
 Architekturbüro in Mailand mit Arch. P. De Stefano
 Mitarbeit bei »Gregotti Associati International«,
 Mailand
 Mitarbeit in Wettbewerbsjürs
 Gestaltung von Architekturausstellungen
 (PAUHOF – new architectural experiences in Europe)
 verschiedene Publikationen in Fachzeitschriften

Wolfgang Ritsch (Mitglied 2006–2009)

geboren 1956 in Dornbirn (Vorarlberg/Österreich)
 Studium an der staatlichen Akademie der bildenden
 Künste Stuttgart, Dipl.Ing.
 Atelier für Baukunst in Dornbirn
 Dozent für Architekturentwurf an der Hochschule
 Vaduz, 1993–1998
 1997 Gründung VAI Vorarlberger Architektur Institut
 1997–2005 Obmann VAI Vorarlberger Architektur
 Institut
 Wissenschaftlicher Leiter für Holzbaukultur an der
 Kunstuniversität Linz seit 2004
 seit 2005 Gastprofessur an der Kunstuniversität Linz
 Vorstandsmitglied Zentralvereinigung der
 Architekten Österreichs von 1993–1998
 mehrfache Auszeichnungen, unter anderem Kunst-
 preis des Landes Vorarlberg, Vorarlberger Bau-
 herrenpreis (1985, 1986, 1988, 1995, 2000, 2005),
 Energiesparhaus-Sonderpreis (1986, 1991)

Bruno Spagolla (Mitglied 2009–2012)

geb. 1949 in Bludenz (Vorarlberg/Österreich)
 Architekturstudium an der Akademie der bildenden
 Künste, Wien
 Architekturbüro in Bludenz
 Mitbegründer der Gruppe »Vorarlberger Bau-
 künstler«
 1992–1999 Präsident der Zentralvereinigung der
 Architekten Vorarlbergs
 1997–2000 Bundeskanzleramt der Republik Öster-
 reich – Beirat für Architektur und Design
 mehrfache Auszeichnungen, unter anderem
 Kunstpreis des Landes Vorarlberg, Österreichischer
 Bauherrenpreis, Vorarlberger Bauherrenpreise,
 Vorarlberger Holzbaupreise, Int. Architekturpreis
 »Sexten Kultur«
 verschiedene Publikationen in Fachzeitschriften

Dieter Jüngling (Mitglied 2009–2012)

geboren 1957 in Basel (Basel/Schweiz)
 1973–1982 Maurer, Hochbauzeichner, Architektur-
 studium mit Diplom FH Basel
 1982–1990 Mitarbeit in den Architekturbüros
 Herzog & de Meuron und Peter Zumthor
 seit 1990 Architekturbüro mit Andreas Hagmann in
 Chur
 seit 2003 Dozent für Entwurf und Konstruktion an
 der Hochschule Liechtenstein
 mehrfache Auszeichnungen, unter anderem Kanton
 Graubünden, Eidgenössischer Preis für freie Kunst,
 Int. Architekturpreis »Sexten Kultur«,
 mehrere Ausstellungen in der Schweiz

Gion A. Caminada (membro 2006-2009)

nato nel 1957 a Vrin (Grigioni/Svizzera)
 falegname, liceo artistico, laurea in architettura alla
 ETH Zurigo
 studio di architettura a Vrin
 professore di architettura e progettazione alla
 ETH Zurigo
 diverse onorificenze, tra cui del Cantone dei
 Grigioni, Umweltpreis München, Eidgenössischer
 Preis für freie Kunst, Architekturpreis für Bauökologie,
 premio internazionale di architettura «Sesto cultura»,
 Holzbaupreis Graubünden, Premio ARGE ALP,
 Deutscher Kritikerpreis
 diverse mostre, tra le quali in Svizzera, a Cardiff, al
 Royal Institut of British Architecture, Arte Merano

**Elena Galvagnini (membro 2006-2009 und
 2009-2012)**

nata nel 1962 a Bolzano
 laurea in architettura alla TU Vienna,
 1998 abilitazione professionale in Italia
 studio di architettura a Milano con arch. P. De Stefano
 collaboratrice da «Gregotti Associati International»,
 Milano
 membro di giuria di concorsi
 allestimento di mostre di architettura (PAUHOF –
 new architectural experiences in Europe)
 diverse pubblicazioni su riviste specializzate

Wolfgang Ritsch (membro 2006-2009)

nato nel 1956 a Dornbirn (Vorarlberg/Austria)
 studia alla Staatliche Akademie der bildenden
 Künste Stoccarda, architetto
 studio di architettura a Dornbirn
 Docente di progettazione architettonica alla
 Hochschule Vaduz 1993-1998
 1997 fondazione del VAI, Vorarlberger Architektur
 Institut
 1997-2005 direttore del VAI, Vorarlberger Architektur
 Institut
 Direttore scientifico per la cultura architettonica in
 legno alla Kunstuniversität Linz dal 2004
 dal 2005 professore a contratto alla Kunstuniversität
 Linz
 membro del Consiglio direttivo della Zentral-
 vereinigung der Architekten Österreichs dal
 1993-1998

diversi riconoscimenti, tra cui il Kunstpreis des
 Landes Vorarlberg, il Vorarlberger Bauherrenpreis
 (1985, 1986, 1988, 1995, 2000, 2005) e l'Energie-
 sparhaus-Sonderpreis (1986, 1991)

Bruno Spagolla (membro 2009-2012)

nato nel 1949 a Bludenz (Vorarlberg /Austria)
 Studi di architettura alla Akademie der bildenden
 Künste, Vienna
 Studio di architettura a Bludenz
 Co-fondatore del gruppo «Vorarlberger Baukünstler»
 1992-1999 presidente dell'Ordine degli architetti
 del Vorarlberg
 1997-2000 Ufficio della Cancelleria Federale della
 Repubblica Austriaca – Comitato per l'architettura
 ed il design
 diversi riconoscimenti, tra gli altri Kunstpreis des
 Landes Vorarlberg, Österreichischer Bauherrenpreis,
 Vorarlberger Bauherrenpreise, Vorarlberger Holz-
 baupreise, Int. Architekturpreis «Sexten Kultur»

Dieter Jüngling (membro 2009-2012)

nato nel 1957 a Basilea (Basilea/Svizzera)
 1973-1982 muratore, disegnatore edile, studio
 d'architettura con diploma FH Basilea
 1982-1990 collaboratore negli studi d'architettura
 Herzog & de Meuron e Peter Zumthor
 dal 1990 studio d'architettura con Andreas
 Hagmann a Coira
 dal 2003 docente di progettazione architettonica
 e strutturale all'università di Liechtenstein
 diversi riconoscimenti, tra gli altri Kanton Grau-
 bünden, Eidgenössischer Preis für freie Kunst,
 Int. Architekturpreis «Sexten Kultur»
 diverse mostre in Svizzera

Bauliche Landschaftseingriffe prägen die Qualität des öffentlichen Raumes und damit der Landschaft. Der Landesbeirat für Baukultur und Landschaft, konzipiert als Serviceleistung der Landesverwaltung für Bürger und Baubehörden, wurde mit dem Ziel eingesetzt, eine identitätserhaltende Landschaftsentwicklung zu unterstützen. Der Beirat dient als Instrument zur landschaftlichen und städtebaulichen Qualitätssicherung und fördert die Sensibilisierung der Bevölkerung für eine anspruchsvolle, zeitgemäße Weiterentwicklung unserer gebauten Landschaft. Außerdem gewährleistet er, dass auch das öffentliche Interesse am Allgemeingut Landschaft in der Planungsdiskussion angemessen Berücksichtigung findet. Der vorliegende Bericht soll bisher Geleistetes aufzeigen, aber auch dazu beitragen, mögliche Verbesserungspotenziale für die Zukunft zu finden, um den Bürgern und unserer einzigartigen Landschaft weiterhin einen qualitätsvollen und nützlichen Dienst anbieten zu können.

Gli interventi edilizi nel paesaggio caratterizzano la qualità dello spazio pubblico e quindi del paesaggio. Il Comitato provinciale per la cultura edilizia ed il paesaggio, concepito come servizio fornito dall'Amministrazione provinciale per i cittadini e le competenti autorità tecnico-amministrative, fu istituito con l'obiettivo di sostenere uno sviluppo del paesaggio improntato al mantenimento della sua identità. Il Comitato rappresenta uno strumento per garantire la qualità paesaggistica ed urbanistica e promuove la sensibilizzazione della popolazione rispetto ad un ulteriore sviluppo del nostro paesaggio edificato che si pone obiettivi elevati ed attuali. Questo inoltre assicura che anche gli interessi pubblici per il paesaggio quale bene collettivo trovino un'adeguata considerazione nella discussione progettuale. La presente relazione vuole documentare sia il lavoro svolto fin qui che contribuire ad individuare potenziali per possibili futuri miglioramenti per continuare ad offrire ai nostri cittadini ed al nostro paesaggio straordinario un servizio utile e di qualità.

